

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

Libri e Riviste d'Italia

1-4/2019

PERIODICO DI CULTURA EDITORIALE E PROMOZIONE DELLA LETTURA

Anno XV n.s.



A cura del Centro per il libro e la lettura

Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo
Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali

Libri e Riviste d'Italia

1-4/2019

PERIODICO DI CULTURA EDITORIALE E PROMOZIONE DELLA LETTURA

Anno XV n.s.



A cura del Centro per il libro e la lettura

1-4/2019

PERIODICO DI CULTURA EDITORIALE E PROMOZIONE DELLA LETTURA

Anno XV n.s.

ISSN 0024-2683



Libri e Riviste d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE

Paola Passarelli

VICEDIRETTORE

Flavia Cristiano

REDATTORE CAPO

Nicola Genga

COMITATO DI REDAZIONE

Carlo Albarello, Rita Carrarini
Fiorella De Simone, Assunta Di Febo
Tiziana Mascia, Francesca Vannucchi

REDAZIONE

Laura Elia, Mirna Molli (Segreteria)

Redazione
Via Pasquale Stanislao Mancini, 20
00196 Roma
www.cepell.it
nicola.genga@beniculturali.it

Progetto grafico e impaginazione
Gianluca Soddu

Iscritto al n. 481/90
del Registro della Stampa
presso il Tribunale di Roma



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



INDICE

Libri e Riviste d'Italia 1-4/2019

EDITORIALE

5. **La lettura va in città**
di Flavia Cristiano

FOCUS

9. **“Città che legge”: storia, dati, prospettive**
di Paolina Baruchello, Chiara Coppola,
Vincenzo Santoro

25. **Il Patto per la lettura della Città di Torino
a 150 anni dalla nascita
della Biblioteca civica**
di Cinzia Botto, Valeria Calabrese,
Cecilia Cognigni, Annamaria Garbero

33. **Il Patto di Trieste per la lettura.
Dalla città che legge alla città creativa
per la letteratura**
di Mavis Toffoletto

43. **La Scelta di leggere (e di fare leggere)
Piace. Ripensare la città attraverso i libri**
di Graziano Villaggi e Gabriela Zucchini

53. **Una fabbrica dei saperi a Rosarno,
perché tutti siano protagonisti
della cultura**
di Erica Astolfi, Angelo Carchidi,
Francesco Gaglianese, Maria Carmela Greco,
Ettore Guerriero



ESPERIENZE

61. **I progetti vincitori del Bando
“Città che legge 2018”
Comuni fino a 5000 abitanti**

- 61.** Salve (Lecce), *Cuntame lu mare – La Biblioteca del mare*
- 63.** Caprarica di Lecce (Lecce), *Caprarica del poeta. La biblioteca di cortile e di campagna (BiCoCa)*
- 64.** Carpignano Salentino (Lecce), *Rioni in gioco. Leggono!*
- 65.** San Giorgio Albanese (Cosenza), *LeggiAMO. Leggere per crescere*
- 67.** Ospedaletti (Imperia), *Leggere che emozione!*

Comuni da 5001 a 15.000 abitanti

- 69.** Corsano (Lecce), *La grande fabbrica delle parole*
- 70.** Duino Aurisina (Trieste), *Algy, magnifico lettore. Un percorso nella lettura tra Carso e Mare*
- 72.** Aradeo (Lecce), *Voci dai libri*
- 73.** Levanto (La Spezia), *Che libro che fa... Comunità*
- 75.** Torri di Quartesolo (Vicenza), *Libri per tutti e dappertutto*

Comuni da 15.001 a 50.000 abitanti

- 77.** Roseto degli Abruzzi (Teramo), *Rosburgo legge*
- 77.** San Martino Buon Albergo (Verona), *Letture senza formato*
- 79.** Cerveteri (Roma), *Radio Attivi*
- 80.** Ruvo di Puglia (Bari), *Ruvo di Puglia. Città di libereroi e liberatori*
- 82.** Spoleto (Perugia), *Leggere fra me e te per un «noi» che va oltre i campanili*
- 83.** Rozzano (Milano), *Rozzano Story Telling*

Comuni da 50.001 a 100.000 abitanti

- 86.** Lecce, *Lecce Città che legge 2018*
- 87.** Treviso, *Atleti della lettura*
- 88.** Pistoia, *Davvero per tutti. Interventi di riduzione degli ostacoli alla fruizione delle biblioteche*
- 90.** Fano, *Fano Città che legge*
- 91.** Pesaro, *Patente e libretto! Favorisca la Lettura!*

Comuni con più di 100.000 abitanti

- 93.** Piacenza, *La Scelta di leggere Piace*
- 95.** Bari, *Bari Social Book*
- 96.** Bologna, *Leggere Appartenenze*
- 98.** Milano, *Percorsi (reali e virtuali) nella Milano letteraria*





LA LETTURA VA IN CITTÀ

› Flavia Cristiano



Nella nostra missione istituzionale, vale a dire quella di sostenere e promuovere l'amore per la lettura, c'è un rapporto che vorremmo fosse tanto diffuso quanto inevitabile, quasi viscerale: quello tra i luoghi in cui viviamo e quelli in cui leggiamo. Ci aspetteremmo, insomma, che nella comune quotidianità ci fosse una sovrapposizione tra l'abitare e il leggere.

Tuttavia questa simbiosi, questa compenetrazione di ambienti e di gesti, non è nell'ordine naturale delle cose. Ed è proprio per questo che il nostro ruolo trova una ulteriore ragion d'essere. Come amministratori pubblici dobbiamo fare in modo che la lettura abiti il nostro tessuto urbano, se vogliamo che venga accolta gradualmente nelle case di tutti e di ciascuno vincendo la timidezza dei più refrattari, dapprima con cauta discrezione, poi con crescente assiduità, infine con partecipato calore. Solo da un consenso convinto, lo sappiamo, soltanto da una scelta attiva e consapevole nasce il cammino condiviso con i libri.

Le nostre case sono spesso isole nei mari delle nostre città, in quartieri dall'identità incerta che a volte assumono la fisionomia del dormitorio e restano lontani dal brulicare dell'*agorà*. Oppure sono inserite in aree degradate, abbandonate a se stesse, dimenticate dalle città a cui dovrebbero appartenere. Ciò nonostante, in un Paese dall'identità instabile, unito solo nella sua storia recente ed esposto a frequenti scossoni che ne minano la coesione, le città rappresentano un punto di riferimento che nessuno metterebbe in discussione. Se c'è un'ancora, se esiste in Italia un caposaldo delle identità, quello è senz'altro la municipalità, la comunità che si riunisce attorno al proprio "campanile". I comuni, che siano paesi di poche centinaia di anime o città più estese e densamente popolate, costituiscono senz'altro una centralità strutturante il nostro vivere associato.

Il Centro per il libro e la lettura ha preso ben presto coscienza dell'importanza di



fare riferimento ai nostri territori e promuoverli. In particolare, grazie al progetto *In vitro* abbiamo toccato con mano l'importanza delle iniziative che nascono dal basso dando voce ai veri protagonisti della promozione della lettura, che sono i bibliotecari, gli insegnanti, le associazioni, i piccoli editori, i librai e gli amministratori pubblici attivi nei comuni del nostro «bel paese là dove 'l sì suona», come lo chiamò Dante.

In questa riscoperta del valore dei territori siamo stati inizialmente guidati dall'esperienza di *In vitro*, ma la nostra consapevolezza si è consolidata anno dopo anno anche grazie a *Il Maggio dei Libri*, una campagna aperta a "tutti", alle istituzioni locali e nazionali, ai vari enti pubblici e privati, alle associazioni e ai soggetti profit, ai singoli individui e alle svariate esperienze che ci hanno via via insegnato ad "ascoltare" il territorio scoprendone la straordinaria ricchezza. Abbiamo, quindi, maturato una speciale attenzione all'aspetto infrastrutturale della promozione della lettura: biblioteche, scuole e librerie, con la loro funzione preziosa, sono tasselli insostituibili e alleati sul campo del nostro impegno istituzionale.

L'idea di promuovere i Patti locali per la lettura, a partire dal livello comunale, è stata una scelta conseguente. Il lavoro in comune, il dialogo fra tutti i soggetti, dunque l'applicazione dei concetti di reciproca conoscenza e l'impulso alla costruzione di reti che il patto promuove, ha permesso di mettere a sistema realtà che altrimenti, o comunque prima dell'avvio di queste politiche, rischiavano di non interagire, di conoscersi senza parlarsi. Molti comuni, piccoli e grandi, hanno scelto di stipulare patti per la lettura, ne contiamo oggi più di cento, e si diffondono anche esperienze nuove: a Roma è accaduto in un municipio infracomunale, di recente la Toscana ha sottoscritto un Patto regionale. Il patto è un accordo che tutti gli attori della filiera del libro e della lettura stringono nella condivisione di presupposti e obiettivi comuni, che riguardano il consolidamento e l'ampliamento della cultura del leggere come bene comune.

L'obiettivo per noi è, infatti, sempre lo stesso. Non vogliamo accreditare un'idea privata e autoreferenziale della cultura, che si limiti a essere un accumulo di sapere ed erudizione utile per l'autogratificazione individuale. Al contrario, aspiriamo a sostenere un'idea pubblica e relazionale di cultura come benessere sociale e presupposto di ogni altro tipo di prosperità collettiva, dal progresso civile allo sviluppo economico.

Questo numero di "Libri e Riviste d'Italia" è concepito anche per testimoniare gli investimenti che abbiamo avviato in questi anni per la costruzione di un ecosistema socioculturale favorevole alla lettura. In particolare, abbiamo voluto dare risalto a uno dei nostri fiori all'occhiello, il progetto "Città che legge", che insieme all'ANCI, l'Associazione nazionale comuni italiani, abbiamo voluto lanciare nel 2016 allo scopo di sostenere e, ove possibile, premiare le amministrazioni virtuose e le iniziative più interessanti di promozione della cultura della lettura.

I comuni che hanno ottenuto il riconoscimento di "Città che legge" per le caratteristiche del proprio patrimonio infrastrutturale, socio-culturale e produttivo fanno parte di una rete, aperta e inclusiva, che rappresenta l'ossatura di tutti gli interventi



che il Centro per il libro dedica al territorio, alla sua varietà e alla sua “bibliodiversità”. In questo numero proviamo a rendere conto dei primi risultati dell’esperienza di “Città che legge” restituendo una visione di insieme, offrendo alcuni dati conoscitivi, dando spazio ad alcuni casi virtuosi, allargando lo sguardo a iniziative intraprese attraverso i patti per la lettura.

In apertura, quasi come introduzione, pubblichiamo l’articolo “Città che legge”: *storia, dati, prospettive*, di Paolina Baruchello, Chiara Coppola e Vincenzo Santoro, che racconta e illustra l’avventura del nostro grande progetto di valorizzazione del connubio tra territorio e lettura.

Ad arricchire il quadro contribuiscono due casi di studio prestigiosi, quello descritto in *Il Patto per la lettura della Città di Torino a 150 anni dalla nascita della Biblioteca civica*, di Cinzia Botto, Valeria Calabrese, Cecilia Cognigni e Annamaria Garbero, e quello contenuto in *Il Patto di Trieste per la lettura: dalla città che legge alla città creativa per la letteratura*, di Mavis Toffoletto.

Accogliamo, inoltre, la testimonianza proveniente da due contesti molto diversi tra loro dal punto di vista della collocazione geografica, del contesto socio-economico e della taglia demografica. Del primo caso, che riguarda Piacenza, ci occupiamo nell’articolo *La Scelta di leggere (e di fare leggere) Piace. Ripensare la città attraverso i libri*, di Graziano Villaggi e Gabriela Zucchini. Il secondo è *Una fabbrica dei saperi a Rosarno, perché tutti siano protagonisti della cultura*, firmato da Erica Astolfi, Angelo Carchidi, Francesco Gaglianese, Maria Carmela Greco ed Ettore Guerriero.

Infine, nella sezione “Esperienze” riportiamo le schede sintetiche che illustrano i contenuti generali dei 25 progetti vincitori del bando “Città che legge 2018”, suddivisi in classi dimensionali per numero di cittadini residenti. Per i comuni fino a 5000 abitanti sono presenti, come proponenti capofila, le città di Salve (Lecce), Caprarica di Lecce (Lecce), Carpignano Salentino (Lecce), San Giorgio Albanese (Cosenza) e Ospedaletti (Imperia). Tra i comuni di popolazione compresa tra i 5001 e i 15.000 abitanti troviamo Corsano (Lecce), Duino Aurisina (Trieste), Aradeo (Lecce), Levanto (La Spezia), Torri di Quartesolo (Vicenza). Tra i premiati della categoria dei comuni da 15.001 a 50.000 residenti rientrano Roseto degli Abruzzi (Teramo), San Martino Buon Albergo (Verona), Cerveteri (Roma), Ruvo di Puglia (Bari), Spoleto (Perugia) e Rozzano (Milano). Figurano, tra i comuni da 50.001 a 100.000 abitanti, Lecce, Treviso, Pistoia, Fano e Pesaro. In conclusione sono riportati i progetti dei comuni con popolazione superiore ai 100.000 residenti, ossia Piacenza, Bari, Bologna e Milano.

Dal piccolo borgo alla metropoli cambiano le forme ma non la sostanza del nostro obiettivo: leggere di più, leggere in tanti, leggere insieme. E farlo nelle nostre città, grazie all’impegno delle forze vive che le rendono più belle, illuminate ma a misura d’uomo, centri di una cultura che sia davvero radicata e diffusa. ♦





“CITTÀ CHE LEGGE”: STORIA, DATI, PROSPETTIVE

- ›Paolina Baruchello
- ›Chiara Coppola
- ›Vincenzo Santoro

La storia del progetto

La storia del progetto “Città che legge” è la storia dell’evoluzione di una politica culturale condotta da un’istituzione, il Centro per il libro e la lettura, che ha raccolto spunti e riflessioni dai suoi molteplici progetti riuscendo a creare una sinergia che li potesse raccogliere tutti e dando vita a una vera e propria rete nazionale per la promozione della lettura, a partire dalle città.

La riflessione su città e lettura partì nel 2013 con la nascita del progetto “Le Città del libro”, che mise in rete le eccellenze italiane quanto a festival letterari, rassegne e fiere, raccogliendole in un portale informativo a disposizione del pubblico. Oltre a far questo, il progetto prevedeva convegni annuali in cui esperti di cultura e rappresentanti di tali realtà si potessero confrontare portando il proprio contributo. Fu da questi convegni che nacquero spunti di riflessione e proposte su come davvero città e lettura potessero interagire tra loro in un circuito virtuoso, creando una comunità di lettori. Appariva man mano chiaro come fosse necessario prevedere una politica culturale non circoscritta alla promozione dei soli festival, rassegne o fiere, limitati nel tempo in pochi giorni l’anno; nelle comunità si avvertiva il bisogno di continuare a fruire delle iniziative nel corso di tutto l’anno, di allargare la partecipazione del pubblico in modi innovativi. Diversi festival, tra l’altro, prevedevano già attività al di là dei giorni delle rassegne, portando avanti iniziative congiunte tra scuole, associazioni e biblioteche, anche aderendo ad altri progetti del Centro per il libro (es. *Il Maggio dei Libri*, *Libriamoci*). Questo fu il punto di partenza da cui si cominciò a delineare la nuova strada da intraprendere.

Usando la città come “unità di misura” bisognava stimolare la crescita di un tessuto connettivo tra tutti i soggetti presenti sul territorio per promuovere i libri e la



lettura; bisognava sviluppare l'enorme potenziale delle città e dei festival che il progetto "Le Città del libro" aveva riunito per creare un ecosistema favorevole alla lettura; e l'amministrazione comunale era l'interlocutore giusto per mettere in atto i nuovi criteri di progettazione. È nata così l'idea della "Città che legge", progetto che è stato possibile anche grazie al coinvolgimento, già con "Le Città del libro", dell'ANCI (Associazione nazionale comuni italiani), che fin dall'inizio ha partecipato alla riflessione come partner principale del Centro per il libro e la lettura.

Far evolvere un progetto per trasformarlo in un altro ha implicato incontri e riflessioni che hanno coinvolto esperti del settore e rappresentanti delle istituzioni. Così come è successo durante il quinto e ultimo incontro dedicato al progetto "Le Città del libro", tenutosi al Salone Internazionale del Libro di Torino nel maggio 2016¹, e anche durante il tavolo di discussione "Verso la Città che legge" tenutosi a Mantova nell'ambito del Convegno "Città d'arte 3.0" nel novembre 2016². Nel corso di questi incontri si è discusso dell'evoluzione del progetto "Le Città del libro" verso un modello innovativo di cooperazione a livello urbano. Rispetto alla "Città del libro", la "Città che legge" avrebbe rappresentato qualcosa di diverso: un territorio in cui l'amministrazione comunale diventa capofila e punto di riferimento di attività permanenti di promozione della lettura da realizzare di concerto con gli attori locali, con lo scopo di allargare la comunità di lettori in una dimensione sociale strutturata.

Come mettere in pratica queste intenzioni? Nel dicembre 2016 il Centro per il libro, insieme all'ANCI, diffonde un avviso pubblico che invita le amministrazioni comunali ad avanzare candidature per qualificarsi come "Città che legge".

L'idea della qualifica mira sia a premiare quelle città che dispongono già di ciò che serve per promuovere la lettura – ma che magari non lo avevano ancora messo a sistema – sia a dare delle linee guida – attraverso i requisiti richiesti – a quelle che intendono mettere in atto politiche culturali di questo genere. Ottenendo la qualifica, i comuni avrebbero avuto il diritto di entrare in un elenco ristretto di città a cui sarebbero stati dedicati bandi e finanziamenti per premiare i progetti più innovativi e meritevoli.

I requisiti richiesti dall'avviso pubblico sono la presenza di un festival/fiera o rassegna, di almeno una biblioteca, di almeno una libreria, di iniziative congiunte tra associazioni e altre realtà locali e la partecipazione a una delle campagne nazionali del Centro per il libro (*Libriamoci, Il Maggio dei Libri o In vitro*)³.

Il ragionamento alla base della redazione dell'avviso pubblico è partito, innanzitutto, dalla consapevolezza di un nuovo modo di pensare al territorio, alle città e ai rapporti che intercorrono tra gli individui. La cultura spesso è già presente all'in-

1. Le Città del libro, V Incontro Nazionale, Salone internazionale del libro di Torino, Maggio 2016.

2. "Verso la città che legge", Mantova Città d'arte 3.0, Novembre 2016.

3. Tali requisiti hanno subito leggerissime modifiche nei successivi avvisi, l'avviso 2018-2019 è consultabile sul sito www.cepell.it nella sezione dedicata al progetto nazionale "Città che legge".



terno delle comunità, ma a volte occupa uno spazio nascosto, manifestandosi in progetti dal basso diretti solo a piccoli segmenti di utenti e privi di un coordinamento in grado di renderli fruibili a un pubblico più vasto e desideroso di nuove esperienze. Qui entra in gioco il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, che assumono il ruolo di coordinatrici e promotrici delle azioni che riguardano la lettura presenti sul territorio e di cui, a volte, non sono neanche a conoscenza. A questo proposito, l'ultimo ma fondamentale requisito per ottenere la qualifica di "Città che legge" è la richiesta che il comune firmi, al momento della presentazione della candidatura, l'impegno a costituire un Patto locale per la lettura.

Il Patto locale per la lettura, strumento che il Centro per il libro aveva già promosso e usato all'interno del progetto *In vitro*⁴ e che il Comune di Milano usa già da alcuni anni brillantemente, è un vero e proprio contratto che attiva la collaborazione continuativa di istituzioni ed enti pubblici, biblioteche, scuole, università, librerie, associazioni, strutture sanitarie, enti sociali, soggetti privati e rappresentanti della filiera del libro, allo scopo di realizzare un'azione coordinata e collettiva che renda libri e lettura parte del desiderio quotidiano dei cittadini. Decidendo di stipulare un Patto locale per la lettura, l'amministrazione si impegna a coordinare una stabile collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati per realizzare iniziative di promozione della lettura sul territorio cittadino.

Lanciato il primo avviso pubblico, il riscontro da parte dei comuni è stato notevole. Più di 500 candidature e 391 comuni qualificati hanno rivelato una ricchezza e una varietà incredibile di iniziative culturali dedicate alla lettura e dimostrato la volontà di centinaia di amministrazioni su tutto il territorio nazionale, dai più grandi fino ai piccolissimi con meno di 5000 abitanti⁵, di voler mettere in rete le realtà già presenti sul territorio, stimolandone altre.

Al Salone Internazionale del Libro di Torino del 2017⁶ viene presentato il primo elenco dei comuni designati "Città che legge" e vengono annunciati i primi bandi di finanziamento per progetti meritevoli di promozione della lettura riservati unicamente alle città qualificate.

I bandi vengono lanciati il 18 luglio 2017 e godono di un finanziamento complessivo di 120.000 euro; divisi in tre sezioni a seconda del numero di abitanti, premiano in tutto 11 comuni che presentano progetti innovativi e originali in nome della lettura come bene comune, come risorsa indispensabile al benessere degli individui.

Data la ricchezza delle proposte progettuali presentate, il Centro per il libro decide di aggiungere il premio speciale "Biblioraising", coinvolgendo il suo importante progetto di *fundraising* per le biblioteche⁷ e premiando alcuni comuni con corsi di formazione.

4. Il progetto *In vitro* prevedeva la stipula del Patto della lettura a livello provinciale.

5. Si rimanda alla successiva sezione "I dati e le esperienze".

6. Incontro "Dal festival alla Città", in occasione del primo incontro della rete "Città che legge", al Salone Internazionale del Libro di Torino, Maggio 2017.

7. Biblioraising è un progetto del Centro per il libro in collaborazione con Scuola Romana Fundraising.



Ripensare le città attraverso i libri⁸ diventa un impegno possibile e il progetto “Città che legge” nel 2018 prosegue la sua politica culturale lanciando il secondo avviso pubblico.

Il successo del progetto viene confermato: sulla stampa vengono rilanciati i progressi dei progetti vincitori, aumentano i comuni che ottengono la qualifica (450) e, nel corso di *Libriamoci* e *Il Maggio dei Libri*, campagne storiche del Centro per il libro, le città partecipano con rinnovato entusiasmo sentendosi parte di una rete. La sinergia si mette in moto e arrivano i primi patti locali per la lettura stipulati da comuni di ogni grandezza, ognuno con le proprie realtà locali e le proprie caratteristiche. Nel frattempo, grazie all’istituzione del Fondo per la promozione del libro e della lettura⁹ il Centro per il libro è in grado, sempre nel 2018, di stanziare ben 870.000 euro per i bandi di “Città che legge”, finanziando così ben 25 progetti innovativi di promozione della lettura in altrettanti comuni italiani. Con lo stesso Fondo viene predisposto, in collaborazione con l’ANCI, il bando “Biblioteche per l’inclusione” (finanziamento totale 480.000 euro) che si rivolge alle organizzazioni del terzo settore (sociale e/o culturale) che operano nei comuni che hanno ottenuto la qualifica di “Città che legge” e che ha lo scopo di «contribuire a migliorare l’azione delle biblioteche, aiutandole a trasformarsi in veri e propri agenti culturali che favoriscano la coesione sociale»¹⁰.

Il progetto “Città che legge”, con le sue caratteristiche ormai consolidate, riesce quindi a creare un circuito virtuoso che parte dalla qualifica assegnata al comune, passa attraverso l’organizzazione di un patto locale per la lettura che metta in sinergia le realtà presenti sul territorio, fa sì che queste ultime elaborino progetti di grande interesse culturale, ottengano finanziamenti e infine possano dare inizio ad attività che ogni anno diano una spinta allo sviluppo intellettuale e sociale delle comunità.

Con l’intento di sostenere la crescita socio-culturale del territorio attraverso la diffusione della lettura come valore in grado di influenzare la qualità della vita individuale e collettiva, il progetto “Città che legge” rappresenta, in definitiva, una riappropriazione dello spazio urbano attraverso la coesione degli individui, dove il punto di partenza per il cambiamento è rappresentato dalla lettura e dai libri.

I dati e le esperienze

L’esperienza di “Città che legge” rappresenta un *unicum*. Con essa il Centro per il libro avvia per la prima volta un coordinamento con le amministrazioni comunali sul tema della promozione della lettura, così fondamentale per la crescita socio-culturale delle comunità.

8. È il titolo della prima convention “Città che legge” che si è tenuta nel corso della fiera Tempo di Libri a Milano nel marzo 2018.

9. Fondo per la promozione del libro e della lettura, articolo 1, comma 318, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

10. Si rimanda al testo del bando citato.

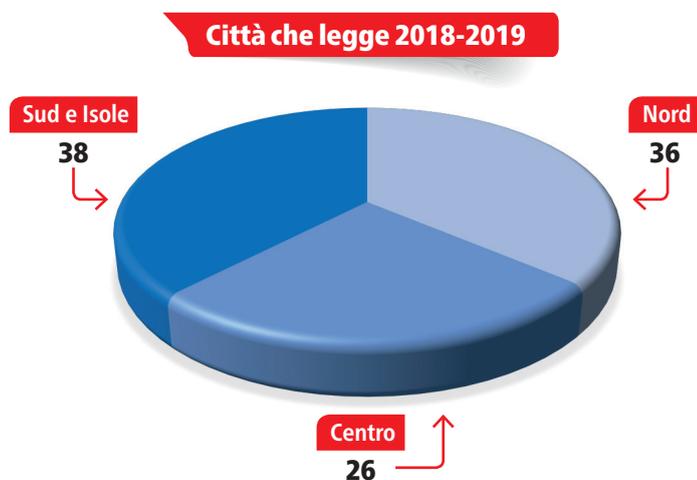


L'inserimento nell'elenco delle "città che leggono" offre ai comuni la possibilità di partecipare ai bandi che il Centro per il libro e la lettura diffonde per premiare i progetti più meritevoli in base a categorie definite. I comuni dotati di qualifica possono fregiarsi del logo di "Città che legge" da utilizzare per la promozione delle iniziative svolte.

La partecipazione dei comuni

L'iter di conseguimento della qualifica è curato dal Centro per il libro e la lettura con una procedura a evidenza pubblica attraverso un avviso rivolto ai comuni bandito a cadenza periodica, in quanto la qualifica ha una validità temporale limitata e deve essere riconfermata. Il Centro verifica i requisiti richiesti (fondamentalmente la presenza di strutture deputate alla lettura – quali, in particolare biblioteche, librerie e scuole – e la partecipazione del comune a iniziative nazionali del settore), stilando l'elenco finale delle "città che leggono".

Come accennato sopra, ad oggi, sono state attivate due *call* di candidatura: la prima, nel 2016 con scadenza il 31 gennaio 2017, ha visto la partecipazione di oltre cinquecento comuni con un totale di 391 qualificati. Il numero considerevole di domande presentate e accettate ha testimoniato sin dall'inizio il grande interesse che i comuni - grandi e piccoli - dimostrano di avere per il tema della promozione della lettura. In particolare, appare significativo che siano ampiamente rappresentate, oltre alle regioni più dotate di infrastrutture e con maggiori quote di "lettori" rispetto al totale degli abitanti, ad esempio, il Veneto, che è quella con più comuni ammessi (52), anche altre aree considerate più "deboli" come la Puglia (con 50 comuni ammessi), la Sicilia (26) e la Campania (23). La seconda *call*, attivata nel 2018 e avente validità per il biennio 2018-2019, ha riscontrato 473 partecipanti dei quali hanno conseguito la qualifica 450 comuni, dato che evidenzia un incremento del 15,09% dei qualificati rispetto alla precedente edizione del bando.

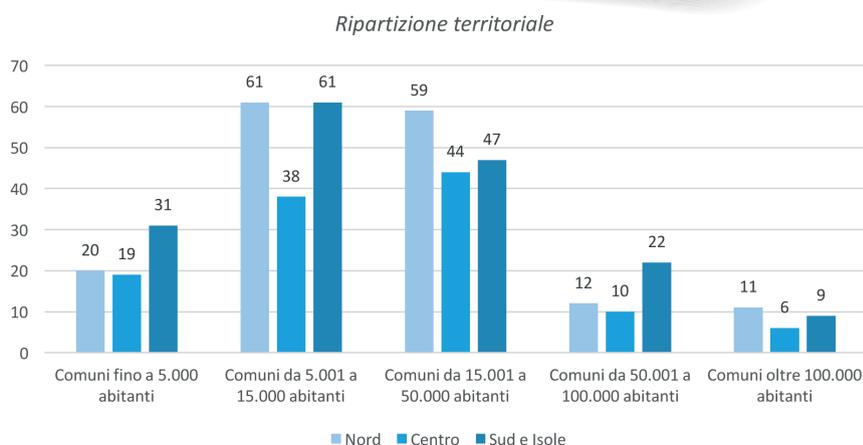


Fonte: Rielaborazione ANCI su dati Cepell (valori in percentuale)



Il 38% dei qualificati è costituito dai comuni del Sud Italia e delle isole, il 36% da comuni dell'area Nord e solo il 26% dall'area del Centro Italia. Con riferimento alla ripartizione dei qualificati per numero di abitanti (le cui classi di suddivisione sono: comuni fino a 5.000 abitanti, comuni da 5.001 a 15.000 abitanti, comuni da 15.001 a 50.000 abitanti, comuni da 50.001 a 100.000 abitanti e comuni con più di 100.000 abitanti) il Sud e le Isole hanno sempre il maggior numero di comuni qualificati nelle diverse categorie, ad eccezione della fascia di comuni tra i 15.001 e i 50.000 abitanti, per la quale è l'area del Nord Italia ad avere il maggior numero di qualificati.

Comuni dotati della qualifica "Città che legge" 2018-2019



Fonte: Rielaborazione ANCI su dati Cepell

La prima edizione dei bandi "Città che legge"

Nel 2017 sono stati pubblicati due bandi, rivolti ai comuni già in precedenza inclusi nell'elenco delle "città che leggono", indirizzati a due tipologie progettuali: la prima rivolta alle fasce demografiche più piccole (fino a 5.000 abitanti e fra 5.001 e 15.000 abitanti) e alle quattro aree geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole) per le quali i comuni potevano presentare al Centro per il libro progetti riguardanti la «realizzazione di attività integrate di promozione della lettura» in collaborazione con le biblioteche comunali e gli altri soggetti operanti sul territorio.

La seconda tipologia, invece, ha riguardato progetti più specifici di educazione alla lettura «espressiva ad alta voce» ed era rivolta esclusivamente ai comuni fra 15.001 e 100.000 abitanti, divisi in tre aree geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole).

I comuni vincitori

Per la prima fascia demografica, a essere premiati con un finanziamento di cinquemila euro sono stati i comuni di: Costa di Rovigo per il Nord; Fabro (Terni) per il Centro, di Zollino (Lecce) per il Sud e di Arborea (Oristano) per le Isole.



Per la seconda fascia demografica, a essere premiati con un finanziamento di diecimila euro sono stati i comuni di: Cavriago (Reggio Emilia) per il Nord; Castiglion Fiorentino (Arezzo) per il Centro; Dorgali (Nuoro) per le Isole e Rosarno (Reggio Calabria) per il Sud. I vincitori per la terza fascia demografica, premiati con un finanziamento di ventimila euro, sono stati i comuni di: Nichelino (Torino) per il Nord; Fano (Pesaro-Urbino) per il Centro e Nardò (Lecce) per il Sud-Isole.

Il premio a Rosarno

La cittadina calabrese di Rosarno ha presentato il progetto – denominato “Play. La città è un libro” – che è stato ritenuto dalla commissione di valutazione istituita dal Cepell in assoluto il più innovativo e coerente con le finalità dell’iniziativa. Si tratta di un’articolata serie di attività che intendono riavvicinare alla lettura (e indirettamente ai luoghi della cultura) adolescenti e adulti attraverso gli strumenti della *gamification* e del gioco. Nell’arco di un anno quattro classi del locale Istituto d’Istruzione Superiore Piria, in collaborazione con quattro associazioni cittadine e sotto la regia della Mediateca comunale, hanno trasformato in realtà le trame di quattro romanzi coinvolgendo quattro quartieri della città, uno per gruppo di lavoro. I libri protagonisti sono stati individuati attraverso un test/gioco tra una rosa di 40 titoli che compongono la sezione della Mediateca dedicata al progetto con *graphic novel* e romanzi scelti dagli studenti della città. Il libro è diventato, così, un mezzo necessario per la costruzione di un grande gioco di società nel quale i quartieri della città hanno letto le storie, studiato e interpretato i *topos* e i personaggi dei romanzi, rileggendo sotto le loro lenti da cittadini le trame dei libri. Il progetto ha previsto, in seguito, la formazione di gruppi di lettura e laboratori di riflessione sui caratteri peculiari del libro trattato. Gli studenti e le associazioni hanno svolto il ruolo di facilitatori occupandosi del coinvolgimento dei cittadini nei quartieri attraverso la realizzazione di momenti pubblici di lettura, assemblee pubbliche, l’utilizzo di un carretto ambulante per la diffusione dei libri nei mercati, nelle case degli anziani, nei circoli ricreativi e negli oratori. L’evento conclusivo del percorso è consistito nella realizzazione di un gioco per ogni quartiere nel quale il libro ha preso vita. Un progetto molto interessante è stato anche quello di Arborea “Coltiviamo parole e raccogliamo conoscenze”, mentre si è distinto per l’originalità quello di Zollino, “SemenSai”, incentrato sulla promozione della lettura attraverso il rinnovo dell’attenzione per la terra e le antiche pratiche agricole.

La seconda edizione dei bandi “Città che legge”

Partendo dalla positiva esperienza del 2017, anche nell’annualità successiva è stato pubblicato il bando “Città che legge 2018”, un unico bando finalizzato a sostenere progetti di promozione e diffusione dell’abitudine alla lettura attraverso un’azione coordinata delle varie strutture presenti sul territorio (biblioteche, librerie, scuole, Asl, etc.), mediante iniziative che sapessero coniugare il valore formativo della lettura con la sua dimensione “ludica” e la sua valenza di strumento di dialogo in grado di favorire lo sviluppo e la coesione sociale.

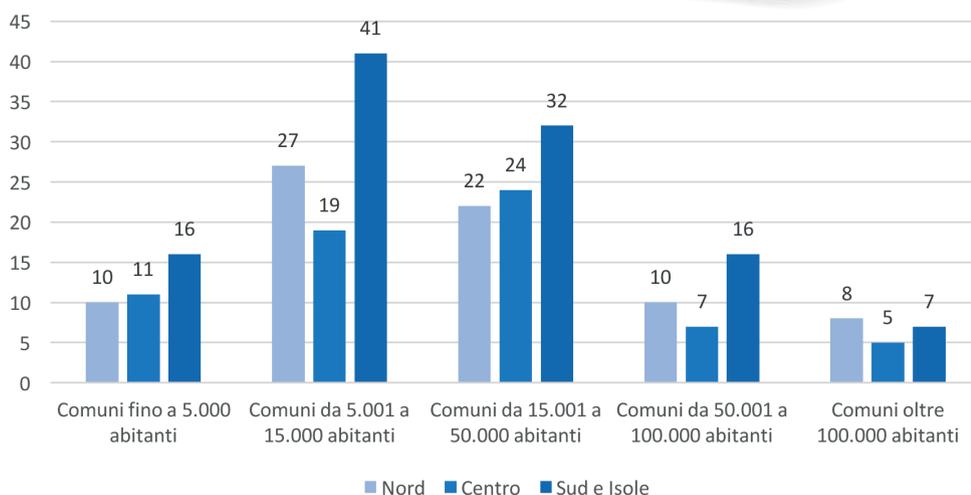


Attraverso il bando – predisposto ai sensi del Decreto Interministeriale 3 maggio 2018 riguardante le «Modalità di riparto del Fondo per la promozione del libro e della lettura, di cui all'articolo 1, comma 318, della legge 27 dicembre 2017, n. 205» (che ha stanziato per la prima volta quattro milioni di euro all'anno per questo genere di attività) – il Centro per il libro e la lettura si è rivolto ai Comuni che, avendo i requisiti richiesti dall'avviso pubblico del 14 marzo 2018, hanno ottenuto la qualifica di "Città che legge" per il biennio 2018-2019, impegnandosi a promuovere la lettura con continuità, anche attraverso la stipula di un patto locale per la lettura. In questo modo sono stati individuati 25 progetti "esemplari" da promuovere e sostenere allo scopo di creare un ecosistema locale favorevole alla lettura. I comuni finanziati, divisi in sezioni in base al numero di abitanti, sono stati:

- fino a 5.000 abitanti (€ 10.000): Salve (LE), Caprarica di Lecce (LE), Carpignano Salentino (LE), San Giorgio Albanese (CS), Ospedaletti (IM);
- da 5.001 a 15.000 (€ 20.000): Corsano (LE), Duino Aurisina (TS), Aradeo (LE), Levanto (SP), Torri di Quartesolo (VI);
- da 15.001 a 50.000 (€ 30.000): Roseto degli Abruzzi (TE), San Martino Buon Albergo (VR), Cerveteri (RM), Ruvo di Puglia (BA), Spoleto (PG), Rozzano (MI);
- da 50.001 a 100.000 (€ 50.000): Lecce, Treviso, Pistoia, Fano (PU), Pesaro;
- sopra ai 100.001 (€ 80.000): Piacenza, Bari, Bologna, Milano.

Per tutte e cinque le sezioni di valutazione (suddivise in base alla ripartizione territoriale) il maggior numero di proposte è pervenuto dall'area Sud (112 candidature).

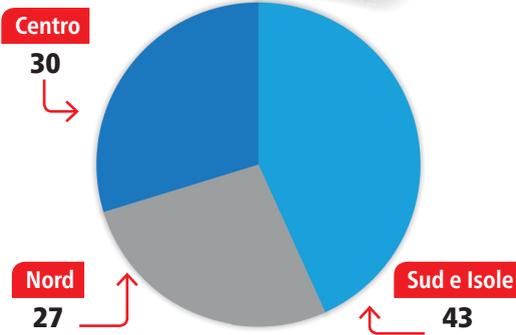
Città che legge 2018: ripartizione territoriale delle proposte



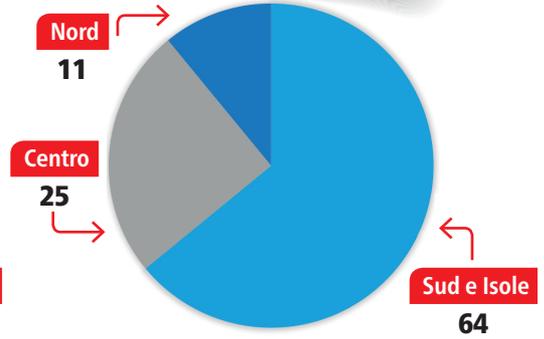
Fonte: Rielaborazione ANCI su dati Cepell



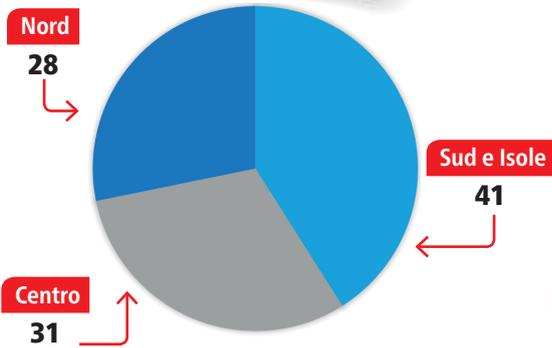
Comuni fino a 5.000 abitanti



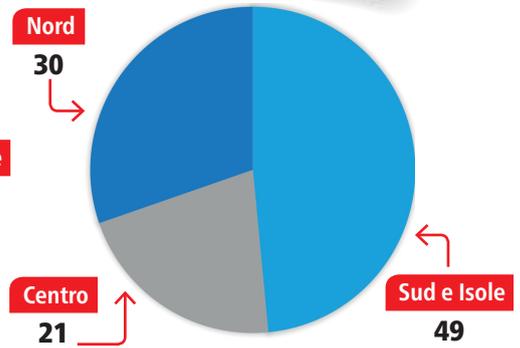
Comuni tra 5.001 e 15.000 abitanti



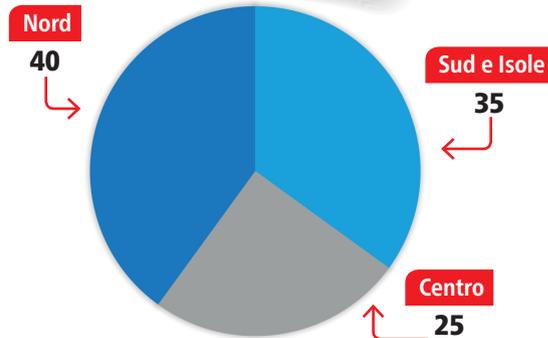
Comuni tra 15.001 e 50.000 abitanti



Comuni tra 50.001 e 100.000 abitanti



Comuni con più di 100.000 abitanti



Fonte: Rielaborazione ANCI su dati Cepell (valori in percentuale)



Il bando “Biblioteche per l’inclusione”

“Biblioteche per l’inclusione” è un’iniziativa elaborata in collaborazione con l’ANCI, che rientra nel progetto “Città che legge” e che ha inteso selezionare sei progetti esemplari, presentati da soggetti del Terzo Settore, capaci di favorire l’inclusione e la coesione sociale integrando l’offerta tradizionale e i servizi delle biblioteche di pubblica lettura attivi nei Comuni che hanno ricevuto la qualifica di “Città che legge”.

Le finalità del bando

Il Bando si è proposto l’obiettivo di avviare processi che consentano:

- l’incremento e il miglioramento dell’accesso agli spazi (extra-orario, serale, nel fine settimana), al patrimonio (letterario, audiovisivo, musicale, multimediale ecc.) e ai servizi delle biblioteche di pubblica lettura;
- il coinvolgimento dei soggetti tradizionalmente esclusi dalla fruizione e produzione culturale nelle istituzioni bibliotecarie;
- l’uso delle istituzioni bibliotecarie come luoghi di confronto culturale da parte di gruppi e soggetti diversi, così da offrire occasioni di incontro alle comunità locali.

Per la necessità di raggiungere questi obiettivi, i soggetti proponenti (o eventuali partner) hanno dovuto dimostrare la capacità di ideare interventi socio-culturali di alto profilo uniti a una particolare esperienza nel settore sociale. Con il bando “Biblioteche per l’inclusione”, dunque, il Centro per il libro, oltre a stimolare la creazione di alcune iniziative esemplari, che si auspica possano intervenire in maniera efficace sui territori interessati, sperimenta un modello di intervento che potrebbe essere utile anche per iniziative future più mirate e sistematiche.

I progetti proposti dalle organizzazioni del terzo settore sono condotti e realizzati in partenariato con le biblioteche comunali. Fattore, questo, che evidenzia la portata innovativa dell’iniziativa, che intende rafforzare le biblioteche di pubblica lettura nel loro ruolo “sociale” attraverso il sostegno a progetti ideati e attuati da associazioni. Un modello molto interessante di partecipazione dal basso, in particolare per i contesti in cui le strutture pubbliche sono deboli e non risultano in grado di dar vita autonomamente a un’offerta adeguata in campo culturale e sociale.

I progetti vincitori

Finanziati con un contributo massimo di 80.000 euro, i progetti vincitori hanno una durata di 24 mesi e provengono dalle seguenti regioni: Piemonte (uno), Campania (due), Umbria (due), Toscana (uno). In totale sono state coinvolte 65 biblioteche di cui 63 comunali, una provinciale e una statale. Di seguito si riporta l’elenco dei sei progetti vincitori con i comuni e le biblioteche coinvolte.



1. Progetto:

Biblioteche en plein air.

Soggetto proponente: Cooperativa Mirafiori s.c.s.

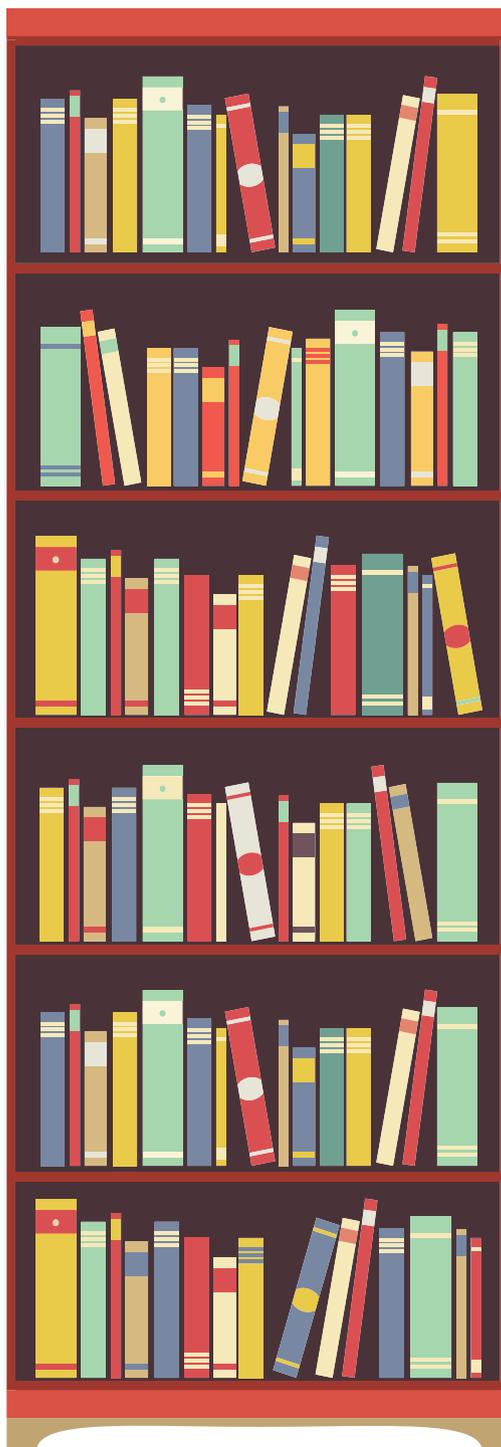
Comuni partner: Beinasco (TO), Orbassano (TO), Moncalieri (TO), Santena (TO). Il progetto coinvolge 30 biblioteche inserite in 27 comuni e appartenenti a tre poli bibliotecari. Le biblioteche destinatarie dell'intervento sono il Polo d'Area Sbam Sud Ovest di Moncalieri e le biblioteche civiche di: "A. Arduino" di Moncalieri, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, La Loggia, Lombriasco, Giovanni Arpino di Nichelino, None, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Revigliasco di Moncalieri, "Enzo Marioni" di Santena, Trofarello, Villarbasse, Villastellone, Vinovo, Bruino Virle Piemonte Beinasco-Polo D'Area Sbam Ovest, "Nino Colombo" di Beinasco, Giaveno, la "Primo Levi"-fraz. Borgaretto di Beinasco, la "Nuto Revelli" di Cavallermaggiore, la "Peter Pan" di Fornaci-fraz. di Beinasco, la "Sandro Pertini" di Orbassano, la "Nuto Revelli" di Piossasco, la "Silvio Grimaldi" di Rivalta, la "Paola Garelli" di Rivalta, la comunale di Volvera Fossano-Polo D'Area Sbam Fossano-Saluzzo- Savigliano.

2. Progetto:

RI/LEGHIAMO - La cultura che unisce.

Soggetto Proponente: Consorzio irpino per la promozione della cultura, della ricerca e degli studi universitari (C.i.r.p.u.).

Comuni partner: Avellino, Mercogliano (AV). A questi si aggiunge la Provincia di Avellino. Le biblioteche coinvolte nell'intervento sono: le biblioteche comunali "Nunzia Festa" di Avellino e quella di Mercogliano, la biblioteca provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino, la biblioteca pubblica statale annessa al Monumento nazionale di Montevergine (partner).





3. Progetto:

Open Library – Le biblioteche incontrano il territorio.

Soggetto Proponente: Frontiera Lavoro Cooperativa Sociale.

Comuni partner: Castiglione del Lago (PG), Città della Pieve (PG), Marsciano (PG), Monte Castello di Vibio (PG), San Venanzo (TR). Ulteriori comuni coinvolti come sede di attuazione delle attività sono i comuni appartenenti al territorio della Media Valle del Tevere e al territorio del Trasimeno. Le biblioteche coinvolte nell'intervento sono quelle comunali di: Castiglione del Lago (PG), Città della Pieve (PG), Marsciano (PG), Monte Castello di Vibio (PG), San Venanzo (TR).

4. Progetto:

“LibriLiberaTutti”.

Soggetto Proponente: Il Quadrifoglio Società Cooperativa Sociale.

Comuni partner: Comune di Orvieto (TR), Comune di Fabro (TR), Comune di Castel Giorgio (TR), Comune di Montecchio (TR). Le biblioteche comunali coinvolte nell'intervento sono quelle di: Allerona, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulles, Montecchio, Porano e la “L. Fumi” di Orvieto.

5. Progetto:

Insieme In Biblioteca: coesione e inclusione sociale con la Biblioteca digitale diffusa.

Soggetto Proponente: Kastrom Cooperativa Sociale.

Comuni partner: Comune di Agropoli (SA), Unione dei Comuni dell'Alto Cilento (che include i comuni di: Agropoli, Cicerale, Prignano, Laureana C.to, Lustra, Perdifumo, Rutino, Torchiara), Comune di Gioi (SA), Comune di Casalvelino (SA), Comune di Castellabate (SA), Comune di Origliano Cilento (SA), Comune di Orria (SA), Comune di Sessa Cilento (SA), Comune di Omignano Cilento (SA). Le biblioteche comunali coinvolte nell'intervento sono quelle di: Agropoli, Casalvelino, Castellabate, Cicerale, Gioi Cilento, Laureana Cilento, Lustra, Ogliaastro, Orria, Perdifumo, Prignano, Rutino, Sessa Cilento, Torchiara.

6. Progetto: **Articolo 31 – La cultura per tutti.**

Soggetto Proponente: Macramè Cooperativa Sociale Onlus (FI).

Comuni partner: Comune di Sesto Fiorentino (FI), Comune di Campi Bisenzio (FI), Comune di Signa (FI), Comune di Calenzano (FI). Le biblioteche coinvolte nell'intervento sono la “Ernesto Ragionieri” di Sesto Fiorentino, la “T. Terzani” di Campi Bisenzio, la comunale di Signa e la civica di Calenzano.

Prospettive

Come detto in precedenza, l'istituzione nel 2017 del Fondo nazionale per la promozione della lettura è stato un primo, parziale ma significativo, segnale nella direzione della costruzione una politica nazionale in questo settore così strategico



e delicato. Per il 2019, oltre a riproporre i bandi destinati ai comuni, il Centro per il libro, insieme alla Fondazione con il Sud, che cofinanzia al 50%, ha varato una nuova iniziativa, denominata “Biblioteche e Comunità” destinata alle organizzazioni del Terzo Settore delle regioni del Mezzogiorno, che dovranno presentare progetti innovativi biennali di ampliamento e rafforzamento in senso “sociale” dei servizi delle biblioteche comunali (mediante uno specifico partenariato con il Comune). In questo modo si intende sperimentare una modalità di intervento che consenta di rafforzare le iniziative a favore della lettura mediante l’attivazione delle reti sociali. Verranno selezionati almeno dieci progetti biennali, per un totale di un milione di euro di finanziamento complessivo.

La grande novità negli ultimi mesi riguarda l’approvazione, in prima lettura alla Camera dei Deputati, di un disegno di legge contenente “Disposizioni per la promozione e il sostegno alla lettura”. Il testo, approvato a larghissima maggioranza e senza voti contrari, contiene numerose novità. Per quanto riguarda i temi di cui abbiamo parlato finora, la prima e la più importante è la previsione da parte del Mibact di un “Piano triennale d’azione per la promozione della lettura”, che dovrà perseguire le seguenti finalità:

- diffondere l’abitudine alla lettura e favorire l’aumento del numero dei lettori;
- promuovere la frequentazione delle biblioteche e delle librerie;
- valorizzare e sostenere le buone pratiche di promozione della lettura realizzate da soggetti pubblici e privati, favorendone la diffusione nel territorio nazionale;





- › promuovere la formazione continua degli operatori del settore;
- › prevedere interventi mirati per specifiche fasce di lettori e per i territori con più alto tasso di povertà educativa e culturale, anche al fine di prevenire o di contrastare fenomeni di esclusione sociale.

Ai fini dell'attuazione del piano, la cui responsabilità è affidata al Centro per il libro e la lettura del Mibact, a partire dal 2020 vengono messi a disposizione 4.350.000 euro, che però provengono in parte rilevante (quattro milioni) da quelle già stanziare in precedenza. Sulle coperture finanziarie di questo punto, evidentemente insufficienti, sono state date ampie rassicurazioni su un incremento significativo in sede di legge di bilancio.

Il d.d.l. prevede, inoltre, che le istituzioni territoriali (comuni e regioni) aderiscano al "Piano d'azione" stipulando dei patti locali per la lettura, intesi come strumento di coinvolgimento attivo di tutti i soggetti della filiera del libro (biblioteche, librerie, scuole, associazioni etc.).

In questo modo viene riconosciuto il buon lavoro finora svolto con il progetto "Città che legge", che assume proprio i patti locali per la lettura come strumento strategico di intervento.

Altri importanti interventi contenuti nel d.d.l. sono:

- › l'istituzione della Capitale italiana del libro, titolo che viene assegnato ogni anno ad una Città, i cui progetti vengono finanziati con 500.000 euro;
- › la previsione di azioni rivolte a promuovere la lettura a scuola (incentivi per la creazione di biblioteche scolastiche, formazione del personale, per cui è disponibile un milione di euro, collaborazione fra le biblioteche scolastiche e quelle territoriali);
- › l'istituzione, come strumento per contrastare la povertà educativa e promuovere la lettura, di una "Carta della cultura", destinata a cittadini italiani e stranieri appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati, che consenta di spendere fino a 100 euro per l'acquisto di libri (anche digitali).

Sono, infine, previsti anche interventi a favore delle librerie: il rafforzamento degli incentivi fiscali già previsti in precedenza e l'istituzione di un "Albo delle librerie di qualità".

Non c'è dubbio che questo d.d.l. rappresenti un importantissimo passo in avanti per dotare il nostro Paese di una politica efficace di promozione della lettura. Speriamo dunque che tale provvedimento possa essere approvato al più presto in via definitiva. Rimangono però dei nodi da sciogliere. Innanzitutto occorrerà avere una dotazione finanziaria adeguata agli ambiziosi obiettivi che ci si prefigge di raggiungere. Inoltre, visti i nuovi e più ampi compiti che il d.d.l. intende attribuire al Centro per il libro e la lettura, tale struttura andrà potenziata con adeguata dotazione di personale, anche al di là delle tre collaborazioni a tempo determinato che già vengono messe a disposizione dalla proposta legislativa. Sarà necessario



anche prevedere un maggiore raccordo fra le politiche nazionali e quelle delle regioni, alcune delle quali in questi ultimi anni hanno investito a volte in maniera significativa sulla promozione della lettura.

E, infine, il tema delle biblioteche di pubblica lettura, che in gran parte sono comunali o provinciali. A favore di questi presidi culturali, occorrerebbe accentuare gli interventi che il d.d.l. in qualche modo già accenna, mettendo in campo un piano per l'ammodernamento delle strutture e una qualche forma di sostegno alla gestione, privilegiando le reti integrate di area vasta. Con particolare attenzione alle aree del Paese dove i tassi di lettura sono minori (in particolare Sud, aree interne montane, piccoli comuni). Inoltre, sarebbe auspicabile anche un intervento legislativo volto al superamento dei vincoli sul *turnover* del personale, che sta provocando una grave perdita di preziose e insostituibili competenze professionali. Nel quadro delle politiche di promozione della lettura, le biblioteche sono evidentemente strategiche e senza di loro è difficile immaginare interventi capaci di produrre effetti significativi sul medio-lungo periodo.

In conclusione, possiamo dire che le prime esperienze hanno dimostrato che "Città che legge" è un'iniziativa importante in grado di attivare e rafforzare le reti locali e che, con risorse adeguate, si consoliderà come progetto trainante a livello comunale affinché si possa creare quell'ecosistema favorevole alla lettura che contribuisca al benessere della società. ◆





IL PATTO PER LA LETTURA DELLA CITTÀ DI TORINO A 150 ANNI DALLA NASCITA DELLA BIBLIOTECA CIVICA

- › Cinzia Botto
- › Valeria Calabrese
- › Cecilia Cognigni
- › Annamaria Garbero

Il Patto per la lettura della Città di Torino, approvato con deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2018, nasce come esito finale di un percorso programmatico e strategico che affonda le sue radici nella storia culturale della città e in quella delle sue istituzioni e che culmina nel 2017 con l'attribuzione del titolo, da parte del Centro per il libro e la lettura, di "Città che legge".

Torino vanta un'antica tradizione legata al libro e alla lettura, una lunga e importante storia editoriale e culturale fondamentale anche per il nostro paese, che ha portato nel 1869 alla fondazione della Biblioteca civica centrale, nucleo originario dell'attuale sistema di diciotto biblioteche civiche, grazie alla determinazione e all'attività instancabile dell'editore Giuseppe Pomba, fondatore dell'omonima casa editrice divenuta poi UTET.

La Biblioteca pubblica comunale della Città di Torino (l'attuale Biblioteca civica centrale) fu inaugurata il 22 febbraio 1869 al primo piano di Palazzo civico, nei locali un tempo occupati dagli uffici dell'Insinuazione. Già a partire dal 1855 Pomba aveva evidenziato la necessità che la città si dotasse di una propria biblioteca, «aperta in quelle ore in cui l'artista ed il manifatturiere possono più facilmente frequentarla», dotata di tutte «le opere moderne d'uso generale», possibilmente in più esemplari, la quale sarebbe divenuta un'utilissimo complemento alle scuole serali tecnico-professionali e un'occasione di arricchimento per tutte le classi di cittadini. Undici anni più tardi il Consiglio comunale ne deliberò l'istituzione. La



Biblioteca civica rappresentò quindi la realizzazione in Italia di quella proposta di biblioteca pubblica affermatasi dalla metà del XIX secolo in Gran Bretagna. Fin dalle sue origini, infatti, la Biblioteca assunse tra i suoi compiti quello di garantire a tutti i cittadini la completa accessibilità dei materiali e la formazione delle classi borghesi e operaie attraverso una specifica dotazione libraria.

Il progressivo accrescimento delle raccolte e l'aumento dei frequentatori comportarono la necessità di provvedere a una nuova sede, ma solo nel 1929 ebbe luogo il trasferimento nei locali un tempo occupati dagli Archivi di Guerra e Marina, in corso Palestro angolo via della Cittadella. La notte tra il 7 e l'8 agosto 1943 l'edificio fu distrutto nel corso di un bombardamento alleato e i libri superstiti vennero ricoverati in casse nelle cantine dell'edificio, ormai divenuto inagibile.

Fortunatamente, gran parte delle raccolte (le più preziose) era già stata posta in salvo in precedenza in depositi fuori città. Nel marzo 1948 i volumi furono nuovamente messi a disposizione del pubblico nel salone del Parlamento italiano, nell'ala ottocentesca di Palazzo Carignano fino a quando, nel novembre del 1960, fu inaugurata la nuova sede della Biblioteca, riedificata nello stesso luogo in cui sorgeva la precedente.

Nel 1974, l'inaugurazione della Biblioteca civica Alberto Geisser fu all'origine della creazione del sistema bibliotecario urbano che comprende anche una biblioteca musicale, intitolata ad Andrea Della Corte, un Bibliobus e il Mausoleo della Bela Rosin, pantheon divenuto giardino di lettura con servizio di prestito, nonché suggestivo spazio espositivo e teatro all'aperto nei mesi estivi, oltre alle biblioteche gestite dal Sistema presenti nelle Case Circondariali Lorusso e Cutugno e Ferrante Aporti (minorile) e ai punti di lettura e prestito presenti in alcuni reparti ospedalieri, consultori e case di riposo.

Le Biblioteche civiche torinesi in cifre

16 Biblioteche civiche;

2 punti di prestito;

2 Biblioteche civiche presso l'Istituto Penitenziario Minorile Ferrante Aporti e la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno;

4 punti di Servizio bibliotecario presso gli Ospedali S. Giovanni Bosco, Gradenigo, Mauriziano e presso le R.S.A. Carlo Alberto e Bricca; Giardino di lettura e prestito presso il Mausoleo della Bela Rosin.

Nel 2018: 1.205.179 Presenze; 758.685 Prestiti; 532.799 Informazioni ai cittadini;

127.131 Partecipanti alle attività culturali; 26.703 Prestiti di ebook;

531.927 Consultazioni edicola on line; 55.156 Ascolto audiolibri in streaming;

1.785.522 Pagine consultate sito web; 78.000 Visualizzazioni canale YouTube

Biblioteche civiche; 4.824.805 Pagine consultate OPAC; 1.846.668 Patrimonio

totale posseduto; 2.270 Periodici correnti.



Le Biblioteche civiche torinesi sono il perno di una proposta culturale cittadina più ampia, arricchita da manifestazioni di rilevanza nazionale e internazionale come il Salone Internazionale del Libro e da festival di approfondimento culturale come Biennale Democrazia e Torino Spiritualità.

Ma è proprio su libro e lettura che Torino ha dimostrato in questi anni di aver saputo far crescere una rete di soggetti appassionati, coinvolti tutto l'anno in attività e progetti di promozione della lettura, che hanno dato vita a manifestazioni di grande impatto e successo come Portici di carta, giunta alla sua tredicesima edizione (con i suoi due chilometri di librerie, oltre 150 tra librai, editori piemontesi e bouquinistes, incontri e dibattiti) e a progetti territoriali come Leggermente e Passaggio a Nord-Ovest. A Torino Sud il primo e a Torino Nord il secondo promuovono percorsi con le scuole, con i territori, le associazioni, con il coinvolgimento di biblioteche, librerie, scuole, case del quartiere, musei e altre istituzioni culturali. È stato "Torino che legge", però, il progetto cittadino che ha saputo rappresentare meglio la sintesi delle attività della filiera, diventando la base su cui di fatto è nato il Patto per la lettura della città.

"Torino che legge" è un progetto della Città di Torino e del Forum del Libro, realizzato in collaborazione con il MIUR e il Centro Unesco per celebrare la Giornata Mondiale del Libro e del Diritto d'autore istituita dall'Unesco il 23 aprile, data della scomparsa di William Shakespeare e Miguel de Cervantes.

La manifestazione nasce nel 2015 con l'obiettivo primario di rinsaldare la "rete" culturale cittadina, promuovendo e incentivando la collaborazione fra i diversi soggetti della filiera del libro: una trentina di biblioteche pubbliche e universitarie, 70 scuole, 50 librerie indipendenti, editori, Fondazione per il libro/Salone, Circolo dei lettori, Scuola Holden, TorinoRetLibri (biblioteche scolastiche), Museo della Scuola, quaranta fra storiche fondazioni e associazioni. Tutti uniti intorno al 23 aprile per dare vita a una settimana ricca di iniziative ed eventi, finalizzata a: sollecitare la partecipazione attiva della cittadinanza, delle diverse istituzioni e realtà associative del territorio; valorizzare la vocazione della città a laboratorio permanente sulla lettura e sulle pratiche ad essa collegate; portare il libro e la lettura anche "in esterno" (strade, piazze, mercati, piscine, metropolitana, mezzi pubblici, tram storico); offrire un'occasione pubblica di rilievo, anche nazionale, per sottolineare l'importanza della lettura quale strumento fondamentale di formazione e di crescita individuale; stimolare il senso critico e il valore di una "cittadinanza consapevole"; sollecitare una riflessione anche da parte dei decisori, in merito alle strategie da adottare nel lungo periodo; offrire lo spunto per



avviare un'azione concreta, volta a incrementare e a perfezionare le capacità di progettazione congiunta dei diversi soggetti. Estremamente significativi sono i dati sulle presenze registrate nel corso delle cinque edizioni, con la partecipazione di centinaia di scrittori e di esponenti del mondo della cultura fra i più prestigiosi, anche a livello internazionale, e di migliaia di cittadini (compresi molti giovanissimi) disseminati nei tanti, diversi e talvolta non convenzionali luoghi deputati, con un notevole impatto sul territorio cittadino e dell'Area Metropolitana.

"Torino che legge" non coinvolge solo le zone centralissime e auliche ma si estende, con una significativa proposta culturale, a tutti i quartieri della città, toccando così anche le zone più periferiche attraverso azioni e specifici progetti di valorizzazione di spazi particolarmente strategici, grazie alla sinergia fra i promotori, le circoscrizioni, i soggetti attivi sui territori, le comunità e le famiglie, dando origine a iniziative "dal basso" di ampio respiro (Leggermente, LIBERinbarriera, Librincorso, Barriera che legge, La 5 che legge, Leggere alla 6, Leggere alla 7, Pericentrica, Passaggio a Nord Ovest), che si sviluppano in alcuni casi per tutto l'anno, grazie anche all'attività di numerosi gruppi di lettura. Da sottolineare, inoltre, l'alta visibilità e l'importante copertura della manifestazione da parte dei media (TGR regione, carta stampata, tv, radio), rilanciate anche dall'elevato numero di siti web e dai social delle molteplici realtà coinvolte, che contribuiscono ad ampliare l'informazione, la comunicazione e la condivisione di un programma composto da centinaia di iniziative, aggregando soggetti sempre più numerosi.

"Torino che legge" ha segnato l'inizio di un percorso rilevante dal punto di vista istituzionale a seguito del riconoscimento, con una deliberazione della Giunta comunale, di un comitato organizzatore e di un tavolo di coordinamento. Questo è forse il risultato più importante per una città che ha saputo costruire solide basi per le proprie azioni di promozione del libro e della lettura, insieme alla capacità, fondamentale, di rivolgersi a tutti i cittadini anche attraverso il loro diretto coinvolgimento nella progettazione di specifiche attività sul territorio. Un progetto pilota eventualmente esportabile anche in altre realtà del Paese.

Il Patto per la lettura della Città di Torino si inserisce dunque in questo contesto, rappresentandone l'esito naturale, il momento di formalizzazione di relazioni e azioni preesistenti, ora radicate e fondate su «un'alleanza permanente»¹.

1. *Patto per la lettura della Città di Torino* approvato con Deliberazione della Giunta Comunale del 13 novembre 2018
<http://www.comune.torino.it/cultura/biblioteche/index/pdf/patto_lettura.pdf>



Ispiratosi agli analoghi documenti di Milano e Udine, oltre a basarsi su una definizione estensiva della lettura, non limitata dunque alla sola dimensione testuale, intende promuoverne una visione che la colleghi al perseguimento del «benessere individuale e sociale diffuso, all'idea che leggere sia un valore su cui investire per la crescita degli individui e delle comunità»², cioè a un'idea di *welfare culturale* che consenta al Patto di aprirsi a soggetti interni all'amministrazione (ad esempio ai Servizi Civici e Sociali) o esterni a essa, che possano individuare nelle azioni di promozione della lettura e della conoscenza comuni motivazioni e finalità. Oltre a sottolineare l'importanza di lavorare su azioni di lungo periodo e di monitorarne gli esiti, il Patto della Città di Torino riconosce l'importanza di promuovere percorsi di formazione permanente per bibliotecari, librai, insegnanti, editori, da svolgere anche in collaborazione con l'Università degli Studi e le realtà associative di settore.

Grazie al finanziamento del Cepell sul bando "Educare alla lettura" sta per avere inizio il percorso formativo "Tra carta e digitale: formare il lettore competente", promosso dal Forum del Libro, rivolto a insegnanti, bibliotecari e librai.

Fra le ulteriori azioni indicate nel Patto vanno ricordate «le attività di analisi, studio e ricerca volte a garantire la conoscenza e la comprensione sia dell'effettivo impatto sociale della lettura e della sua promozione, sia delle modalità più adeguate per diffondere la pratica della lettura tra le diverse tipologie di pubblici, reali e potenziali e con il coinvolgimento dell'intera filiera del libro»³. Il monitoraggio dei bisogni ad esempio, con un primo utilizzo di metodologie di analisi qualitativa, ha costituito quest'anno una delle azioni del progetto Passaggio a Nord-Ovest con la somministrazione di un questionario⁴.

Fondare le attività su analisi preliminari del contesto rappresenta un assunto a partire dal quale si stanno riorientando alcune delle iniziative e dei progetti in corso. Si è scelto inoltre di non costituire un comitato permanente per il coordinamento delle attività del Patto, per evitare assetti organizzativi troppo verticistici, facendo crescere piuttosto tavoli di lavoro tematici. Da questo punto di vista si sta procedendo al consolidamento del coordinamento del progetto Nati per Leggere Torino, con l'obiettivo di potenziare in città la rete dei soggetti qualificati che ope-

2. Ivi.

3. Ivi.

4. Progetto di promozione della lettura Passaggio a nord-ovest, Questionario <https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSf-YoatuS9CjhWEhV_Q_mv2sog-dW0JFuPsUb86SpmlwGfOw/viewform>



rano sulla fascia 0-6 anni, intensificandone le sinergie, ed è stato avviato un tavolo di lavoro sulle convergenze fra lettura, benessere e volontariato, con il coinvolgimento di realtà ospedaliere del territorio.

Di fatto sono i soggetti che partecipano al tavolo di “Torino che legge” che diventano membri attivi anche dell’organizzazione di “Portici di carta” e di altre manifestazioni che, nel corso dell’anno, seguono o anticipano, come una sorta di volano, il Salone Internazionale del Libro.

Il coinvolgimento dei volontari e dei cittadini rappresenta, di fatto, un importante punto di svolta nei progetti di promozione della lettura e per gli stessi servizi bibliotecari: le azioni di *engagement* possono essere infatti d’ausilio nel ripensare la propria *mission* e le proprie strategie. Per questo, in occasione del 150° anniversario della fondazione delle Biblioteche civiche torinesi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo si è dato avvio a un progetto ambizioso, Ripensare le Biblioteche civiche torinesi, finalizzato a rinnovare l’identità dell’intero Sistema bibliotecario anche attraverso l’analisi dei pubblici, dei servizi offerti, dei valori restituiti e, nello stesso tempo, a promuoverne lo sviluppo. Il progetto prevede la ridefinizione del nuovo brand, in collaborazione con lo IED Torino, la riprogettazione e realizzazione del nuovo portale, la digitalizzazione di documenti inediti, una campagna promozionale dedicata ed è arricchito da un percorso espositivo storico-iconografico sulle Biblioteche Civiche Torinesi e la loro genesi, corredato da oggetti e testimonianze video che, insieme ad uno spettacolo teatrale, intendono restituire alla città un significativo patrimonio di storie e memorie.

Il Patto per la lettura della Città di Torino sottolinea, inoltre, la rilevanza strategica di tutte quelle azioni che, allo scopo di avvicinare alla lettura nuovi pubblici, partono dall’idea che i non-lettori e i lettori deboli debbano essere avvicinati e coinvolti nei loro luoghi di appartenenza, quelli in cui vivono e che frequentano (parchi, giardini, piazze, mezzi pubblici, mercati).

L’esperienza maggiormente significativa di tale processo è il Bibliobus, vera e propria “biblioteca itinerante” inaugurata a Portici di carta 2018, realizzata per poter raggiungere le aree cittadine meno servite dalle sedi del Sistema. Acquisito con i fondi di AxTO, progetto della Città di Torino per la riqualificazione e la sicurezza delle periferie finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, costituisce un’ulteriore articolazione del Servizio bibliotecario urbano, utilizzato anche in occasione di manifestazioni ed eventi.

Curato per la parte grafica dallo IED Torino, dotato di wi-fi, di un migliaio di libri



per bambini, ragazzi e adulti, il Bibliobus offre servizi di iscrizione e prestito, nonché attività di promozione della lettura. Nel corso di questo primo anno di attività ha percorso 6000 chilometri, effettuato 10.000 prestiti e organizzato decine di iniziative per grandi e piccini, rivelandosi uno straordinario strumento di promozione anche della lettura digitale, attraverso la piattaforma MLOL, la “biblioteca digitale” delle Civiche torinesi. Quest’ultima è considerata una delle azioni strategiche più rilevanti del Patto per la lettura, destinata a crescere nei prossimi anni, costituendo di fatto una leva di connessione con altre progettualità e servizi, quali ad esempio i processi di educazione digitale della cittadinanza e i percorsi di adozioni di nuove modalità di utilizzo dei servizi civici.

Al Patto per la lettura della Città di Torino hanno già aderito, oltre al Cepell-Centro per il libro e la lettura, una trentina di soggetti fra cui: AIB-Sezione Piemonte, ALI provincia di Torino, Forum del Libro, TorinoReteLibri (rete biblioteche scolastiche di Torino e provincia), Centro Unesco di Torino, Circolo dei lettori, Museo Egizio, Assemblea Teatro, Associazione Premio Italo Calvino, Società italiana delle Letterate, Fondazione Paideia, Goethe Institut di Torino, Case del Quartiere, Concorso Nazionale Letterario Lingua Madre, Polo del '900, Rete Italiana di Cultura Popolare, Fondazione Medicina a misura di donna, Spazio Zerosei. ♦





IL PATTO DI TRIESTE PER LA LETTURA

Dalla Città che legge alla Città creativa per la letteratura

› Mavis Toffoletto

1. Trieste città letteraria

Trieste è nota a livello internazionale come città letteraria per la fama indiscussa dei suoi tanti scrittori: Italo Svevo, James Joyce, Umberto Saba, Fulvio Tomizza, Pier Antonio Quarantotti Gambini, tradizione che continua con Claudio Magris, Boris Pahor, Mauro Covacich, solo per citare i più noti. La ricchezza della letteratura cittadina è direttamente legata alla sua storia di scalo commerciale: i suoi autori sono stati impiegati di grandi compagnie assicurative, case di commercio e banche. Molti sono giunti dall'estero per motivi legati alle attività portuali e vari consoli: Stendhal, Richard Francis Burton, il Premio Nobel Ivo Andrić. Tutti questi fattori determinano la peculiarità che rende unica la letteratura triestina: il multiculturalismo e il plurilinguismo. A Trieste capolavori sono stati scritti in inglese (James Joyce) tedesco (Ricarda Huch, Rainer Maria Rilke), sloveno (Srečko Kosovel, Vladimir Bartol), francese, greco e, ovviamente, italiano (Scipio Slataper, Giani Stuparich). Anche oggi Trieste viene scelta da autori che scrivono in diverse lingue, come Veit Heinichen, Juan Octavio Prenz, Laila Wadia e il recentemente scomparso Giorgio Pressburger.

2. Trieste città di lettori

Trieste città di scrittori, quindi, ma non si può certo trascurare la passione per la lettura dei triestini. Nelle classifiche nazionali che misurano i libri letti o acquistati, l'offerta o la partecipazione agli eventi culturali, Trieste si trova sempre in testa¹.

1. Per il 2017, dalla "Graduatoria delle regioni" riportata nella figura "Persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non strettamente scolastici" si deduce che il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto nella classifica dopo le Province Autonome di Trento e Bolzano, con la percentuale di 50,6 lettori su 100, in Istat, *Anno 2017. Produzione e lettura di libri in Italia*, p. 14, figura 7.



L'abitudine alla lettura di libri, giornali e riviste è molto diffusa in città: non è difficile vedere persone di tutte le età intente a leggere ovunque, al mare, nei caffè, nei giardini, sugli autobus. I libri sono disponibili in piscina, nei ristoranti, nei punti di ritrovo e passaggio oltre ai tradizionali luoghi destinati alla lettura, grazie alla rete della "Biblioteca Diffusa".

Diamo dei valori numerici a queste affermazioni: Trieste è una città di circa 208.000 abitanti che possono contare su 27 librerie, 123 biblioteche accademiche o specialistiche appartenenti a istituzioni pubbliche o private e un sistema bibliotecario che conta 27 biblioteche. A questi luoghi istituzionali si aggiungono 30 punti lettura, caffè, ristoranti e alberghi letterari. La partecipazione alla vita culturale e letteraria dei triestini è un'abitudine quotidiana alimentata da una programmazione culturale diffusa sia nel tempo che nei luoghi. Trieste non ha un unico grande evento ma offre diversi festival letterari, cinematografici, teatrali che si distribuiscono durante tutto l'arco dell'anno e numerosi appuntamenti organizzati dalle molte associazioni culturali, dalle biblioteche, dalle librerie, dai caffè letterari e dalle diverse istituzioni, dando così vita a una offerta culturale varia e diffusa. La città è ben consapevole dell'importanza della lettura per lo sviluppo culturale sociale ed economico della comunità e con questa convinzione ha aderito fin dall'inizio alle iniziative del Centro per il libro e la lettura entrando nella banca dati delle Città del Libro. In seguito il Comune di Trieste ha risposto al primo avviso pubblico indetto per la qualifica di "Città che legge", e ha ottenuto il riconoscimento fin dal 2017.

3. Trieste città attraversata da reti

Questa diffusione capillare di luoghi dedicati alla lettura e lo sviluppo di manifestazioni, eventi e laboratori legati al libro e alla lettura si sono realizzati grazie alla presenza delle reti di collaborazione che attraversano la città. Da sempre Trieste vanta una tradizione letteraria e una presenza del libro diffusa, ma negli ultimi anni questa tendenza ha trovato nuovi modi per esprimersi. Le biblioteche, già così numerose, hanno intensificato le loro attività e migliorato la qualità dei loro servizi unendosi a formare il Sistema Bibliotecario Giuliano², che ha portato biblioteche molto diverse tra di loro a tentare un esperimento di collaborazione forse unico in Italia. Le sei biblioteche di pubblica lettura si sono trova-



2. <http://www.triestecultura.it/luoghi/index/id/112>. Per tutti i siti web l'ultima consultazione è stata effettuata il 10 ottobre 2019.



te, infatti a fare sistema con 13 biblioteche di musei, istituti di ricerca e archivi, tre biblioteche di comunità religiose e sei biblioteche di istituti scolastici, portando queste biblioteche, in genere difficilmente accessibili per il cittadino comune, ad aprirsi al territorio e a pensare i propri servizi e le proprie collezioni in collaborazione con gli altri istituti.

Ai lettori della città queste biblioteche però non bastavano e al Servizio Biblioteche del Comune continuavano ad arrivare richieste per aprire nuovi punti lettura in zone della città dove il servizio era carente o addirittura assente; contemporaneamente, associazioni e singoli cittadini offrivano i loro spazi, il loro lavoro e il loro patrimonio in cambio di aiuto per creare piccole biblioteche. Collegando queste richieste è nato il progetto Biblioteca Diffusa, coordinato dal Comune e realizzato assieme a numerose associazioni, istituzioni pubbliche e private fino a coinvolgere i singoli cittadini, che ha aperto circa 30 punti lettura in città³. La “Biblioteca Diffusa” funziona grazie a una stretta collaborazione tra pochi bibliotecari e molti volontari, che lavorano assieme per fornire un servizio che ha la biblioteca e il libro al centro ma che punta soprattutto a creare uno spazio per la comunità dei lettori dove sviluppare relazioni e fare molte attività come lavorare a maglia o ricamare, imparare le basi dell’informatica, giocare o studiare le lingue. Per funzionare il progetto ha escogitato delle strategie che portano a rafforzare l’abitudine a lavorare assieme, lo scambio di buone pratiche, l’apprendimento tra pari basato su un programma di formazione continuo e frequenti momenti d’incontro tra gli operatori⁴.

4. Il Patto per la lettura

Quando il Centro per il libro e la lettura ha proposto la stipula di un patto locale per la lettura che prevede una stabile collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche e soggetti privati per realizzare pratiche condivise, per la città si è trattato del logico coronamento del lavoro che già stavamo facendo sul territorio por-

3. Le adesioni sono 40 ma diversi punti lettura sono ancora in allestimento. Il numero può variare perché il progetto si basa sul volontariato e ci possono essere dei momenti in cui i singoli punti non riescono a garantire un servizio e vengono così “congelati” aspettando un momento più favorevole per riaprire il servizio.

4. Il Comune di Trieste con il progetto Biblioteca Diffusa è stato fin dall’origine partner dei Laboratori Biblosociali, vedi sito: <https://www.laboratoribiblosociali.it/> che a livello nazionale hanno contribuito alla sperimentazione e allo studio dell’integrazione delle funzioni sociali e culturali nelle biblioteche pubbliche in Italia. Percorso promosso e accompagnato dalla rivista *Animazione Sociale* e da diversi operatori sociali e culturali. L’articolo di M. Anzivino, *Per una biblioteca del cittadino partecipe. La biblioteca sociale tra ascolto, incontro e partecipazione*, in «Animazione Sociale», a. 43 (2013), n. 276, p. 91-99, parte dalle riflessioni del primo incontro e confronto del gruppo di lavoro composto da Corrado Alberti, Armando Vimercati, Mavis Toffoletto, Claudia Rabitti, Francesco Caligaris. Bibliografia di riferimento per il lavoro fatto in questo ambito: M. Anzivino, F. Caligaris, *La biblioteca, fertile spazio di cittadinanza*, in «Animazione Sociale», a. 44 (2014), n. 281, p. 90-100; C. Alberti, B. Dallasta, A. Di Grazia, A. NovIELLO, L. Pilati, M. Toffoletto, *Biblioteche che si fanno nodi e fili di reti sociali*, a cura di M. Anzivino, F. Caligaris in «Animazione Sociale», a. 46 (2016), n. 320; *Biblioteche sostenibili: creatività, inclusione, innovazione*, Atti del 59° Congresso nazionale dell’Associazione Italiana Biblioteche, Roma, 24-25 novembre 2016, a cura di M. A. Abenante e P. Lietti, AIB, Roma 2018. Per una presentazione d’insieme del progetto Biblioteca Diffusa vedi S. Pasqualis, M. Toffoletto, *Ranganathan a Trieste, ovvero il Progetto Biblioteca Diffusa* in *La biblioteca che cresce: contenuti e servizi tra frammentazione e integrazione, scenari e tendenze*, a cura dell’Associazione Biblioteche oggi, Milano 14-15 marzo 2019, p. 305-310.



tando dentro i nostri sistemi di alleanze professioni del libro, che non avevamo ancora coinvolto ma che erano perfettamente in linea con la nostra intenzione di coltivare l'entusiasmo e la volontà di incontrarsi di una comunità che apprezza la lettura.

Siamo arrivati così alla fine del 2018 proponendo alla città la stipula del "Patto di Trieste per la Lettura"⁵ e in un solo mese abbiamo raccolto l'adesione di 106 partner che sono diventati i fondatori del Patto. La città ha aderito subito con entusiasmo, raccogliendo attorno a un folto Tavolo di Coordinamento, oltre alle biblioteche e alle istituzioni e associazioni, già in rete, le librerie, gli editori, i teatri e le compagnie teatrali, numerosi dipartimenti dell'Università, l'Azienda sanitaria, istituzioni importanti come la Sissa ("Scuola internazionale superiore di studi avanzati") con l'importante Master Divulgazione scientifica, il Centro per la Salute del Bambino, sede nazionale di Nati per Leggere e di importanti progetti nazionali per contrastare la povertà educativa, l'Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi, e professioni che non sembrano immediatamente collegabili con la lettura come l'Aidia (Associazione italiana donne ingegneri e architetti), che in realtà si sono dimostrate tra le più attive e propositive dei partner.

La cerimonia per la sottoscrizione ufficiale del Patto, avvenuta il 18 dicembre 2018, ha visto la presenza come madrine di cinque donne molto importanti per l'Editoria per ragazzi che ha a Trieste una sede di grande importanza: Orietta Fattucci e Gaia Stock alla guida di EL - Emme - Einaudi Ragazzi, Hélène e Sabina Stavro di Editoriale Scienza, Joanna Dillner di Bohem Press Italia e, come padrino, Giorgio Cescutti, ideatore e proprietario di Libribelli, una testimonianza delle numerose iniziative in città che sperimentano nuovi modi di avvicinarsi alla lettura (nel caso di Libribelli, basandosi sul dono e la condivisione).

Nel tempo le adesioni hanno continuato a crescere (oggi siamo arrivati a 132 partner) e ora possiamo annoverare tra i partner del Patto tutte le istituzioni culturali degli sloveni di Trieste, l'ordine dei giornalisti, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste e il Laboratorio di Filosofia Contemporanea guidato da Pier Aldo Rovatti, che dal 2014 organizza una innovativa Scuola di Filosofia che ha come obiettivo la produzione di strumenti di pensiero per una coscienza civile e critica e si presenta come un laboratorio di riflessione collettiva rivolto a un pubblico molto eterogeneo.

5. Partecipazione delle Biblioteche scolastiche

Importantissima in questo primo anno di vita del "Patto di Trieste per la Lettura" è stata la partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado. Le adesioni dell'Ufficio regionale scolastico, di nove istituti comprensivi e tre istituti superiori (più altri tre istituti scolastici e la Biblioteca del Conservatorio che hanno aderito al Sistema

5. <http://www.bibliotecacivicahortis.it/patto-di-trieste-per-la-lettura/>



Bibliotecario Giuliano e al progetto Biblioteca Diffusa), che si affiancano alla rete delle 30 biblioteche delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste che si stanno organizzando per aprire all'interno di ogni struttura uno spazio biblioteca⁶, ci permettono di affermare che la maggior parte delle biblioteche scolastiche cittadine sono attualmente in rete tra di loro e con le altre biblioteche del territorio con il patrimonio catalogato in SBN e consultabile sul portale cittadino BiblioEst. In questo momento abbiamo 26 Biblioteche scolastiche alle quali contiamo si aggiungano presto le 30 biblioteche dell'infanzia e altre quattro biblioteche che hanno già richiesto l'adesione. Con un po' di ottimismo contiamo di arrivare nei prossimi anni ad avere in rete tutte le scuole della città, aperte anche al territorio con almeno un giorno di apertura settimanale.

L'abitudine di incontrarsi e condividere progetti e buone pratiche ha portato alla nascita di un gruppo misto di insegnanti, bibliotecari, genitori e volontari che lavorano assieme per promuovere la lettura, il libro e per ottimizzare l'utilizzo della biblioteca. Oltre alla catalogazione e all'apertura delle biblioteche scolastiche ai ragazzi interni ed esterni alla scuola, si dedica molta attenzione alla condivisione di buone pratiche di promozione alla lettura, si sperimentano gruppi di lettura e

laboratori, attività extrascolastiche e collaborazioni che il Patto di lettura favorisce e intensifica⁷. La rete così realizzata ci ha permesso di ottenere i finanziamenti messi a disposizione del "Biblioteche scolastiche innovative" (fondi MIUR) per ben cinque delle nostre biblioteche, con progetti che prevedevano la ricaduta dei benefici ottenuti su tutta la rete delle biblioteche scolastiche. Nel 2018 il progetto "Rime Bambine: filastrocche e rime come promozione del piacere di leggere a scuola e in famiglia" ha ottenuto il finanziamento del Centro per il libro e la lettura per il bando "Leggimi 0-6", coinvolgendo oltre al Centro per la Salute del Bambino, responsabile del progetto, tutti i partner del Patto per la lettura, il Sistema Bibliotecario Giuliano, le scuole e i ricreatori comunali.



6. Le scuole dell'infanzia comunali hanno presentato un progetto per il Bando del MIUR rivolto ai Sistemi bibliotecari provinciali e comunali e le Biblioteche scolastiche per la designazione del Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario - risorse per l'anno 2019.

7. Tutte le biblioteche scolastiche al momento dell'adesione al Sistema o al progetto Biblioteca Diffusa si impegnano a catalogare il patrimonio sul Catalogo Nazionale, a consentire il prestito anche ai lettori esterni alla scuola e ad aprire almeno quattro ore alla settimana alla cittadinanza.



6. Trieste Città creativa per la Letteratura

Dal maggio 2019 i partner del PTL (Patto di Trieste per la Lettura, ndr) sono stati coinvolti nel lavoro preparatorio per la candidatura di Trieste per entrare nella rete delle città creative Unesco nella categoria "letteratura". L'"Unesco creative cities network" è un circuito fondato nel 2004 per promuovere e incrementare la collaborazione fra città che intendono fare della creatività uno strumento strategico per lo sviluppo urbano sostenibile, avviando contatti, progettualità comune e scambio di buone pratiche del fare contribuendo, tra l'altro, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Patto per la lettura appare con evidenza un elemento irrinunciabile per raggiungere questi obiettivi. La proposta è stata accolta con grande entusiasmo dai partner, che hanno aderito subito e hanno collaborato con il gruppo di lavoro creato all'interno dell'amministrazione comunale, nella stesura del formulario e nella individuazione dei sei progetti richiesti dall'Unesco. Dopo una prima convocazione del Tavolo di Coordinamento per porre le basi del lavoro comune, la collaborazione è continuata nelle singole fasi della candidatura garantendo un supporto continuo e un ampio sostegno durante tutta l'estate. Abbiamo così ottenuto il sostegno del Consiglio direttivo della Commissione nazionale italiana per l'Unesco, deciso all'unanimità il 13 giugno scorso portandoci alla selezione finale che avverrà a Parigi ai primi di novembre 2019. In caso di affermazione, Trieste si affiancherebbe alle altre città creative italiane fin qui designate - Milano per la letteratura, Bologna e Pesaro per la musica, Fabriano e Carrara per l'artigianato, Roma per il cinema, Torino per il design, Parma e Alba per la gastronomia - e alle 180 città che si sono unite alla Rete in tutto il mondo, fra le quali centri riconosciuti di creatività letteraria con cui Trieste ha avuto storicamente e mantiene tutt'ora rapporti di collaborazione: Lubiana, Dublino, Praga.

Il Patto è divenuto così un elemento centrale per la candidatura, che richiede la presenza di una comunità locale partecipe, un programma culturale attento allo sviluppo sostenibile della città volto a individuare delle buone pratiche che possano fungere da modello anche per altre realtà, aperto a fare rete con i Paesi vicini e le altre città creative internazionali. I sei progetti della candidatura sono collegati tra loro e si identificano nell'acronimo LETS che significa Letteratura a Trieste⁸. Questi sono i progetti:

6.1 Il Museo della Letteratura

Progetto già in cantiere nella sede storica della Biblioteca Civica in piazza Hortis, darà vita a uno spazio espositivo e didattico per raccontare a cittadini e turisti la ricchissima storia letteraria plurilingue della città anche attraverso le nuove tecnologie. La struttura, concepita come centro permanente di formazione lettera-

8. <http://letteraturatrieste.it/>



ria, proporrà attività espositive (LETS Show), teatrali musicali (LETS Play) e di parola (LETS Talk, LETS Read) volte ad approfondire i diversi aspetti della scrittura e della lettura. Tutti i partner del PTL e saranno coinvolti fin dalla progettazione della struttura, che diverrà la sede principale della rete e luogo simbolo della composita identità triestina.

6.2 LETS Digit

LETS Digit – un *hub* di informatica umanistica in seno alla Biblioteca civica di Trieste, che è città della Scienza – è il progetto con cui a Trieste si vogliono esplorare le potenzialità delle tecnolo-

gie digitali per offrire nuovi modi di fruire la letteratura: dalle edizioni elettroniche alla lettura a distanza, fino all'allestimento multimediale del futuro Museo LETS. Il Museo sveviano di Trieste è stato il primo museo letterario a livello internazionale (2016-2018) ad accogliere un allestimento in realtà aumentata⁹, grazie all'iniziativa di bibliotecari della Hortis in collaborazione con DHMaster dell'Università Ca' Foscari di Venezia. L'allestimento ha proposto un'esperienza di conoscenza aumentata del patrimonio dell'Archivio Svevo e di nuove possibilità di lettura dei documenti esposti in museo, con un approccio ludico – consentito dal mezzo tecnologico – agli spazi espositivi e dando voce e volti, grazie a contenuti multimediali, ai documenti e agli oggetti esposti in museo. Grazie alla collaborazione con Machine Learning Lab del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste, del Centro Interdipartimentale per le Scienze e Tecnologie Digitali, Informatiche e Computazionali (SteDIC), del corso di laurea magistrale in Data Science and Scientific Computing e del Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione, LETS Digit rafforza la rete del PTL e fa network con la comunità scientifica triestina e internazionale. I progetti futuri sono focalizzati sulle possibili modalità di lettura del patrimonio della biblioteca e del Museo della Letteratura a Trieste offerte dal web: si va dalla pre-esperienza del museo alla messa a disposizione e visualizzazione dei testi, rielaborati con strumenti informatici affinché possano essere oggetto di ricerca per specialisti (*data scientists*, linguisti computazionali, filologi) e letti tramite infografiche e altri strumenti di visualizzazione interattiva.

9. C. Fenu, F. Pittarello, *Svevo tour: the design and the experimentation of an augmented reality application for engaging visitors of a literary museum*, in «International journal of human-computer studies», a. 25 (2018), n. 114, p. 20-35.



6.3 LETS Wonder

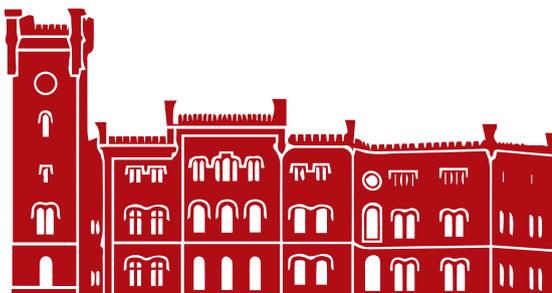
La città di Trieste, grazie alla sua storia culturale ed editoriale, possiede un ricco patrimonio storico nel settore della letteratura per ragazzi e del libro illustrato. Le biblioteche comunali e scolastiche conservano libri che documentano la vita dei bambini a Trieste e le loro letture fin dai primi anni dell'Ottocento in tutte le lingue parlate nel territorio. Da questa constatazione unita alla sostanziale assenza in Italia di un vero e proprio archivio storico dei libri per ragazzi è nato il progetto di un archivio-museo dedicato a questo settore. La sinergia tra le diverse biblioteche, archivi e case editrici aderenti al PTL (Edizioni EL, Einaudi Ragazzi, Emme Edizioni, Editoriale Scienza e Bohem Press Italia), collezionisti e studiosi garantisce fonti e competenze per creare un archivio di importanza internazionale che, con il coordinamento del Patto per la Lettura di Trieste, si propone di organizzare una mostra internazionale annuale di libri illustrati, volta a far conoscere tale patrimonio e a potenziare le reti di collaborazione tra editori, biblioteche, gallerie d'arte, caffè letterari, associazioni e archivi italiani e stranieri.

6.4 Trieste Metro – Itinerari culturali tematici

I percorsi pedonali di Trieste Metro, strutturati ad anello, comprenderanno oltre un centinaio di totem stradali in parte interattivi, una serie di pieghevoli, un sito web e una app per dispositivi mobili. Immaginati come percorsi di una metropolitana, i sette itinerari previsti – breve, architettonico, naturalistico-sportivo, delle comunità culturali e religiose, artistico e scientifico, storico e, appunto, letterario – individuano una serie di tappe specifiche che, in alcuni casi, rappresentano delle “uscite” per i percorsi di approfondimento: lungo l’anello letterario, per fare un esempio, ci si imbatte nella casa natale di Italo Svevo a partire dalla quale si potrà scegliere di seguire il percorso dei luoghi sveviani. Una seconda app integrata, progettata dall’Azienda Sanitaria di Trieste, partner del PTL, avrà lo scopo di monitorare la salute cardiovascolare della popolazione misurando l’attività fisica svolta durante i percorsi a piedi.

6.5 LETS Print

LETS Print è una vera e propria casa editrice, parte integrante del progetto culturale LETS. L’iniziativa editoriale nasce per rimettere in circolazione testi letterari da tempo fuori mercato e spesso fuori diritti; realizzare traduzioni che agevolino le diverse componenti culturali e linguistiche della città nel conoscersi l’un l’altra; offrire a nuovi autori un veicolo editoriale attento alla qualità, alla creatività e alla progettualità; approntare una serie di strumenti editoriali – antologie, saggistica,





bibliografie – utili a definire meglio e divulgare al massimo il ritratto di Trieste Letteraria e dei rapporti che essa intrattiene con i territori circostanti, in epoca storica e odierna. La nuova casa editrice sarà progettata in collaborazione con gli editori e gli operatori culturali aderenti al Patto. LETS Print si propone di proseguire e approfondire alcune iniziative già avviate all'interno del PTL e legate all'editoria giovanile – il progetto Under 35 dell'associazione giovanile Charta Sporca, la Biblioteca U35 creata presso il Polo Giovani del Comune di Trieste e le residenze estive per giovani autori – nella direzione degli sbocchi editoriali e della professionalizzazione in questo settore.

6.6 LETS Grow

Parte di un progetto di rilancio della periferia e di lotta alla povertà educativa, in continuità con esperienze di collaborazione con attori locali, LETS Grow intende sviluppare progetti legati alla letteratura nella periferia urbana. Utilizzando strumenti di pianificazione partecipativa (*design thinking, focus groups*), si intende progettare luoghi e servizi che i frequentatori percepiscano come propri e che possano fare da incubatore a processi di inclusione e di coesione sociale. Il progetto avrà una sua prima realizzazione nella biblioteca del quartiere periferico di Melara, già in cantiere. Si attiveranno laboratori di progettazione e di gestione partecipata in modo da dar vita a un progetto scalabile e pervasivo.

Questa prima presentazione del Patto di Trieste per la Lettura non può che chiudersi con la speranza che Trieste, indiscussa città letteraria, ottenga l'accesso alla rete delle Città creative per la Letteratura Unesco e possa potenziare con l'ingresso a questo importante Network internazionale il lavoro di costruzione di una Comunità che legge anche in sinergia con le città creative nazionali e internazionali. ◆





LA SCELTA DI LEGGERE (E DI FARE LEGGERE) PIACE

Ripensare la città attraverso i libri

- › Graziano Villaggi
- › Gabriela Zucchini

“La Scelta di leggere Piacè” è il titolo del progetto che nell'estate del 2018 è stato presentato dalla Biblioteca comunale Passerini-Landi di Piacenza al Centro per il libro e la lettura in risposta al bando “Città che legge”. Il progetto ha avuto la fortuna e il merito di essere selezionato e incluso fra i quattro progetti vincitori del bando riservato ai comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti. Gli altri progetti vincitori sono stati quelli presentati dalle biblioteche di Milano, Bologna e Bari, città con popolazione ben superiore a Piacenza (103.000 abitanti).

Non possiamo iniziare questo intervento senza il ricordo delle emozioni, in parte contrastanti, che sono sorte nel gruppo che aveva lavorato al progetto il giorno in cui l'elenco dei comuni vincitori venne pubblicato sul sito del Centro per il libro e la lettura. Gioia e orgoglio per il successo ottenuto, accompagnati da un misto di incertezza e smarrimento di fronte al lavoro che si prospettava imminente e alle sfide aperte con il progetto presentato.

Il carattere di sfida era dovuto al fatto che il bando “Città che legge” proponeva di favorire la cooperazione tra tutti i soggetti di qualsiasi tipo attivi sul territorio con iniziative di promozione della lettura, prestando particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione, ivi inclusi i soggetti, anche minori, ospedalizzati o detenuti allo scopo di rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa e uno strumento di inclusione e partecipazione.

Per noi si trattava, cioè, di portare un po' più avanti il confine della nostra azione





di bibliotecari e bibliotecarie che da ormai diversi anni si occupano di mettere in atto le finalità proprie delle biblioteche di pubblica lettura¹.

A Piacenza la biblioteca di pubblica lettura in senso compiuto ha iniziato a prendere piede solo alle fine degli anni Novanta del secolo scorso, grazie all'apertura nel dicembre del 1997 della Biblioteca Giana Anguissola, di fatto una ampia sezione dedicata ai ragazzi della Biblioteca comunale Passerini-Landi tradizionalmente dedita alla conservazione del patrimonio antico e moderno, chiusa per restauro dalla metà degli anni Ottanta e inaugurata con un nuovo allestimento e una nuova *mission* nell'aprile del 1998. Nuova *mission* che si è concretizzata, oltre che nell'apertura di ampie sezioni a scaffale aperto, dove finalmente hanno trovato collocazione libri di narrativa, fumetti, film e musica, in una corposa e crescente attività di promozione della lettura rivolta alla cittadinanza con una cura particolare verso le scuole di ogni ordine e grado, coinvolgendo e appassionando gli studenti e gli insegnanti in attività didattiche, laboratori, incontri con autori, maratone di lettura, etc. Questa attività, che ha visto la collaborazione dei diversi bibliotecari, collaboratori e professionisti esterni, che si sono succeduti, ha via via costruito una nuova identità e un nuovo ruolo del servizio bibliotecario comunale piacentino, con una partecipazione sempre maggiore di adulti e ragazzi e un incremento costante dei prestiti librari effettuati dal sistema bibliotecario urbano.

Ogni anno partecipano alle iniziative delle biblioteche piacentine fra i 7000 e gli 8000 studenti, con un incremento progressivo dei prestiti, passati dalle poche migliaia degli anni Novanta ai circa 150.000 degli ultimi anni, raggiungendo con ciò il traguardo posto da uno degli indicatori di qualità dei servizi bibliotecari (1,5 prestiti per abitante) previsti dagli standard fissati dalla Regione Emilia-Romagna con la L. R. 18/2000. L'attività della biblioteca pubblica ha avuto un ulteriore ampliamento con l'istituzione nel 2005 del Premio letterario per ragazzi dedicato alla scrittrice piacentina Giana Anguissola, la cui finalità principale è quella di suscitare nei ragazzi amore e passione per la lettura, base di ogni competenza e conoscenza. L'assegnazione del premio letterario è l'atto conclusivo di un lavoro capillare di educazione alla lettura che ogni anno viene effettuato con le singole classi delle scuole cittadine che partecipano alle attività programmate e condivise con insegnanti e dirigenti scolastici all'avvio delle annualità scolastiche. Ogni anno vengono presi in esame dai 400 ai 500 elaborati che i ragazzi inviano al concorso. Per arrivare a questi risultati importanti è stato indispensabile anno dopo anno individuare temi, modi e strategie che potessero intercettare e favorire l'interesse dei ragazzi e dei giovani.

1. «Compito primario della biblioteca pubblica è offrire risorse e servizi, con una varietà di mezzi di comunicazione, per soddisfare le esigenze individuali e collettive di istruzione, informazione e sviluppo personale, compreso lo svago e l'impiego del tempo libero. Le biblioteche svolgono un ruolo importante nello sviluppo e nel consolidamento di una società democratica permettendo a ciascuno di avere accesso a un'ampia e variegata gamma di conoscenze, idee e opinioni», in *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, consultabile sul sito dell'IFLA: <https://www.ifla.org/files/assets/hq/publications/archive/the-public-library-service/pg01-it.pdf>. Per tutti i siti web l'ultima consultazione è stata effettuata il 22 settembre 2019.



1. Una premessa concettuale e programmatica

Data questa premessa, possiamo affermare che il progetto *La scelta di leggere Piace* ha una forte caratterizzazione territoriale, derivante da un lato dalla progettualità costruita nel corso di quindici anni dalla Biblioteca Giana Anguissola nel campo dell'educazione e promozione della lettura, dall'altro dalla creazione di una rete tra le diverse realtà presenti ed operanti sul territorio cittadino nel campo della lettura in senso lato.

Il titolo del progetto assume in questo contesto una pluralità di significati.

Scegliere di leggere (e di fare leggere) non è una pratica semplice né scontata, richiede investimento economico e progettuale, e un'attività mirata e costante per catturare potenziali lettori e lettrici in ogni fase e in ogni ambito della loro vita, dalla prima infanzia all'età adulta.

Affinché leggere diventi un diritto di tutti è quindi importante fare scelte precise e consapevoli: la lettura non è un atto istintivo, ma un atto culturale, e in quanto tale deve essere promosso, sostenuto, potenziato, valorizzato in ogni fase della vita. Soprattutto nel contesto attuale, caratterizzato da una modesta, per non dire preoccupante, propensione alla lettura nel nostro Paese² e dai rapidi sviluppi della rivoluzione digitale in corso che, come sottolinea la neuroscienziata americana Maryanne Wolf, è alla base di profondi cambiamenti nell'evoluzione del «cervello che legge», con conseguente perdita di competenze fondamentali sul piano non solo letterario ma anche culturale e umano³. E scelte precise e consapevoli sono necessarie affinché la lettura diventi una pratica inclusiva capace di avvicinare al mondo delle storie e di sperimentarne le potenzialità anche a chi è in grado di leggere diversamente.

Il titolo del progetto rinvia inoltre, indirettamente, non solo al portale *Leggere Piace* (il catalogo online del Polo Bibliotecario Piacentino), ma anche al principio, spesso abusato e frainteso, del "piacere" di leggere, nella consapevolezza che esso rappresenta solo l'approdo, e non il punto di partenza, di ogni serio progetto di educazione alla lettura, che sempre e necessariamente deve fare i conti con la



2. L'attuale scenario delineato dai dati Istat 2018 conferma una modesta propensione alla lettura nel nostro Paese, con uno sconcertante 41% della popolazione di più di 6 anni che ha letto almeno un libro per motivi non professionali nel corso del 2017, forti divari tra maschi e femmine (47,1% delle donne contro il 34,5% di uomini) e significative differenze territoriali (28,3% nelle regioni del Sud, 49% in quelle del Nord-Est). Istat, *La produzione e la lettura di libri in Italia*, in <https://www.istat.it/it/archivio/225610>. Dati preoccupanti, se messi a confronto con quelli di altri paesi europei (90% in Olanda, 80% in Germania, 65% in Spagna) e, soprattutto, con l'elevata percentuale di analfabetismo funzionale stimata al 70% della popolazione italiana adulta, in riferimento alla quale già nel 2011 Tullio De Mauro parlava di una vera emergenza culturale.

3. M. Wolf, *Lettoressa vieni a casa. Il cervello che legge in un mondo digitale*, Vita e Pensiero, Milano 2018, p. 15 ss.



fatica del leggere e con la «pedagogia della difficoltà»⁴ nel cammino di costruzione dei futuri lettori: imparare a leggere, e a leggere letteratura, è un processo complesso che richiede tempo, acquisizione di competenze e quindi anche fatica, di contro al “tutto e subito” che sembra caratterizzare l’orizzonte, anche culturale e intellettuale, dei giorni nostri.

Da anni Piacenza ha “scelto” di leggere e di fare leggere: attraverso le attività rivolte ai giovani lettori a partire dai primi mesi di vita con l’adesione, fin dalle sue origini (1999), al progetto nazionale Nati per Leggere, rivolto alla fascia d’età 0-6 anni, con il coinvolgimento di pediatri, genitori ed educatori nell’ottica di una stretta connessione tra lettura, salute e benessere personale; attraverso le numerose proposte rivolte alle scuole cittadine fin dal primo anno di apertura della Biblioteca Giana Anguissola, attività confluite ormai da 14 anni nell’omonimo Premio letterario, con l’intento di lavorare ad ampio raggio e con continuità sulla lettura e sulla letteratura per bambini e ragazzi, focalizzando l’attenzione sulla formazione e la crescita dei giovani lettori e delle giovani lettrici e sulla buona letteratura. Con una consapevole scelta di campo che, in tutti questi anni di lavoro con le scuole cittadine, ci ha portato a privilegiare l’educazione alla lettura rispetto alla promozione, riconoscendo la centralità del lettore e dando valore a un’azione educativa continuativa, invece che episodica e frammentaria, con uno spostamento di attenzione, consapevole e intenzionale, dall’“oggetto”, cioè il libro (promuovo il libro), al “soggetto”, cioè il lettore (educo lettori e lettrici). Da qui la considerazione della lettura come una priorità educativa per le scuole, in attesa che la letteratura per ragazzi e la pedagogia della lettura entrino nel bagaglio formativo di ogni educatore⁵, come sottolineato anche da Tiziana Mascia, docente della Libera Università di Bolzano e autrice del programma *Invito alla lettura*, prodotto da Rai Scuola e dal Centro per il libro e la lettura, in un incontro a Bologna Children’s Book Fair dello scorso aprile⁶.

Queste le premesse e le basi ideali sulle quali si è sviluppato il progetto piacentino, in linea con i principi ispiratori del bando Cepell “Città che legge”, che nella valutazione delle diverse proposte progettuali ha valorizzato la loro originalità, la penetrazione con le specificità territoriali, e il lavoro continuativo sulla lettura svolto dalle singole amministrazioni. Una progettualità potenziata, a Piacenza, attraverso “La scelta di leggere Piace”, con l’espansione del progetto dalla scuola al più ampio tessuto sociale cittadino, attraverso la tessitura di una rete tra tutti i soggetti interessati e coinvolti a diverso titolo in attività di lettura e promozione della lettura. Con il preciso intento di declinare la “scelta” di leggere come un diritto

4. M. T. Andruetto, *Elogio de la dificultad: formar un lector de literatura*, in *La lectura, otra revolución*, Fondo de Cultura Económica, Ciudad de México 2014, p. 101.

5. G. Zucchini, *La parola ai lettori*, in «Andersen», a. 34 (2015), n. 326.

6. Bologna Children’s Book Fair, *I percorsi del lettore: programmi e buone pratiche in Europa per la formazione*, 3 aprile 2019, a cura di Rai Cultura e Centro per il libro e la lettura. Cfr. G. Zucchini, *Piovono bandi sulla lettura*, in «Liber», a. 32 (2019), n. 123, p. 70-71.



accessibile a tutti – giovani con diagnosi di autismo, detenuti, anziani ricoverati in strutture di cura, persone ospedalizzate, per arrivare all'intera cittadinanza – attraverso una serie di interventi sfaccettati e coordinati. Anche in questo caso, il punto di forza del progetto è stata la condivisione progettuale di tutti gli interventi programmati. Una progettazione coordinata e condivisa che si è avvalsa della cooperazione attiva dei diversi partner, con la prospettiva di una restituzione finale dei risultati dell'insieme dell'attività all'intera cittadinanza e la sottoscrizione di un Patto per la lettura tra tutti i soggetti sostenitori.

2. Il tema del progetto e delle attività: la “scelta”

Il tema della “scelta” è il nucleo unificante attorno al quale si svilupperanno le molteplici attività, con una declinazione differenziata per i diversi interlocutori coinvolti nella rete, per le diverse fasce d'età e per i diversi lettori e lettrici. Attraverso letture centrate sul tema della scelta e il racconto delle proprie scelte, i lettori e le lettrici diventeranno protagonisti attivi di ogni fase del progetto, i cui esiti saranno alla fine comunicati alla cittadinanza per una sorta di riconoscimento sociale dell'esperienza della lettura.

La “scelta” sarà quindi al centro dei libri e dei romanzi che verranno proposti per la lettura e per l'ampliamento delle dotazioni librarie di biblioteca, biblioteche scolastiche, biblioteche settoriali (carcere, quartiere multietnico della città, etc.); e rappresenterà il *focus* delle storie personali dei lettori e delle lettrici coinvolti, siano essi bambini, adolescenti, anziani o carcerati, che saranno invitati a passare dalle storie lette alle storie vissute attraverso la chiave di lettura, appunto, delle scelte fondanti che hanno segnato il loro percorso di vita e di crescita.

Si parlerà di scelte dei protagonisti dei libri proposti e di scelte individuali, partendo dalla letteratura per arrivare al racconto delle storie personali, che saranno raccolte dai giovani lettori e lettrici e da loro rielaborate narrativamente per essere restituite ai narratori sotto forma di racconto scritto. Le storie così realizzate potranno partecipare alla preselezione della categoria di scrittura del Premio “Giana Anguissola”. Risultato di questo percorso sarà l'attivazione di un circuito di storie, con la finalità di costruire un dialogo intergenerazionale, favorire lo scambio di esperienze, la partecipazione e l'inclusione sociale.





Il progetto sarà così declinato con i diversi interlocutori:

- *La scelta di leggere prima di leggere:* il progetto NpL (Nati per Leggere) sarà potenziato con la consegna di un kit di libri e materiali a tutti i nuovi nati nell'ospedale cittadino. Il kit, oltre ai consueti materiali informativi NpL, prevede anche la realizzazione di un libro da parte dei ragazzi del Programma Autismo 0-30 del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Piacenza, in collaborazione con La matita parlante⁷, associazione impegnata nel favorire, attraverso la cultura, l'inclusione sociale e lavorativa dei ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Sotto la guida di insegnanti, educatori, genitori, presso Papero Editore di Piacenza è nata la prima redazione italiana formata da ragazzi con diagnosi di autismo, che realizza libri interamente progettati, scritti e illustrati dai giovani redattori. Con il progetto La scelta di leggere Piace il gruppo si è impegnato nella realizzazione di un testo, scritto con il linguaggio in simboli della CAA (Comunicazione aumentativa alternativa, ndr), per i nuovi nati, che sarà inserito nel kit NpL, mentre gli studenti del Liceo Artistico "Bruno Cassinari" della città stanno lavorando alla realizzazione dei disegni con la consulenza e la supervisione della casa editrice Erickson, che editerà il libro e ne curerà la distribuzione anche sul piano nazionale.
- *La scelta di leggere con i giovani con diagnosi di autismo:* sempre in collaborazione con La matita parlante e l'ASL di Piacenza saranno potenziati altri due progetti, la cui finalità è di coniugare i talenti dei ragazzi inseriti nel "programma autismo 0-30" con la loro passione per i libri: il progetto In-book, con la realizzazione di un altro libro da parte dei ragazzi con diagnosi di autismo, corredati dalle audioletture registrate degli alunni della scuola secondaria di primo grado "Italo Calvino" di Piacenza, in collaborazione con la web radio del Liceo "Melchiorre Gioia"; il progetto "Book-box, libri in cammino", che prevede la creazione di piccole biblioteche mobili da collocare nelle sale d'attesa di luoghi frequentati da bambini e adulti (studi medici, palestre, centri commerciali, librerie etc.), completamente seguite e organizzate dai ragazzi con diagnosi di autismo, i quali si occuperanno personalmente dell'aggiornamento periodico, del turnover e della distribuzione dei volumi e delle riviste delle singole *book-box*. Obiettivo del progetto è promuovere un percorso sperimentale di avviamento al lavoro dei ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico, offrendo loro la possibilità di misurarsi con un'esperienza che in parte ricalca quella lavorativa, garantendo al tempo stesso un servizio al territorio.
- *La scelta di leggere nella Casa circondariale di Piacenza:* particolarmente interessante si sta rivelando l'esperienza di collaborazione con la direzione della Casa circondariale di Piacenza, che ha accolto in modo costruttivo la proposta progettuale della biblioteca. In collaborazione con l'Azienda di Servizi alla Persona del Comune di Piacenza e delle associazioni di volontariato Oltre il muro e

7. Sull'attività dell'associazione si rinvia al sito <https://www.lamatitaparlante.it>.



Verso Itaca, che nel corso degli anni hanno proposto molteplici attività culturali all'interno del carcere – incontri di cineforum con dibattiti sui film proiettati, concorso letterario Parole oltre il muro, realizzazione della rivista quadrimestrale Sosta forzata da parte dei detenuti – è stato avviato un importante lavoro di rinnovo dei locali e degli arredi della biblioteca interna della Casa circondariale, grazie alla generosità di sponsor privati. Il personale della Biblioteca Passerini-Landi ha operato un lavoro di scarto dei volumi posseduti dalla biblioteca del carcere, che sono ora in corso di catalogazione da parte di alcuni detenuti, opportunamente formati. Seconda fase del progetto sarà il potenziamento della dotazione libraria della biblioteca, con diverse tipologie di testi scelti in collaborazione con i detenuti e gli operatori professionali del carcere, in considerazione degli interessi specifici dei potenziali utenti e dei corsi di istruzione scolastica e professionale attivati all'interno della struttura. Lo spazio biblioteca sarà allestito con nuovi arredi, e dotato di una sezione dedicata alla lettura per i bambini, da utilizzare nei momenti delle visite familiari. Sono poi previsti incontri di presentazione di libri e con autori, mentre il Premio "Giana Anguissola" si aprirà al carcere con una sezione dedicata e la possibilità, da parte di una rappresentanza di detenuti, di prender parte alla giuria finale del Premio che decreterà i vincitori, composta da ragazzi e ragazze delle scuole cittadine.



Contemporaneamente all'incontro con l'autore, momento centrale del Premio, anche i detenuti avranno la possibilità di vivere la stessa esperienza all'interno del carcere, invitando scrittori e protagonisti del mondo della cultura cittadino e nazionale, con un coordinamento di iniziative che dalle scuole si dirameranno al carcere, nell'ottica della condivisione di esperienze significative sul piano culturale e umano.

La "scelta di leggere" sarà poi declinata in altri ambiti:

- nel quartiere multietnico della città, con l'offerta di incontri di lettura per bambini e ragazzi e di letture ad alta voce, nei "cortilacci" di alcuni edifici del quartiere, di brani letterari dei paesi d'origine dei condomini. Particolarmente significativo sarà il potenziamento della dotazione libraria in lingua della Biblioteca Aperta di via Roma, che, pur essendo ubicata in un tessuto sociale di scarsa alfabetizzazione, rappresenta per il territorio un importante laboratorio di idee e un luogo di aggregazione e di promozione culturale e sociale;
- nell'ospedale cittadino, con il potenziamento dell'iniziativa "Un carrello di libri"



nei reparti ospedalieri, sostenuta dall'Associazione Volontari Ospedalieri, e la promozione della biblioteca digitale Emilib per consultare ebook, giornali, audiolibri, oltre alla già citata distribuzione di kit NpL ai nuovi nati;

- › nelle case di riposo, con il coinvolgimento degli studenti delle secondarie di secondo grado e dell'Università, opportunamente formati, in laboratori di lettura ad alta voce e di narrazione agli anziani, i cui esiti confluiranno in una categoria dedicata del Premio "Giana Anguissola".

Nella complessità e articolazione di queste iniziative, il cuore del progetto rimarranno le attività di lunga tradizione con le scuole, che si estenderanno dagli asili nido alle secondarie, fino a coinvolgere l'Università, con attività e percorsi di lettura diversificati a seconda delle diverse fasce d'età e cicli scolastici, la creazione di gruppi di lettura per adolescenti, e attività di formazione rivolte a insegnanti, educatori e genitori. Non mancherà il coinvolgimento delle librerie cittadine, nelle diverse iniziative attivate sul territorio, con la ripresa del già sperimentato progetto "Dona un libro al carcere" da parte della cittadinanza, mostre tematiche del libro e contatti con autori.

3. Dal Premio "Giana Anguissola" alla Festa dei lettori e delle lettrici

La quindicesima edizione del Premio "Giana Anguissola", a maggio 2020, diventerà una sezione importante della finale "Festa dei lettori e delle lettrici", e si amplierà per accogliere una sezione di scrittura dedicata ai detenuti e la realizzazione di *in-book* da parte dei ragazzi con diagnosi dello spettro autistico. Nello stesso contesto, i ragazzi presenti (tra i 300-400 alunni in ognuna delle due giornate del Premio) avranno la possibilità di incontrare importanti autori nazionali e internazionali, scelti tra quelli presentati e proposti nel corso dei laboratori di lettura del progetto "La scelta", in continuità con una tradizione che nel corso di un quindicennio ha portato a Piacenza alcuni dei più grandi autori contemporanei per ragazzi: da Melina Marchetta ad Anne Fine, da Pierdomenico Baccalario a Benedetta Bonfiglioli e Luigi Ballerini, da Beatrice Masini a Matthieu Mantanus e Giuseppe Catozzella, da John Boyne a Melvin Burgess e Guido Sgardoli, per arrivare ai grandi Aidan Chambers e María Teresa Andruetto, vincitori dell'Andersen internazionale. Iniziativa, quella del Premio, realizzata sotto gli auspici dell'autrice piacentina Giana Anguissola, vincitrice nel 1964 del Premio Bancarellino, autrice multimediale *ante litteram* capace, con la sua modernità, di suscitare in tanti giovani il piacere per la lettura già negli anni Sessanta del secolo passato⁸.

8. Il 10 marzo 2014 il Museo dei Bambini di Roma ha ospitato il Convegno "Giana Anguissola: alla riscoperta di una grande scrittrice per ragazzi", sotto gli auspici del Cepell e il Patrocinio del Presidente della Repubblica, della Regione Lazio, del Comune di Roma. Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 Piacenza ha dedicato all'autrice una importante mostra, con documenti originali e inediti tratti dall'archivio familiare: "Giana tra le righe. Scritti, immagini e luoghi di un'inedita Anguissola".



A conclusione e in chiusura di tutte le iniziative, la *Festa dei lettori e delle lettrici*, con una molteplicità di iniziative che daranno visibilità alla lettura: incontri diffusi con autori e autrici in diversi luoghi della città; una maratona di lettura e di disegno, che vedrà il coinvolgimento di scuole, amministratori, scrittori, illustratori e cittadini; l'iniziativa "lettori in vetrina", con il coinvolgimento degli studenti delle scuole secondarie e dell'Università, che leggeranno silenziosamente nelle vetrine dei negozi, mettendo letteralmente "in mostra" la lettura.

Da tutti gli interventi programmati, si evince la molteplicità di obiettivi sottesi al progetto La scelta di leggere *Piace*: riconoscere e condividere la vitalità della lettura, la sua capacità di generare riflessioni, passioni, entusiasmo; avvicinare alla lettura con trame e temi di forte presa capaci di dialogare con le parti più profonde dei lettori; coltivare la sensibilità per la bellezza della lingua e del testo, nella consapevolezza che la competenza linguistica è componente fondamentale dell'identità e libertà individuale e collettiva; offrire occasioni positive di incontro con il libro, avvicinando giovani e adulti a una pratica continuativa della lettura; diffondere la consapevolezza del suo valore nello sviluppo affettivo e cognitivo dei giovani. Senza dimenticare, come ci ricorda Aidan Chambers, che la lettura, e la lettura di letteratura in particolare, è uno strumento irrinunciabile di «conquista della propria libertà e immaginazione»⁹ e che la qualità di una democrazia si misura con il livello dei propri servizi bibliotecari e con l'entità degli investimenti dedicati alla lettura e alla educazione alla lettura.



Concludiamo quindi con un auspicio, condiviso anche da Flavia Cristiano, direttrice del Centro per il libro e la lettura: che in prospettiva si possa sviluppare, a livello nazionale, una politica coerente e duratura per far fronte alla scarsa propensione alla lettura che si registra nel nostro Paese¹⁰, e che gli importanti finanziamenti assegnati con i bandi Cepell emanati nel corso di questi due anni possano rappresentare la premessa per interventi continuativi e strutturali in grado di incidere finalmente sul livello di sviluppo culturale ed economico del nostro Paese. ◆

9. A. Chambers, *Il lettore infinito. Educare alla lettura tra ragioni ed emozioni*, a cura di Gabriela Zucchini, Equilibri, Modena 2015, p. 188.

10. B. Schiaffino, *Il Centro per il Libro e la Lettura. Intervista alla Direttrice del Cepell, Flavia Cristiano*, in «Andersen», a. 38 (2019), n. 364, p. 22-23.





UNA FABBRICA DEI SAPERI A ROSARNO, PERCHÉ TUTTI SIANO PROTAGONISTI DELLA CULTURA

- › Erica Astolfi
- › Angelo Carchidi
- › Francesco Gaglianese
- › Maria Carmela Greco
- › Ettore Guerriero

“**F**aRo, Fabbrica dei Saperi” nasce con l’intento di trasformare la Mediateca Comunale “F. Foberti” di Rosarno in un nuovo punto di riferimento per la vita cittadina, un luogo per tutti, che sia capace, a partire dal mondo del libro e della lettura, di offrire a varie tipologie di utenti l’occasione per accedere a contenuti culturali diversificati, concedersi momenti di svago, socialità e confronto, rafforzare il senso di comunità: una “piazza del sapere”. Il riferimento a quanto teorizzato e messo in pratica da Antonella Agnoli, esperta in progettazione di biblioteche innovative, è evidente. È anche grazie al suo contributo che FaRo ha avuto il coraggio di nascere.

Per ricostruire il processo che ha portato alla creazione di questo progetto bisogna fare un passo indietro nel tempo. Si può dire che tutto sia iniziato da un libro intitolato *Kiwi, deliziosa guida di Rosarno*¹. Il libro, a cura dell’associazione A di Città, è un prodotto ibrido a metà strada tra una guida e un racconto, è un libro di comunità che ha permesso alla città di Rosarno di raccontarsi attraverso la voce dei suoi abitanti e le loro storie. Oltre a queste, il libro raccoglie alcuni sguardi esterni, le suggestioni e le riflessioni di viaggiatori, studiosi e artisti che negli anni precedenti alla pubblicazione hanno avuto modo di visitare Rosarno in occasione

1. AA. VV., *Kiwi. Deliziosa guida di Rosarno/Rosarno ulteriore*, Viaindustriae, Foligno 2017.



del Festival della Rigenerazione Urbana. In effetti, la *deliziosa guida* nasce a sua volta da un percorso di sperimentazione sul tema della rigenerazione urbana, attivato dall'associazione "A di Città" ed esplicitatosi in un festival che per due anni consecutivi (2012 e 2013) ha portato a Rosarno architetti, paesaggisti, urbanisti, sociologi, scrittori, performer, artisti internazionali e un folto numero di studenti per confrontarsi con gli abitanti sull'immagine della città passata e presente e immaginare visioni di una città futura. Dopo l'interruzione del festival, questi sguardi interni ed esterni si sono dunque condensati nel racconto corale che ha preso il nome di *Kiwi*.

Se il libro ha rappresentato il modo per trasformare in un oggetto tangibile il lavoro che A di Città aveva condotto con la comunità negli anni precedenti, col passare del tempo ha iniziato a farsi largo la possibilità di costruire uno spazio fisico, una casa nella quale mettere in atto alcune di quelle visioni rimaste intenzione.

L'uscita di *Kiwi, deliziosa guida*, nel 2017, è coincisa con il drastico ridimensionamento da parte dell'amministrazione comunale dei servizi della Mediateca, che, tra l'altro, era stato il principale luogo di riferimento per il Festival della Rigenerazione Urbana e il cuore della redazione di comunità per la scrittura del libro. In una città nella quale non esistono librerie e altri spazi culturali – a eccezione di un piccolo ma importante museo archeologico – la graduale chiusura della Mediateca aveva eliminato ogni presidio in grado di assolvere la funzione sociale di connettore e luogo di inclusione. In un deserto di politiche culturali e di welfare, il venir meno del servizio bibliotecario ha innescato in un sempre crescente numero di abitanti, soprattutto in quelli attivi nel vasto mondo delle associazioni locali e che ogni giorno investono le proprie energie nella sperimentazione di pratiche socio-culturali, il desiderio di rivedere aperto uno spazio così importante per la vitalità cittadina.

FaRo nasce da questo contesto e dall'intrecciarsi delle storie dei membri del nostro gruppo. A partire dal lavoro svolto insieme in "A di Città", Angelo ed Ettore, entrambi architetti, vedono nella possibilità di recuperare uno spazio così importante per la comunità l'occasione per proseguire il lavoro degli anni precedenti e concretizzare processi di rigenerazione urbana, sociale e culturale. Si affianca a loro, mossa da intuizioni simili e dalla volontà di mettere in connessione i vari attori del territorio, Maria Carmela, presidente dell'Associazione Nuovamente OdV – la più numerosa e attiva realtà associativa di Rosarno – e tra i membri più propulsivi della redazione di *Kiwi, deliziosa guida*. Poi è il turno di Francesco, cofondatore dell'impresa sociale Aniti, che, condividendo con "A di Città" la stessa



idea di innovazione sociale, si unisce al gruppo per condividere la sua esperienza in percorsi partecipativi e di rigenerazione. Infine, Erica, che si appassiona alla storia del luogo e decide di apportare il suo contributo, più legato al management culturale e al coinvolgimento dei pubblici.

Il nostro è un team eterogeneo, composto da persone diverse per età, provenienza geografica (non tutti vivono a Rosarno) e competenze. Questo rende possibile creare connessioni lunghe di comunità, mantenere costante il confronto con altri contesti ed esperienze e costruire reti di sviluppo. Ogni componente del team, nel suo specifico ambito di competenza, è stato promotore di rilevanti progetti di innovazione nel campo della progettazione culturale e sociale, della promozione e valorizzazione dei territori, della rigenerazione urbana, del coinvolgimento delle comunità e dell'educazione. Un sottile *fil rouge* accomuna le nostre singole esperienze e ci ha reso possibile immaginare FaRo insieme.

La vittoria nel bando "Culturability" della Fondazione Unipolis ha reso possibile l'avvio del progetto, realizzando il passaggio dallo spazio virtuale del libro a un luogo fisico, una vera e propria casa a disposizione dei cittadini e da essi animata. Anzi, più di una casa: una fabbrica. L'obiettivo più ambizioso di FaRo consiste infatti nel diventare un incubatore delle anime e dei saperi della città.

L'idea di biblioteca che FaRo sta concretizzando si basa su tre assi. Il primo è "Mediateca", che significa ampliamento dei servizi bibliotecari e arricchimento del patrimonio librario con una particolare attenzione alla scelta di prodotti editoriali innovativi che possano incontrare ma anche stimolare i gusti di differenti target. Il secondo è "Piazza", che sottolinea l'importanza di configurare uno spazio per tutti, proprio come una piazza cittadina, dove si possa entrare anche solo per bere un caffè. Infine, la "Fabbrica" che intende declinare le rinnovate occasioni di fruizione in possibilità di produzione culturale. Qui la parola produzione non indica solo la creazione di prodotti - libri, giochi, materiale di divulgazione e comunicazione - da immettere nel mercato o semplicemente da inserire nel patrimonio della biblioteca, ma anche la capacità di generare valore, consapevolezza, coesione sociale e partecipazione.

Il nostro gruppo di progetto - nel frattempo costituitosi in cooperativa con il nome di Kiwi, proprio come il libro da cui tutto è nato - ha sempre avuto ben chiaro che FaRo dovesse essere un luogo fatto "per" le persone ma soprattutto "dalle" persone per le persone, pensato e realizzato attraverso processi partecipati e scelte condivise per essere il più possibile rispondente alle necessità esistenti. FaRo, in quanto piazza e fabbrica del sapere, pone al centro del progetto le comunità,



l'innovazione e il cambiamento, la sperimentazione di un nuovo modo di fare cultura. A FaRo si sperimenta l'incontro tra l'investimento privato sulla crescita socio-culturale del territorio e il pubblico, in un divenire continuo.

I passi in avanti fatti dalla riapertura dello spazio ci danno soddisfazione e la forza per continuare. Tuttavia, in territori come il nostro, dove diverse sono le problematiche quotidiane da affrontare, a volte tutte emergenziali, è difficile mantenere sempre allo stesso livello la percezione dell'importanza di avere un presidio culturale come una biblioteca e stimolare gli investimenti di energie e risorse. Nonostante il miglioramento del dialogo tra pubblico e privato e l'appoggio politico dell'amministrazione locale, ancora sono diversi gli interventi da effettuare sull'immobile ed è necessario sperimentare nuovi meccanismi partecipativi per le politiche culturali, per riportare la cultura tra gli obiettivi programmatici per il territorio e far comprendere il ruolo diverso delle biblioteche nella vita quotidiana dei cittadini rispetto alla visione classica e tradizionale.

Nei primi sei mesi di apertura dello spazio sono state avviate attività di diversa natura, che hanno permesso di coinvolgere pubblici diversi e rendere FaRo un luogo poroso, in ascolto e dinamico.

La primissima azione è consistita nella riattivazione e nel rilancio del prestito bibliotecario. Confrontando i dati con quelli della stagione precedente si rileva un aumento estremamente significativo dei prestiti, probabilmente dovuto all'ampliamento del patrimonio librario, pensato soprattutto per rispondere alle esigenze del pubblico più giovane e stimolare la conoscenza di differenti generi letterari e tipologie di prodotti editoriali.

Sempre con l'obiettivo di intercettare i giovanissimi, è stato allestito lo spazio "Play", un angolo dedicato ai *board game* e videogiochi. Siamo convinti che il linguaggio dei videogiochi sia estremamente interessante e il loro utilizzo, opportunamente regolamentato, negli spazi di FaRo ha convinto bambini e ragazzi ad entrare in Mediateca, prendere possesso del luogo, sentirlo proprio e pian piano scoprire il suo patrimonio.

Il tema del gioco è particolarmente presente nelle nostre attività in quanto strumento che facilita l'apprendimento, la curiosità e le dinamiche di gruppo non solo dei più piccoli ma anche degli adulti. L'interesse per questo tema e per le interazioni con il mondo della lettura ci ha portato a realizzare il primo prodotto editoriale di FaRo, in collaborazione con TuoMuseo: *Distorie*, una pubblicazione ludica edita da CoccoleBooks e ideata collettivamente insieme alle associazioni locali e ai cittadini, a conclusione del progetto "Play. La città è un libro", finanziato



dal Cepell. *Storie* è composto da un mazzo di carte illustrate da tre differenti artisti a partire dalle storie di alcuni libri scelti dai partecipanti al progetto e ai personaggi e luoghi più significativi di Rosarno. Con queste carte è possibile inventare nuovi racconti e conoscere quelli da cui sono state ispirate.

L'attenzione di FaRo al mondo dei più piccoli è dovuta alla necessità che questi individuino fin dalle prime fasi della loro vita degli spazi accoglienti e stimolanti in cui possano trascorrere piacevolmente il loro tempo ed entrare in contatto con contenuti culturali di vario tipo, che mantengano viva la curiosità e favoriscano la nascita spontanea di nuovi interessi e la consapevolezza delle proprie vocazioni. Per raggiungere questo obiettivo la collaborazione con le scuole locali è di particolare importanza.

Quest'anno sono stati svolti a FaRo alcuni dei moduli del "PON - Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" indirizzati agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo livello. Il piano formativo ha previsto il coinvolgimento dei ragazzi in un vero e proprio processo di co-progettazione finalizzato all'ideazione di uno spazio dedicato ai più piccoli, all'interno di FaRo, e all'invenzione di un grande gioco dell'oca di comunità.

Un'altra delle attività che ha riscosso particolare successo è stata il ripristino del gruppo lettura, un importante tassello nella creazione di una comunità coinvolta e partecipe dell'evoluzione dello spazio. Il gruppo, infatti, non è solamente dedito alle attività legate alla lettura ma è parte attiva del processo di co-progettazione alla base del progetto, contribuisce alle scelte della Mediateca relativamente ai libri e ai giochi da acquistare, agli eventi, agli arredi, alla disposizione delle piante nell'atrio di ingresso e a tutti quegli elementi che definiscono qualitativamente lo spazio.

Mese dopo mese, le occasioni per frequentare FaRo, a cominciare dal semplice gesto di bere un caffè e sedersi a chiacchierare, stanno diventando sempre più numerose.

È attiva una regolare programmazione di concerti e *jam session*, a cui prende parte un pubblico locale prevalentemente giovane. Una partnership con Ubik Cantanzaro ha dato vita a una programmazione di incontri con autori di libri di fama nazionale.

All'interno di FaRo vengono, inoltre, ospitati eventi organizzati da terzi come, ad esempio, le riunioni gruppo Scout, gli incontri dell'Ass. Nuovamente, il concerto di Natale e Fine Anno Accademico dell'Accademia Musicale Medmea, le recite scolastiche, gli incontri delle scuole. Nell'auditorium, al primo piano della strut-



tura, si svolge il Consiglio Comunale nelle sue sedute ordinarie e straordinarie. Inoltre all'interno dello spazio con un patto di collaborazione è ospitato il progetto ArgoMens di una APS di giovani under 20 che svolge prevalentemente attività legate al mondo del cinema (proiezioni, laboratori, ecc.).

Stanno iniziando anche le collaborazioni con le Università: nel mese di marzo scorso FaRo ha ospitato il Workshop "Piccola America", organizzato dall'Università Federico II di Napoli e dall'École national supérieure d'architecture de Nantes, in collaborazione con Kiwi.

Se da un lato la nostra concezione di biblioteca è quella di una Piazza dei saperi, la sua prima declinazione rimane però quella di biblioteca-mediateca, un luogo in cui la fruizione di "libri" deve continuare a rimanere fondamentale e cammina di pari passo con la fruibilità, la riconoscibilità e l'accessibilità. Un patrimonio librario e multimediale per tutti, esigenza ancora più forte in un territorio caratterizzato da povertà educativa ed economica, immigrazione, disagio sociale. Il nostro programma prevede la creazione di una rete territoriale per la promozione della lettura, coinvolgendo istituzioni, scuole, associazioni, cittadini per creare un'abitudine alla fruizione della cultura e generare senso di appartenenza a un progetto in cui tutti sono protagonisti del cambiamento culturale.

Se un primo ampliamento e aggiornamento del patrimonio librario ha immediatamente fatto crescere il numero dei prestiti, continuando ad arricchirlo e diversificando il sistema di offerta con attività innovative, si intende attrarre nuovi pubblici, non solo a livello strettamente cittadino, ma territoriale, in modo da affermare FaRo come polo bibliotecario di qualità e all'avanguardia.

L'allestimento dello Spazio Play, ma anche l'organizzazione di concerti, hanno consentito di attrarre a FaRo anche target finora carenti. L'inserimento nel palinsesto di FaRo di attività proposte e organizzate da parte dei cittadini (FabLab e concerti) e il coinvolgimento di associazioni e cittadini nelle attività promosse e organizzate da Kiwi, hanno determinato una crescita di presenze a FaRo e l'avvicinamento di un pubblico giovanile. Nel medio-lungo periodo si intende rafforzare l'*engagement* della cittadinanza rispetto al progetto.

La progettualità legata a Distorie ha costituito un primo passo verso la produzione di contenuti culturali, riguardo la quale FaRo intende rappresentare una realtà innovativa e capace di attrarre operatori e professionisti.

FaRo e Kiwi sono stati presi come punti di riferimento per ospitare e contribuire a realizzare una residenza formativa internazionale di sette giorni promossa dall'Università Federico II di Napoli. FaRo sta ospitando anche la mostra con i lavori



degli studenti del corso di laurea in Architettura. L'ampliamento del network di contatti e collaborazioni sta avvenendo anche attraverso la presenza di Kiwi all'interno del coordinamento regionale di CulturMedia e del Festival dell'Ospitalità, nonché attraverso la stipula del Patto locale per la lettura.

Continuando in questa direzione, FaRo ambisce a rafforzare partnership con realtà internazionali e affermarsi come luogo di dibattito e formazione, nonché luogo di riflessione sui temi dello sviluppo urbano.

FaRo, giorno dopo giorno, sta diventando il "luogo possibile" della poesia di cui Rosarno e il suo territorio hanno bisogno. ◆





I PROGETTI VINCITORI DEL BANDO “CITTÀ CHE LEGGE 2018”

A seguire vengono riportati i testi dei progetti risultati vincitori del bando “Città che legge 2018. Realizzazione di attività integrate per la promozione del libro e della lettura”, riservato alle amministrazioni comunali in possesso della qualifica di “Città che legge” per il biennio 2018-2019. Nello specifico è presentato il contenuto delle sezioni “Sintesi della proposta progettuale” e “Contenuti ed obiettivi della proposta progettuale”, della parte “III. Descrizione della proposta progettuale” del formulario “Allegato A”, nella versione sottoposta alla valutazione della commissione costituita presso il Centro per il libro e la lettura. I testi sono quindi aggiornati alla data del 30 settembre 2018. In una fase successiva i comuni vincitori hanno formulato un progetto esecutivo.

COMUNI FINO A 5000 ABITANTI

Salve (Lecce), Cuntame lu mare – La Biblioteca del mare

I Comuni di Salve e Patù si propongono come centri per la promozione della lettura in un contesto territoriale che ha fatto della tradizione e del legame con il mare la propria ricchezza e attrattiva. La Biblioteca del Mare vuole essere punto di incontro e catalizzatore di esperienze che avvicinano: la tradizione orale de “li cunti” alla più recente produzione letteraria che abbia attinenza con il mare; gli allievi dell’istituto comprensivo all’esperienza degli anziani; i paesi e le biblioteche



alle vicine marine di Pescoluse e San Gregorio; la lettura ad altri linguaggi visivi. La prima fase, presso le biblioteche comunali di Salve e Patù, si svilupperà attraverso una serie di incontri/laboratori: le narrazioni de “li cunti” degli anziani e le letture di classici e delle recenti produzioni editoriali sul mare saranno raccolte dagli allievi dell’I. C. Salve-Morciano che, suddivisi in quattro fasce d’età tra i 3 e i 14 anni, produrranno un cortometraggio animato. All’interno delle biblioteche scolastiche e comunali di Salve e Patù sarà istituita una vetrina bibliografica tematica. Nella seconda fase, durante il periodo estivo, la Biblioteca del Mare raggiungerà le vicine marine attraverso l’istituzione di un punto lettura negli stabilimenti balneari “Bagni Marinelli”, “Lido Venere”, “Maldive del Salento” e “Le Cinque vele”, con una bibliografia disponibile alla consultazione e al prestito, l’organizzazione di incontri di lettura ad alta voce, la presentazione di libri.

Prima Fase – Ciclo di 24 incontri nelle biblioteche comunali di Salve e Patù: divisi in quattro fasce di età (3-5, 6-8, 9-11, 12-14) gli alunni dell’I. C. Salve-Morciano-Patù svolgeranno un lavoro di ricerca, narrativo e linguistico, per raccogliere i racconti sul mare. Il percorso andrà dalla tradizione orale (“cunti”) della memoria esperienziale degli anziani alla lettura di brani e alla conoscenza (anche attraverso brevi rappresentazioni teatrali) di una bibliografia scelta di letteratura classica, fino alle più recenti produzioni editoriali di narrativa e libri illustrati tematici. Gli incontri, sei per ogni fascia di età, di due ore ciascuno, avranno carattere laboratoriale e si svolgeranno sotto la guida di promotori della lettura e illustratori. I bambini saranno quindi invitati a produrre elaborazioni, in particolare grafiche, legate ai racconti e alle letture effettuate, che saranno rielaborate da un tecnico professionista in un cortometraggio animato.

Seconda Fase – La bibliografia studiata e i prodotti realizzati raggiungeranno le vicine marine di Pescoluse, Torre Vado, Posto Vecchio e San Gregorio. Nel periodo estivo si istituiranno nei quattro stabilimenti balneari partner dei punti di lettura per la consultazione e il prestito, delle ore di lettura ad alta voce per i più piccoli e delle presentazioni di libri. In particolare, saranno installate le “Bibliotechine del Mare”, delle mini biblioteche con 20/30 titoli aventi in comune il tema del mare, che saranno consultabili e potranno essere presi in prestito compilando il formulario fornito dalla Biblioteca comunale. Questa seconda fase sarà attuata in collaborazione con il Porto Museo di Tricase, che fa della ricerca nella tradizione marinara, anche legata alla narrazione dei racconti sul mare, una delle sue attività fondanti attraverso la Bibliomediateca del mare. Le marine di San Gregorio e Patù saranno tappa del BiblioVAN del Porto Museo di Tricase, secondo il calendario che sarà concordato con l’associazione Magna Grecia Mare.

Nella fase finale, il cortometraggio animato prodotto costituirà uno strumento di promozione territoriale e delle attività realizzate.

Gli obiettivi della Biblioteca del mare sono molteplici e trasversali:

- collaborazione con enti dei paesi ospitanti: biblioteche, istituzioni scolastiche, associazioni culturali, associazioni di volontariato per l’assistenza agli anziani, stabilimenti balneari;



- coesione sociale e educazione intergenerazionale attraverso l'incontro fra anziani e allievi dell'I.C.;
- promozione della lettura attraverso strumenti diversi, dalla tradizione orale alla rappresentazione teatrale, dall'illustrazione al linguaggio di animazione;
- promozione del libro e della lettura in contesti diversi come i punti di lettura nelle marine, luoghi di turismo;
- valorizzazione delle biblioteche comunali e degli istituti scolastici;
- fidelizzazione e coinvolgimento di un pubblico più vasto e variegato nelle biblioteche comunali.

Caprarica di Lecce (Lecce), Caprarica del poeta.

La biblioteca di cortile e di campagna (BiCoCa)

Caprarica di Lecce ha dato i natali ad Antonio L. Verri (22 febbraio 1949 - 9 maggio 1993) poeta, scrittore, grande operatore culturale e maieuta di anime creative. In nome di questa singolare esperienza di cultura e di vita Caprarica fonda il suo voler essere "Città che Legge" riflettendo e coniugando gli elementi più significativi della sua natura urbanistica: la particolare struttura del centro storico disegnata da una fitta rete di case a corte e di cortili e la prossimità con la campagna olivetata che la vede protagonista tra le Città dell'Olio d'Italia. In quest'ottica, abitando tutti gli spazi possibili della comunità e rifondandoli in nome della poesia, della cultura del libro e dell'operare culturale, la BiCoCa disegna una mappa di luoghi, di occasioni e di eventi che, per tutto l'anno, muoveranno la comunità all'interesse per il libro e per la pratica della lettura, divenendo l'asse di un'idea di rigenerazione urbana che punta al pieno coinvolgimento della comunità. Collaboranti nel progetto con l'Amministrazione Comunale e firmatari del "Patto per la lettura" promosso dalla stessa sono: l'Istituto Comprensivo Calimera-Caprarica di Lecce-Martignano; l'Associazione Culturale Fondo Verri di Lecce; l'Associazione Levante di Caprarica di Lecce; l'Archi di Lecce con lo Sprar; l'Associazione Nazionale Città dell'Olio; l'Amministrazione Comunale di Corsi sede del Fondo Pensionante de' Saraceni di A. L. Verri con cui l'Amministrazione Comunale di Caprarica ha stilato un protocollo d'intesa; l'Associazione Terra Mia e l'Ass. La Serra che si occupano di promozione del territorio; l'Associazione Actionaid che si occupa di solidarietà e adozioni a distanza; la Coop. Allegra Officina che gestisce il Laboratorio Urbano di Caprarica di Lecce; l'Ass. A Piccoli Passi che cura il servizio di post-scuola e ludoteca a Caprarica di Lecce; la Coop. Il Dado Gira che promuove il Borgo Didattico di Caprarica tra le Masserie; l'Ass. Equisalento Passione Equestre che organizza i campi estivi e promuove la vicinanza bambini-animati; i venditori di libri locali; un nutrito gruppo informale di lettori; le locali Masserie con agriturismo – Stali, Chiusura di Sotto e Curti; l'Archeodromo del Salento Kalòs – il più grande d'Italia, gestito dalla Coop. Meridies; l'Ass. Terracunta che si occupa della promozione dell'archeologia industriale (nel settore olivicolo e del tabacco) presente sul territorio; i Ristoranti locali e gli esercizi pubblici locali; i locali autori di opere di narrativa e poesia: Anna Leo, Antonio Cotardo, Matteo Lezzi, Giovanni Delle Donne ed Emanuele Montinaro.



Riteniamo che la promozione della lettura e del libro sia arte della semina, un esercizio contaminativo trasversale e trans-generazionale: bambini, genitori, insegnanti, ragazzi, giovani, adulti, anziani; l'intera comunità è partecipe se la lettura si fa leva di condivisione di interessi, di scoperta, di indagine e di nuova conoscenza. Un filo che lega la memoria del passato con il presente prefigurando la qualità di un futuro possibile ispirato all'armonia e al buon vivere. Questo insegna la "Cultura Contadina", l'oralità del *Cunto* (del raccontare): da persona a persona e dunque, da lettore a lettore. Un percorso virtuoso fondato sulle pratiche e sul loro continuo affinamento mettendo insieme, intrecciando, più percorsi, più obiettivi, più generazioni dello stesso territorio per coltivare la conoscenza e la consapevolezza del luogo e della comunità in cui vivono.

Già da due anni la stagione di promozione della lettura di Caprarica si apre il 22 febbraio, giorno del compleanno di Antonio L. Verri. L'occasione per ricordarlo, per rendergli omaggio e per rinnovare l'impegno del coinvolgimento delle generazioni più giovani intorno a quello che la comunità ritiene essere un suo fondante valore identitario: il poeta Verri, autore attento alla ricerca, alla più raffinata elaborazione linguistica e, al tempo stesso, cantore della cultura contadina, "conservatore" di una memoria generativa, sempre volta al futuro.

Ed è proprio il 22 febbraio 2019 (70° compleanno di A. L. Verri) il giorno fissato per l'inaugurazione del reticolo della BiCoCa: quindici isole distribuite sul territorio cittadino a partire dalla *little free library* (la prima presente nel territorio salentino) ospitata in prossimità della "Sala A. Verri" nei Giardini Antonio Montinaro, sede del plesso scolastico. Le isole saranno dimora e luogo di fuga per chi vorrà leggere e condividere l'esperienza della lettura di un libro in un luogo "speciale". I cortili e le antiche corti del centro urbano, le tradizionali masserie, i siti archeologici, i luoghi di natura tra olivi centenari, disegneranno un percorso ideale nella storia della cultura tradizionale e secolare dell'entroterra del Salento che diverrà luogo di nuova conoscenza e di confronto, ospitando nel corso dell'anno le attività ordinarie della Biblioteca, percorsi di formazione, cicli di presentazioni di libri, incontri con gli autori, percorsi di agri-cultura dedicati alle coltivazioni e all'enogastonomia, rassegne di letteratura, di cinema e una *summer school* di scrittura creativa.

Carpignano Salentino (Lecce), Rioni in gioco. Leggono!

Con la proposta progettuale "Rioni in gioco. Leggono!" si intende inserire, nella struttura di una manifestazione già esistente a solo sfondo ludico, la componente culturale che permetta di dare vita a un contenitore vivace in grado di trascinare sul campo agonistico la collettività.

Il collaudato impianto, già denominato "Rioni in Gioco", prevede quattro giornate di giochi a squadre, ai quali partecipano i rioni in cui è storicamente frazionato il paese. Nel corso degli anni si è sempre trovato il modo di animare il borgo con tornei che portassero, oltre alla componente competitiva, anche tanta convivialità, socializzazione e confronto.

Con questa proposta si rimodellerebbe lo stesso canovaccio per permettere il



coinvolgimento di un numero maggiore di persone di ogni età ed estrazione sociale e culturale perché i vari giochi possono essere pensati anche sulla base di un tema e/o di una preparazione precedente che permetta ai potenziali concorrenti di informarsi e formarsi.

Protagonista indiscusso sarà il libro in tutti i suoi aspetti e modi di presentarsi e di diffondersi. Questo anche attraverso l'interazione generazionale che permetterà lo scambio nozionistico, empirico, esperienziale, multimediale e interattivo. Una dinamica inclusiva per entrare nel "mondo" libro e viverlo nei suoi vari aspetti e divenire parte della sua forza socializzante, giocosa ed aggregante.

L'obiettivo primario della proposta progettuale è quello di stimolare e promuovere la lettura attraverso una gara tra rioni che, mediante il gioco e la competizione, possa contribuire a riscoprire e a scoprire la bellezza della lettura e il valore dei libri anche come strumento aggregante di una comunità.

Obiettivi specifici:

1. Promozione della lettura presso le nuove generazioni, adolescenti 11-14 anni e bambini tra 6 e 10 anni

Si cercherà di promuovere la lettura presso i bambini e gli adolescenti attraverso l'organizzazione di una serie di giochi, individuali e a squadre, che abbiano come *leitmotiv* il libro e la lettura (caccia al libro, indovina il libro, percorso a ostacoli con i libri etc). I giochi saranno pensati anche per favorire la partecipazione di soggetti diversamente abili.

2. Promozione della lettura presso le asce più deboli o *no user*

Si cercherà di coinvolgere le fasce più deboli e i *no user* attraverso una serie di iniziative ludico-culturali e di gare a squadre:

- Organizzazione, durante i tornei di bocce o di carte (già previsti dalla gara tra rioni), di letture ad alta voce nei luoghi della socialità come centri anziani, circoli ricreativi, bar, ville comunali;
- organizzazione di aperitivi letterari presso i bar;
- scambi culturali che coinvolgano la comunità di giovani immigrati presenti sul territorio.

3. Promozione della lettura presso le famiglie

Le famiglie residenti nei rispettivi rioni dovranno, dopo aver letto un libro a scelta con tema comune deciso dallo staff organizzatore, procedere alla creazione di un Flashbook game, un'installazione o una breve rappresentazione teatrale da svolgersi nel proprio rione durante la settimana della gara.

San Giorgio Albanese (Cosenza), *LeggiAMO. Leggere per crescere*

Il Comune di San Giorgio Albanese porta avanti iniziative tese a valorizzare la lettura come opportunità di crescita senza età e senza tempo, acquisendo nel 2017 il titolo di "Città che legge" istituito dal Centro per il libro e la lettura.

La presente proposta progettuale nasce dall'idea di promuovere il piacere della let-



tura come processo di apprendimento che lega l'indissolubile esperienza dell'incontro con il libro e con il racconto a un vissuto carico di emozioni positive, esercitando un importante ruolo nello sviluppo relazionale ed emotivo delle persone, in particolare dei bambini. Il progetto intende, attraverso attività di collaborazione tra istituzioni pubbliche (comune, scuole, biblioteca, associazioni di volontariato e socio-assistenziali) far nascere e riscoprire il piacere della lettura diffondendo la cultura del libro e coinvolgendo trasversalmente fasce diverse di cittadini.

La proposta si sviluppa attraverso una serie di iniziative volte a diffondere la lettura ad alta voce tra i bambini delle scuole, far percepire agli adolescenti la lettura come occasione di svago e piacere, coinvolgere le persone anziane favorendo occasioni di incontro e socializzazione.

Il fine del progetto è promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura, integrando la pagina scritta agli strumenti di tecnologia moderna.

Nella convinzione che la lettura sia un importante strumento di crescita culturale e civile, allo scopo di favorire la cooperazione fra i diversi soggetti della filiera del libro, l'intento promosso è quello di incrementare il numero di lettori, indipendentemente dalla fascia di età, promuovendo la diffusione dell'abitudine alla lettura attraverso azioni coordinate e integrate tra le varie strutture presenti sul territorio (biblioteche, librerie, scuole, associazioni culturali, centri di accoglienza per immigrati) al fine di:

- Promuovere la lettura tra la popolazione anziana attraverso incontri a domicilio settimanali (letture di libri, giornali, riviste etc.) operate da LPU (lavoratori di pubblica utilità comunali) e studenti. Lo scopo è favorire la riscoperta delle conoscenze attraverso l'immaginazione, superando i limiti di spazio e di tempo a cui spesso l'età costringe. Gli incontri rappresentano, inoltre, un momento di scambio intergenerazionale tra giovani lettori e anziani uditori, offrendo anche una soluzione alla difficoltà dei liceali di espletare utilmente il tirocinio alternanza scuola-lavoro ai sensi della legge 107/2015.
- Promuovere la lettura ad alta voce nelle scuole come strumento efficace per appassionare un bambino ai libri e alle storie, sviluppando in lui il piacere e il desiderio e poi la capacità autonoma di leggere, facendo anche uso di mezzi telematici, a loro più familiari, per la didattica.
- Promuovere la lettura animata come mezzo di aggregazione e momento di scambio intellettuale tra persone di cultura, nazionalità ed età diverse al fine di stimolare l'inclusione e l'integrazione sociale.
- Promuovere la continuità della cultura delle nostre origini Arbëreshë con letture di autori albanofoni, al fine di far riscoprire alle nuove generazioni le nostre tradizioni.
- Promuovere lo sviluppo del BookCrossing come strumento di circolazione dei libri e accesso facilitato alla lettura per le fasce sociali più deboli.
- Creare nuovi luoghi, più accessibili, alla lettura associata allo svago (Aperilibri) presso centri sociali-ricreativi per anziani e bar.
- Incrementare e arricchire gli appuntamenti con i caffè letterari già in atto.



Il risultato atteso è quello di avvicinare i cittadini, di qualsiasi fascia di età, alla lettura e renderli più consapevoli e critici verso il mondo che li circonda, favorendo l'educazione all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri.

Ospedaletti (Imperia), *Leggere che emozione!*

Il progetto, proposto dal Comune di Ospedaletti, prevede una serie di attività in vari luoghi del territorio comunale (biblioteca civica, asili, scuole, spazi pubblici, esercizi commerciali, palestre) rendendo l'intero paese un "laboratorio di lettura e di emozioni", grazie alla cooperazione tra Comune, Biblioteca, istituzioni scolastiche, librerie, commercianti, associazioni sportive, appassionati di lettura. L'idea di fondo è la promozione della lettura e la scoperta delle "emozioni" che da essa scaturiscono. Si svolgeranno sul territorio: letture ad alta voce per la fascia 0-6 anni in collaborazione con asili e scuole materne: presentazione di libri per ragazzi attraverso l'incontro con l'autore: grande evento "Piccolo festival delle emozioni - I edizione del festival dell'editoria per ragazzi" (alcuni giorni dedicati a mostre, laboratori, appuntamenti per ragazzi, genitori, nonni, insegnanti, educatori...); gioco dell'oca su libri "emozionanti" letti durante l'estate dagli alunni frequentanti le scuole del territorio; "Ciak...Si legge", ciclo di visione di film tratti da libri, lettura di gruppo e/o personale del libro e confronto finale; "Nonno mi leggi una fiaba?", percorso di lettura nonni-bambini; "Letture al buio...che emozione!", letture di sera per bambini; adesione alle iniziative nazionali con eventi dedicati: "Il Maggio dei Libri", "Letti di Notte", "Libriamoci", "Io leggo perché" (raccolta di libri a sostegno della biblioteca scolastica ristrutturata), la "Settimana della Lettura", NpL (Nati per leggere, ndr).

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- promuovere il libro e la lettura fin dai primi anni di età e ancor prima durante la gravidanza della madre: le iniziative previste porteranno letture ad alta voce in asili nido e scuole materne, laboratori di lettura ad alta voce e di metodi di narrazione alternativa quali l'utilizzo del *Kamishibai* e proposte ai futuri genitori di avvicinamento alla lettura durante la gravidanza;
- rendere la lettura un'abitudine sociale diffusa all'interno delle relazioni sociali e familiari e uno strumento di inclusione e partecipazione, creando una rete di rapporti tra tutti i soggetti attivi nel territorio, rendendo partecipi in particolare fasce della società solitamente non incluse in progetti culturali e di lettura: coinvolgendo tutte le realtà familiari, scolastiche, sportive, commerciali, culturali, il paese diventerà per un intero anno un immenso laboratorio di lettura, in cui si svolgeranno proposte di lettura a cadenza periodica: "Nonno mi leggi una fiaba?", "Il Maggio dei Libri", "Letture al buio... che emozione!", "Libriamoci", la "Settimana della Lettura", NpL;
- creare contesti di aggregazione e di condivisione in luoghi non tradizionalmente deputati alla lettura: letture e incontri con gli autori saranno proposti in luoghi insoliti. Dal 21 giugno, giornata dell'iniziativa annuale "Letti di Notte", partirà la



programmazione delle “Lecture al buio...che emozione!”, letture durante le serate estive presso il parco pubblico, negli esercizi commerciali, nei centri sedi delle associazioni sportive;

- promuovere il “fare storie” come mezzo espressivo: attraverso laboratori di scrittura creativa (età scolare) e di narrazione per immagini (età pre-scolare) i bambini proveranno a realizzare un “libro delle emozioni”;
- promuovere il valore formativo della lettura attraverso la sperimentazione della sua dimensione ludica: a settembre i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado si affronteranno in un grande gioco dell’oca, mettendosi alla prova sui libri più “emozionanti” letti durante l’estate;
- diffondere tra i più giovani l’abitudine a leggere, a scambiarsi informazioni e confrontarsi sulle letture fatte, al fine di utilizzare il libro come strumento non solo di conoscenza ma anche di ascolto e di libertà di pensiero: attraverso la visione di una serie di film, i ragazzi scopriranno che leggendo un buon libro si possono vivere tante emozioni e si confronteranno sui libri che hanno generato quelle emozioni poi trasformate in immagini: “Ciak si legge”, progetto rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo grado;
- promuovere tra gli adulti il piacere della lettura ad alta voce: attraverso laboratori rivolti a operatori culturali, insegnanti educatrici degli asili nido librai ed appassionati della lettura si formerà un gruppo permanente di lettori volontari.





COMUNI DA 5001 A 15.000 ABITANTI

Corsano (Lecce), La grande fabbrica delle parole

Il Comune di Corsano, insieme ai Comuni di Alessano e Presicce, aventi la qualifica di “Città che legge”, in quanto capaci di promuovere buone azioni per la lettura, in maniera capillare e condivisa socialmente sul territorio, affinché divenga pratica di vita quotidiana propongono la “Biblioteca diffusa”, che apre la biblioteca classica all’intero territorio per farne parte integrante e fa diventare il tessuto urbano un’occasione di lettura accessibile.

Si installeranno strategicamente scaffali tematici sul territorio dei tre comuni coinvolti, “in spazi di scambio e relazioni negli ambienti della vita quotidiana”. Nei nuovi punti di lettura, con particolare riferimento a luoghi di svago e per chi ne farà richiesta, saranno organizzati incontri di lettura ad alta voce e presentazioni di libri e saranno disponibili servizi di *baby sitting*: un’ora di lettura per i bambini degli avventori.

Le biblioteche di Corsano, Alessano e Presicce ospiteranno un ciclo di incontri/laboratori, coinvolgendo gli istituti comprensivi dei paesi aderenti. Gli alunni saranno guidati in una riflessione sui libri e sulla narrazione, per lo sviluppo del pensiero critico che è alla base della crescita di lettori forti e autonomi. Il materiale video realizzato confluirà in un canale YouTube tematico. Il percorso si svilupperà attraverso la scoperta dei meccanismi della narrazione e delle storie, fino al completamento di un album di figurine dei personaggi e degli autori, che per i bambini protagonisti sarà il “patentino dei lettori”.

La proposta progettuale consiste nella creazione di una biblioteca diffusa in tutto il territorio di Corsano, Alessano e Presicce. Ventiquattro nuovi punti di lettura complessivi, che faranno riferimento funzionale e organizzativo alle rispettive biblioteche comunali, permetteranno il coinvolgimento di realtà differenti: saranno installati degli scaffali tematici in luoghi di relazione della vita quotidiana, come studi medici e pediatrici, bar e pub, esercizi commerciali. Gli scaffali ospiteranno una bibliografia ragionata, accessibile per la consultazione e il prestito, a tema stabilito in accordo con il referente/responsabile del luogo che li ospita. Sotto il profilo editoriale saranno coinvolte a titolo preferenziale le case editrici pugliesi, con particolare attenzione alla produzione letteraria per bambini e ragazzi.

Gli spazi della biblioteca diffusa che ne faranno richiesta saranno animati da letture ad alta voce, laboratori per bambini, presentazioni di libri, attività di promozione della lettura anche in forma di *flash mob*. Sarà disponibile un servizio di *baby sitting* con letture ad alta voce e laboratori per i bambini degli avventori di ristoranti, pub e bar, con uno spazio dedicato intorno allo scaffale.

Nelle biblioteche di Corsano, Alessano e Presicce saranno organizzati cicli di quattro incontri al mese per otto mesi, con il coinvolgimento degli istituti comprensivi. Durante le attività sarà realizzato del materiale video, quali messinscene, recensioni e dialoghi fra bambini che convoglierà in un canale YouTube tematico, dedicato alla narrazione e al libro per ragazzi dai 3 ai 14 anni. Gli alunni saranno



guidati alla scoperta dei meccanismi della narrazione e dei personaggi delle storie, e saranno invitati a rappresentarle con disegni, *collage* e altre tecniche figurative. Una selezione di questa produzione verrà riprodotta su un album di figurine, su cui i bambini potranno applicare *sticker* tratti dai loro stessi disegni e che li porterà a ripercorrere le storie già lette e a poter collocare esattamente lo *sticker* solo se si conosce approfonditamente la vicenda (romanzo, fiaba, favola, ecc.) a cui si riferisce.

Gli obiettivi de “La grande fabbrica delle parole” sono molteplici:

- aumentare lo spazio e il tempo della lettura, per farla diventare pratica quotidiana, affascinante e consapevole;
- rendere disponibili i libri, come bene comune, rafforzando il valore sociale della lettura in termini di condivisione e accessibilità;
- coinvolgere e sensibilizzare un pubblico diversificato per fasce di età e interessi, raggiungendolo in luoghi non abitualmente deputati alla lettura;
- fidelizzare e convogliare i lettori nelle biblioteche comunali;
- proporre la lettura in una prospettiva ludica e in un percorso di crescita autonoma e consapevole;
- aumentare la disponibilità di titoli di qualità nelle biblioteche;
- favorire la cooperazione tra biblioteche, istituzioni scolastiche, associazioni e enti privati del territorio urbano.

Duino Aurisina (Trieste), *Algy, magnifico lettore. Un percorso nella lettura tra Carso e Mare*

“Algy il magnifico lettore” è un progetto di lettura per il territorio coordinato dall’amministrazione comunale e attuato in collaborazione con le 24 entità firmatarie del Patto di lettura per Duino Aurisina, stipulato il 9 aprile 2018. Algy è l’Algiroide magnifico, simbolo della Riserva naturale delle Falesie di Duino che simbolicamente, in un percorso condiviso con il territorio, sarà coinvolto in iniziative di lettura per conoscere meglio la terra in cui viviamo. Il Comune di Duino Aurisina, bilingue per statuto, è il lembo più occidentale della provincia di Trieste compreso tra il mare Adriatico e il confine con la Slovenia. L’area comunale è caratterizzata dalla presenza di sedici paesi ben distanziati, costituiti da nuclei carsici originari con popolazione slovena e italiana. La presenza del Collegio del Mondo Unito dell’Adriatico aggiunge al territorio una componente internazionale. La Grande Guerra e la storia contemporanea hanno lasciato grandi ferite nelle popolazioni che vivono in questi luoghi e la strada verso un’identità comune appare ancora difficile. Siamo convinti che partire dall’identità e cosa lega gli uomini siano le uniche modalità per dare ai cittadini il senso d’appartenenza necessario per lo sviluppo del territorio, che si presenta ricco di risorse ambientali (la varietà dei paesaggi, la rilevanza dei fenomeni geologici quali il carsismo, la presenza del mare) e storiche, per la presenza di molti siti d’interesse archeologico e antropologico. Partiamo dalle radici, dalla conoscenza del territorio e dalle sue narrazioni, per sviluppare un percorso di avvicinamento alla lettura che accolga tutti i cittadini.



Il progetto persegue i seguenti obiettivi:

- Rafforzare il senso di cittadinanza attiva attraverso la creazione di una rete tra istituzioni e realtà associative locali, rafforzando nei cittadini il valore della lettura come tempo di crescita e riflessione non solo personale ma anche sociale. Ciò partirà dal coinvolgimento diretto dei docenti delle scuole del territorio (sono presenti due istituti comprensivi uno di lingua italiana e uno di lingua slovena); verrà proposto un corso di lettura espressiva per insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria. Verranno proposti momenti di lettura condivisa presso le biblioteche Comunali di Aurisina e del Villaggio del Pescatore, la Casa Rurale di Duino, l'Agriturismo Juna di Aurisina, la Casa della Pietra di Aurisina, il Centro Cave Nove, il Castello di Duino, la Dolina di Borgo San Mauro il Sentiero Rilke, e nella Casa di Riposo Comunale, per la quale si prevede anche l'acquisto, in collaborazione con il locale Lions Club, di alcuni tablet e pc per il Libro parlato, al fine di permettere agli ospiti (molti non più autosufficienti) di trascorrere del tempo accompagnati da un libro. Una postazione per accedere al libro parlato verrà installata inoltre presso il Centro sportivo comunale di Visogliana e sarà destinata ai ragazzi. Nello sviluppo del progetto verranno coinvolti anche il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico (con la biblioteca di oltre 24.000 volumi in tutte le lingue del mondo) e il Centro Educativo Occupazionale del Comune che ospita ragazzi disabili impegnati in attività artistiche, ai quali si proporrà l'allestimento di una mostra che abbia come tema un libro o più.
- Stimolare le nuove generazioni alla scelta della lettura come momento di pausa dal vociare del mondo moderno, di riflessione interiore e stimolo per lo sviluppo dell'empatia. Dopo aver formato i docenti si proseguirà con la promozione della lettura negli istituti scolastici con il progetto "cercatori di libri" che, ispirandosi al progetto belga "chasseur de livres" stimolerà gli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado alla conoscenza del territorio come alternativa a giochi presenti nella rete Internet. Nelle scuole dell'infanzia, nell'asilo nido e nello spazio gioco s'incentiveranno i momenti di lettura sia da parte dei docenti che dei familiari al fine di creare un momento di relazione tra Scuola e Famiglia. Alcuni alunni verranno invitati, previa disponibilità degli ospiti, a leggere o ascoltare leggere presso la casa di riposo comunale.
- Promuovere la lettura come momento non necessariamente introspettivo o riservato a luoghi specifici. Qui verranno coinvolte le realtà associative locali che proporranno alcune iniziative utili alla sperimentazione di nuove modalità di lettura anche condivisa: *reading* letterari nei locali e in alcuni luoghi di particolare interesse storico o geologico, incontri con scrittori, cene con autori di chiara fama del nostro territorio, lettura di favole nel Castello di Duino, laboratori artistici per bambini, letture animate in dolina, passeggiate letterarie, escursioni storiche sui siti della Grande Guerra, presentazione di libri nelle scuole e in casa di riposo, creazione di un premio letterario "Duino Aurisina", dove si premi non solo il miglior racconto ma anche la migliore lettura animata legata al territorio. Nell'ambito del progetto verrà organizzato il sesto "Duino & Book Festival del libro della Grande Guerra", rivolto in particolar modo a ragazzi e studenti.



Aradeo (Lecce), *Voci dai libri*

Il progetto Voci dai Libri promuove la lettura, in particolare le narrazioni fiabesche, come mezzo per favorire la nascita di nuovi scambi e relazioni nella comunità cittadina. Un'azione di inclusione, integrazione e promozione culturale di cui la Biblioteca è fulcro ma che apre a nuovi luoghi di incontro, raggiungendo le periferie, favorendo il dialogo tra generazioni diverse e valorizzando i più deboli, in sintonia con attori del terzo settore che operano per rafforzare i servizi educativi e sociali connessi alla crescita culturale della collettività. Bambini e ragazzi diversamente abili o con problematiche psico-sociali, giovani migranti e anziani diventano attori principali e ideatori di nuove identità multi-culturali e transgenerazionali. Il "c'era una volta" apre le porte a paesi lontani, a tempi indeterminati e a storie di vita che permettono di conoscere e di riconoscersi in un linguaggio universalmente comprensibile.

Questo è il *fil rouge* di tutte le attività dove i soggetti da ascoltatori attivi diventano iniziatori di nuove narrazioni. "Voci dai Libri" utilizza la fiaba come elemento strategico per un intreccio tra tradizione storico-antropologica e nuovi ambienti delle periferie cittadine, considerando queste ultime, elemento di valorizzazione del territorio. I libri e la cultura si espandono nelle periferie anche in bici con il BikeBook e con l'installazione di originali "Salotti Letterari", forme innovative di diffusione culturale e inclusione sociale.

Obiettivo principale è diffondere la buona abitudine alla lettura come pratica sociale e culturale per facilitare i processi di integrazione e di coinvolgimento della comunità, in particolare delle fasce sociali più deboli dei *no users*. L'azione è integrata e coordinata dell'Amministrazione locale con le sue strutture e attori del terzo settore presenti sul territorio.

Obiettivi specifici del progetto:

- Realizzare attività che coniughino il valore formativo, educativo e ludico della lettura con la sua dimensione strumentale di dialogo e coesione sociale.
- Favorire scambi intergenerazionali tra anziani e bambini mediante la fiaba come mezzo per concretizzare l'adattamento sociale, recuperare la storicità del nostro territorio e attivare negli anziani una nuova progettualità.
- Favorire la cultura dell'integrazione attraverso il coinvolgimento dei migranti residenti sul nostro territorio.
- Facilitare l'approccio alla cultura a bambini, ragazzi e adulti diversamente abili o con problematiche psico-sociali.
- Sensibilizzare la cittadinanza, gli *stakeholders* e i partner (pubblici, privati e del terzo settore) a sostenere nei tempo i programmi di promozione della lettura animando i nuovi spazi di aggregazione e di partecipazione sociale e culturale negli ambienti di vita cittadini e in particolare nelle periferie e nei mercati.

Voci dai Libri consegue gli obiettivi con le seguenti attività:

Fiabe per raccontarsi. *Laboratorio di lettura e scrittura condivisa.*



I soggetti partecipanti sono anziani e studenti. Il laboratorio prevede: istituzione del gruppo; lettura delle storie e stimolazione, da parte dei bambini, della memoria di episodi significativi dell'infanzia degli anziani, della loro vita e del territorio; rielaborazione in forma scritta secondo gli schemi della fiaba classica dei racconti e dei ricordi emersi.

Fiabe per integrarsi. *Laboratorio sulle fiabe multietniche.*

Dedicato a bambini e ragazzi originari e migranti che vivono nel nostro paese. Lettura di fiabe di varie origini e culture, sia in lingua originale che in italiano, attività didattiche di comprensione ed esplorazione del testo e attività laboratoriali, per conoscere e sperimentare culture diverse e sviluppare nuovi linguaggi universalmente comprensibili per comunicare sentimenti ed emozioni.

Fiabe per includersi. *Laboratorio di lettura ad alta voce e animazione teatrale.*

Il palcoscenico è luogo di incontro, collaborazione e inclusione di bambini e ragazzi diversamente abili e bambini e ragazzi amanti del teatro. I partecipanti imparano a conoscersi e a sperimentare la ricchezza delle diverse abilità di ciascuno, valorizzando il gruppo.

Fiabe al mercato. Il mercato del Martedì diventa luogo di promozione del libro e della lettura. I libri lasciano i loro scaffali e raggiungono i cittadini al mercato per essere letti e presi in prestito.

Levanto (La Spezia), *Che libro che fa... Comunità*

Coinvolge la quasi totalità degli attori della comunità locale portavoce dei desideri dei cittadini, rispondenti alla richiesta di innovazione, con azioni mai intraprese nel Comune di Levanto a promozione del libro e della lettura e innovative nel panorama italiano, grazie anche ai media partner partecipanti. Soggetti coinvolti: Biblioteca civica; Biblion beni culturali e ambientali s.c. che la gestisce; media partner Radio Levanto ed Eco di Levanto; Coop. di Comunità Officine del Levante; Consorzio turistico OcchioBlu, Associazione Tam Tam; Associazione Festival Amfiteatrof; Centro Italiano Femminile; Istituto comprensivo ISA 23 di Levanto; Liceo Scientifico Pacinotti della Spezia (sede di Levanto); Unitre; pediatra della ASL; Gisal; Club UNESCO; Libreria Oppecini, Cooperativa sociale Gulliver, Asilo nido Puer puella, ASD Gymnica 2000. La biblioteca avrà un orario di back office aggiuntivo per le attività dedicate alla manifestazione. Insegnanti e studenti parteciperanno a laboratori di lettura ad alta voce e fan fiction. Corso di lettura espressiva aperto a tutti. Molta attenzione ai soggetti fragili, giovani (studenti e *neet*) e anziani del Centro anziani locale e del reparto lungodegenti dell'Ospedale: Unitre, studenti del liceo in alternanza scuola-lavoro e volontari, si occuperanno di leggere a e con loro.

Obiettivi: rendere azione ripetuta e consolidata la lettura di comunità, momento di aggregazione, integrazione, scambio, gioco...azione! Coinvolgere e mescolare



lettori forti, non lettori, studenti, *neet*, anziani, persone svantaggiate, disabili, bibliotecari ed educatori, associazioni, società e professionisti, attività commerciali locali per alimentare la crescita culturale attraverso la pratica della lettura.

Contenuti:

- *Il mio bar sul mare*. Letture ad alta voce in pubblico a cura degli studenti con Associazione Tam Tam (composizione di musica originate con licenza free, ad opera di esperti).
- *Fan Fiction stories*: riscrittura creativa a scuola. Gruppi di ragazzi leggono, poi riscrivono luoghi o personaggi, creano nuove storie o finali diversi. A cura di Biblion.
- *Giocalibro*. Laboratori di lettura ad alta voce, a cura di Biblion, della Biblioteca per bambini della scuola primaria e dell'infanzia con realizzazione di evento conclusivo con le famiglie, insieme a Tam Tam.
- *Supporti*. Acquisto e messa a disposizione di supporti multimediali, testi ad alta leggibilità, per la CAA (Comunicazione aumentativa alternativa, ndr), in sezione dedicata in biblioteca.
- *Le grida*. Un attore in costume preannuncerà gli eventi per strada, a cura di Tam Tam.
- *Bookcrossing*. Installazione di due cabine da spiaggia ripiene di libri, in centro e periferia, decorate da artisti locali, con colori e logo della manifestazione; creazione di un punto di scambio libri presso l'ASD Gymnica 2000.
- *Club dei Lettori di Levante*. Condotto da Officine del Levante, in accordo con la Biblioteca. Coinvolgimento di centro e periferie grazie agli appuntamenti in Biblioteca e presso la sede periferica dell'Associazione Tam Tam.
- *Libri in pillole*. Spazio radiofonico letterario settimanale a cura dell'emittente RLV. Lo staff delta Biblioteca, formato dai tecnici della radio, confeziona assieme ai cittadini lettori 40 pillole radiofoniche di lettura di altrettante pagine scelte (tre passaggi al giorno della medesima pillola) con abbinamento di brani musicali a tema.
- *BiblioRadio...A colori!* Programma radiofonico su RLV: consigli di lettura, novità in biblioteca, annuncio eventi manifestazione e culturali a cura della Redazione in Biblioteca e del libraio.
- *Lettura curativa*. Installazione di una "cassetta di pronto soccorso" in biblioteca: i cittadini iscritti al prestito che inseriranno una richiesta per "biblioterapia" specificando i sintomi, riceveranno una "ricetta" personalizzata con indicazione di un libro-medicina che, presentata al libraio, consentirà di ottenere uno sconto.
- *Un mare di libri senza barriere*. Corso di lettura espressiva con attori professionisti, a cura di Tam Tam. Coinvolti CIF, Unitre, i Lettori Volontari per letture ai pazienti lungodegenti dell'Ospedale Di Levante e ai disabili cognitivi del Centro assistenza Gisal.
- *Flash mob*. Improvvisazione di letture da parte di gruppi di lettori in città con pubblicizzazione particolare sui social.



Torri di Quartesolo (Vicenza), *Libri per tutti e dappertutto*

Il progetto prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio (private e pubbliche), il distretto sanitario, alcuni esercizi commerciali (bar e negozi), la Pro Loco, il Centro per Anziani, l'unica libreria presente presso il Centro Commerciale, la cooperativa Con Te che co-gestisce la biblioteca, la locale sezione dell'Università per Adulti, l'associazione Progetto Jonathan di Vicenza e il centro di riabilitazione dell'associazione La Nostra Famiglia di Vicenza.

Lo scopo principale è quello di realizzare una rete sinergica, affinché la lettura sia parte integrante della vita dei cittadini fin dai primi anni di vita, con interventi mirati per ciascun partner dell'iniziativa. Inoltre si intende dotare il territorio di punti di scambio-libri, incluso il percorso ciclo pedonale realizzato lungo l'argine del fiume che attraversa il territorio, in modo da consentire ai cittadini che hanno necessità di "aggiornare" le loro librerie di scambiarsi libri in modo diretto e libero. Non mancheranno appuntamenti di letture ad alta voce per i più piccoli, con l'ausilio di lettori volontari opportunamente formati ed altri appuntamenti per tutte le categorie di cittadini, per coinvolgerli nella vita della biblioteca e far conoscere i vari servizi ed opportunità. Verrà stipulato, infine, l'apposito "Patto locale per la lettura" coi vari soggetti coinvolti.

Gli obiettivi che si perseguono sono:

- diffusione della pratica della lettura (anche di e-book) e di far conoscere i servizi erogati dalla biblioteca;
- creazione di una rete sinergica fra i partecipanti al progetto;
- aumento del numero degli utenti, soprattutto di quelli "attivi";
- diffusione del piacere della lettura presso i soggetti che abitualmente non frequentano la biblioteca o che si ritiene non siano dei grandi lettori (fascia dai 25 ai 40 anni);
- raccolta dei suggerimenti da parte dell'utenza di acquisto del materiale documentale;
- coinvolgimento di persone appartenenti a categorie "svantaggiate", tra cui cittadini con lievi condanne penali o a fine pena, inclusione dei numerosi cittadini stranieri e persone con disabilità;
- aumento dei punti di *book crossing* sul territorio.

I contenuti:

Nati Per Leggere: appuntamenti settimanali per i neo-genitori (il tè del Venerdì) – incontri mensili con professionisti ed esperti (psicologi, educatori, nutrizionisti, ecc.) – acquisto di materiale bibliografico mirato per i bimbi, tratto dalla bibliografia ufficiale di Nati per Leggere, e sul tema della genitorialità – letture ad alta voce per bambini in occasione degli incontri con gli esperti per agevolare ai genitori la partecipazione.

Progetto Jonathan: collaborazione con l'associazione che promuove questo progetto finalizzato al reinserimento sociale di persone a fine pena o con condanne



penali lievi – implementazione del patrimonio librario dell'associazione tramite i doni degli utenti della biblioteca e materiale dismesso, selezionato sulla base dei suggerimenti dell'associazione o in condivisione con essa – incontri di lettura ad alta voce presso la loro sede con la partecipazione dei lettori volontari – verifica della creazione di un gruppo di lettura presso la loro struttura – coinvolgimento di alcune persone seguite dall'associazione per alcune attività in biblioteca (al fine dell'avvicinamento al mondo della lettura, di una crescita personale oltre che dell'integrazione per un possibile reinserimento sociale).

Associazione La Nostra Famiglia: implementazione della loro biblioteca interna tramite i doni degli utenti e materiale dismesso, selezionato e condiviso con l'associazione.

Sezione della Biblioteca IN-BOOKS: acquisto di materiale specifico di libri inclusivi, ovvero libri in formato comunicativo più accessibile (CAA).

LIS: offerta di lettura per bambini, in alcune occasioni, nel linguaggio dei segni in collaborazione con ass. La Nostra Famiglia e Istituto Effeta.

Centro Prova e Eccoci: (Centri diurni dei servizi sociali) collaborazione con tali centri, con organizzazione condivisa di pomeriggi in biblioteca per letture e giochi da tavolo da realizzarsi con i ragazzi seguiti dai due centri (età dai 6 ai 14 anni).

Associazioni varie del territorio: coinvolgimento nella diffusione e organizzazione delle iniziative culturali.

Progetto Scambia-libro: creazione di punti di scambio libri in alcuni esercizi pubblici del territorio.





COMUNI DA 15.001 A 50.000 ABITANTI

Roseto degli Abruzzi (Teramo), Rosburgo legge

Il progetto "Rosburgo Legge" propone un programma integrato per la promozione della lettura nel territorio comunale che intende:

- › sviluppare una rete di cooperazione tra biblioteca, librerie, case editrici, scuole, operatori economici, associazioni e cittadini, che a partire da un patto locale, possa operare nel tempo per rendere la pratica della lettura un'abitudine sociale diffusa e promuovere l'apprendimento permanente;
- › allargare la platea dei lettori, favorendo l'accesso ai libri e alla cultura da parte di categorie normalmente escluse (diversamente abili, anziani) e creando occasioni di incontro e di promozione al di fuori delle sedi tradizionalmente deputate;
- › contribuire alla formazione delle nuove generazioni per far sì che attribuiscono alla lettura un valore di cittadinanza, grazie all'utilizzo di linguaggi e mezzi adeguati per il target di riferimento;
- › rafforzare il senso di comunità, utilizzando il libro e la lettura come strumenti per attivare spazi culturali, di aggregazione e condivisione dove i momenti di incontro e socialità rendano Roseto più vivibile e, quindi, più attraente e frequentata;
- › creare le basi per adottare politiche e iniziative utili a garantire la sostenibilità finanziaria delle attività di promozione della lettura.

Il progetto è articolato nelle seguenti linee di intervento:

Azione 1 - Di Casa in Casa: almeno 25 famiglie di Roseto, opportunamente sensibilizzate, apriranno le porte della loro casa ad almeno cinque scrittori (locali e nazionali) e al pubblico che vuole ascoltare. Nella selezione delle famiglie sarà data priorità a quelle con bambini, diversamente abili e/o anziani;

Azione 2 - Book Trailer: 30 incontri rivolti a tre scuole del territorio, Scuola Media Fedele Romani, Scuola Media Gabriele D'Annunzio e Scuola Media Cologna Spiaggia, per sviluppare la lettura e la sensibilità letteraria utilizzando un linguaggio simile a quello del trailer cinematografico, per avvicinare un pubblico più vasto;

Azione 3 - Free Little Libraries: creazione di una biblioteca diffusa sul territorio comunale, grazie al posizionamento di 25 casette in legno, resistenti agli agenti atmosferici, presso parchi, piste ciclabili, stabilimenti balneari, scuole e associazioni. Le casette contengono sia libri provenienti dalla Biblioteca Civica che donati/scambiati dai privati cittadini. I residenti e i turisti non devono far altro che aprire lo sportello delle casette e prendere in prestito un libro gratuitamente, ma a una condizione: sostituire il libro prelevato con un nuovo libro.

Azione 4 - Partecipiamo: sensibilizzazione della comunità locale attraverso strumenti di comunicazione (cartacei, web), incontri itineranti di (in)formazione sulle finalità del progetto, visite guidate, reclutamento di volontari, azioni di raccolta fondi.

San Martino Buon Albergo (Verona), Letture senza formato

La Biblioteca Comunale di San Martino Buon Albergo, facendo propria una delle



sollecitazioni contenute nel Manifesto Unesco per le Biblioteche Pubbliche (dove si legge che i servizi bibliotecari «devono comprendere tutti i generi appropriati di mezzi e nuove tecnologie così come i materiali tradizionali»), nel 2011 è stata una delle prime realtà del Sistema Bibliotecario di Verona e Provincia ad acquistare e rendere disponibili al prestito *device* per la lettura di e-book.

Con il progetto “Letture senza formato” si intende proseguire lungo questo percorso di attenzione alle tematiche e alle possibilità offerte dall’evoluzione del mondo digitale, anche attraverso l’acquisizione di tablet, e-book e app. Laddove ieri gli e-book rappresentavano la frontiera dell’evoluzione del mondo editoriale e di nuove modalità di fruire del libro, oggi tablet e app definiscono una nuova dimensione che, a fianco alla “tradizionale” fruizione di un testo, offrono nuove possibilità di interazione, alfabetizzazione, didattica e socialità.

Obiettivi generali:

- Creare un percorso di formazione, informazione e conoscenza relativamente alle nuove forme di lettura digitale, con un’attenzione particolare alle possibilità offerte per la condivisione di contenuti ed esperienze di lettura dai social media letterari e non, e con approfondimenti tecnici sulla natura e la fruizione delle app e degli e-book.
- Aumentare e consentire l’accesso alle risorse digitali e informatiche, favorendo nel contempo l’alfabetizzazione informatica di quelle fasce di popolazione che sono o si sentono escluse dai nuovi sistemi di accesso alle informazioni, per un incremento della conoscenza che porti a un maggiore benessere sociale e culturale.

Obiettivi specifici:

- Ridurre il divario digitale (*digital divide*).
- Formare e aggiornare i soggetti attivi coinvolti nel progetto. Favorire l’inclusione sociale di persone straniere nella comunità e di anziani.
- Integrare la promozione alla lettura di tipo tradizionale con le nuove frontiere del digitale.
- Essere un punto di riferimento per tutti coloro che sono affetti da disturbi specifici dell’apprendimento (DSA: dislessia, disgrafia, etc).

Obiettivi operativi:

- Per la riduzione del *digital divide* e per ampliare l’accesso alle risorse digitali e informatiche, verranno messi a disposizione della comunità tablet, strumenti di facile usabilità, molto immediati e intuitivi, e organizzati incontri. Gli utenti potranno contare sulla consulenza di bibliotecari aggiornati che saranno a loro disposizione per superare le difficoltà.
- Per la formazione e l’aggiornamento dei bibliotecari verranno organizzati corsi e workshop sull’utilizzo dei tablet, delle app e dei vari servizi offerti da piattaforme che consentono l’accesso al prestito/lettura di contenuti digitali (*digital lending*).



- Per favorire l'inclusione sociale di persone straniere nella comunità verranno messi a disposizione tablet per aumentare i punti di accesso a internet, sempre molto richiesti da questo target; si acquisteranno su piattaforme di *digital lending* abbonamenti a periodici e quotidiani in lingua straniera. In relazione agli anziani verranno proposti nuovi strumenti per la lettura ad alta leggibilità.
- Per integrare forme tradizionali di lettura alle nuove frontiere del digitale si selezioneranno una serie di book-app utili e di qualità (ad esempio Metamorphabet, Earth Primer, Sillabando) per avvicinare i bambini più piccoli alla lettura digitale, si promuoveranno letture ad alta leggibilità per anziani e pubblico con disabilità e, infine, si incrementerà il portafoglio di periodici in lingua straniera per immigrati.
- Per meglio rispondere alle esigenze dei lettori affetti da disturbi specifici dell'apprendimento si costituiranno delle sezioni *ad hoc* con volumi ad alta leggibilità e si provvederà all'installazione di software specifici, coinvolgendo editori e software house dedicate.

Cerveteri (Roma), *Radio Attivi*

Questo è un progetto che considera la lettura come una forma di sopravvivenza e di resistenza, come una cronaca di vite e una enciclopedia di storie, come un metodo di ricerca e una scuola di educazione, come uno studio e uno specchio dell'umanità e delle comunità.

E vuole realizzare:

- Un "Archivio letterario multimediale": foto del territorio, testimonianze, tradizioni, scritti, canzoni, poesie, citazioni, diari di viaggio, sonorizzazioni dei luoghi archeologici e naturali, la produzione dei primi quattro radoracconti, da far ascoltare nelle scuole, e sei favole sonore: risultato del corso di lettura ma soprattutto del coinvolgimento delle mamme straniere nel raccontare storie e favole classiche per l'infanzia.
- "Mamme narranti" spettacolo nato nell'ambulatorio pediatrico: mamme, incroci di letture storie
- Due festival: "Letteratura e cucina": nelle fraschette forni e cantine; "Il viandante nelle mappe": itinerari letterari itineranti nella natura, *reading* nel borgo e due spettacoli itineranti nella natura.
- Corsi e incontri di lettura e di formazione sulla lettura: NpL (Nati per Leggere, ndr), lettura ad alta voce e costruzione del teatrino di carta, tutti a sostegno de "Il Maggio dei Libri" e "Libriamoci"; letture per piccolissimi e incontri dedicati al fumetto.
- Acquisizione di nuovi libri, in particolare per i più piccoli e i più deboli e per la sezione ragazzi (11 -17 anni) allestita nella nuova sede (fumetti).
- Fare rete con le biblioteche scolastiche presenti nel territorio e informandole e donando una valigetta di Libri ad Alta Leggibilità.
- Salvare Cerveteri, la sua origine etrusca e il suo splendore medievale, la sua vo-



cazione marinara e il suo destino agricolo, le sue ispirazioni letterarie e le sue aspirazioni, o ambizioni, culturali. Valorizzarne la memoria e l'ambiente, quella cassaforte di parole regalate dagli scrittori e quel patrimonio di voci appartenenti alla gente, quel tesoro fatto di tradizioni e ricette, di costumi e suoni, soprattutto di una terra e un territorio dalla storia millenaria. E tramandare questa eredità, ma verificandola e aggiornandola, nella sua vita e nella sua vitalità. Fino a scoprirne e rivelarne la nuova identità.

Noi vogliamo salvare, valorizzare e tramandare Cerveteri attraverso un archivio letterario multimediale, di ieri e di oggi, del passato e del presente, della storia e del futuro, composto da racconti e segreti, favole e canzoni, filastrocche e formule, regole e riti, proverbi e neologismi, rumori e note, cartoline e illustrazioni, fotografie e selfie.

Lo faremo realizzando quattro radioracconti, perché la radio è il mezzo che – a dispetto della minaccia di una scomparsa profetizzata e annunciata – più si semplifica, più si diffonde, più si moltiplica entrando, raggiungendo, contagiando tutti in tutti i momenti e in tutti i modi. E lo faremo realizzando sei favole sonore, un festival di letteratura itinerante e un altro di letteratura di cultura culinaria, corsi e incontri di lettura e di formazione sulla lettura, l'acquisizione di nuovi libri (in particolari per i più piccoli e più deboli). E lo faremo non solo con esperti del settore (attori, autori, musicisti...), ma soprattutto con gli abitanti di Cerveteri (dagli studenti ai bambini, dagli anziani ai disabili, dagli artisti agli artigiani).

Salvare, valorizzare, tramandare. Al centro, la biblioteca comunale: come scrigno della memoria, come presidio dell'ambiente, come regno della letteratura, come rifugio della gente, come massimo comune divisore e minimo comune multiplo, come fonte di idee e iniziative, di progetti e integrazioni, come centro di gravità permanente e come centro di leggerezza invadente, anche verso le altre biblioteche – quelle scolastiche – locali e verso le altre biblioteche – quelle territoriali – della Toscana, come punto di partenza e di ripartenza, anche come punto di vista e di riferimento.

Salvare, valorizzare, tramandare. In un lavoro collettivo che non sia mai fine a se stesso, ma che si alimenti (le ali e le menti, ali mentali e menti alate?), perché la parte più importante sta nella formazione e nel monitoraggio, con l'obiettivo di insegnare e imparare, crescere e diffondersi, nella qualità e nella quantità.

Ruvo di Puglia (Bari), Ruvo di Puglia. Città di LiberEroi e LiberAttori

Il progetto intende generare un cortocircuito positivo per sensibilità, sostenibilità economica, sostegno all'occupazione, integrazione sociale tra i poli opposti della lettura: i lettori forti e appassionati e i non lettori.

Attraverso adeguate forme di promozione e diffusione del progetto si prevede di chiamare a raccolta i giovani lettori (dai 12 ai 29 anni) motivati a diffondere la loro passione, e i lettori adulti e anziani, affinché trasmettano il valore culturale del progetto e si formino (con le più aggiornate e adeguate tecniche) per diventare



LiberEroi e *LiberAttori*. *LiberEroi* sono, grazie a un progetto già avviato da un'associazione locale, gli adolescenti e i giovani che intendono condividere il valore della lettura con i non lettori. *LiberAttori* sono gli adulti impegnati nel diffondere il virus della lettura sul territorio.

Grande attenzione è riservata alla delocalizzazione della biblioteca comunale attraverso la costituzione di un sistema di biblioteca diffusa sul territorio.

È infine determinante l'apporto fornito dal portale web "Leggo a Ruvo", capace di offrire, tra l'altro, un registro informatico di buone pratiche di lettura.

Potenziamento della Rete culturale, sociale ed economica di sostegno e promozione della lettura, attraverso:

- › campagna di coinvolgimento sul progetto dei responsabili delle strutture pubbliche e socio-economiche (associazioni, categorie professionali, imprese) del territorio;
- › campagna di coinvolgimento e selezione di *LiberEroi*, *LiberAttori* e altri soggetti attori;
- › realizzazione di percorsi specifici di formazione al ruolo di veicolatori della passione per la lettura dei soggetti attori.

Coordinamento delle azioni dei soggetti attori:

- › diffusione della passione per la lettura attraverso le azioni dei soggetti attori e le altre di seguito indicate.

Esternalizzazione dei luoghi di promozione della lettura nei vari ambiti della socialità, attraverso:

- › azioni mirate di coinvolgimento e promozione della lettura nelle sedi sociali, spazi aziendali, studi medici, luoghi di attesa, spazi all'aperto, case di riposo, consultorio, pronto intervento ospedaliero, impianti sportivi, parrocchie;
- › progettazione, realizzazione e installazione di postazioni brandizzate di *bookcrossing*;
- › progettazione, realizzazione e lancio di "Leggo a Ruvo", portale web destinato a fornire un registro informatico di buone pratiche di lettura che possa fungere da riferimento per insegnanti, bibliotecari, tutor, educatori o semplici appassionati. Offre inoltre la possibilità a tutta la cittadinanza di scrivere e condividere recensioni sui libri letti e di usufruire dei servizi offerti;
- › progettazione, realizzazione e lancio della Biblioteca Diffusa sul territorio. Per garantire orari e giorni di lettura gratuita ultronei rispetto a quelli della biblioteca comunale, nonché raggiungere tutte le aree del territorio, il progetto prevede la realizzazione di postazioni brandizzate di *bibliopoint* presso attività commerciali e produttive. Il materiale librario, inizialmente costituito da forniture *ad hoc*, viene implementato attingendo al catalogo della biblioteca comunale, ruota periodicamente ed è custodito a cura e spese dei responsabili delle attività.



Sensibilizzazione e coinvolgimento dell'intera cittadinanza, attraverso:

- › azioni svolte da LiberEroi e LiberAttori in biblioteca e negli altri luoghi interessati;
- › distribuzione di kit di libri e riviste gratuiti nei luoghi di esternalizzazione;
- › flashmob di LiberEroi e LiberAttori e maratone di lettura ad alta voce, nel tentativo di conseguire e ritentare il record locale del numero di persone che leggono contemporaneamente all'aperto;
- › progettazione e realizzazione di libretti e opuscoli contenenti brevi e stimolanti selezioni dalle migliori opere di narrativa, da distribuire gratuitamente in tutti i luoghi di attesa;
- › potenziamento e valorizzazione dei bibliopoint esistenti presso le scuole;
- › campagna costante di informazione sulle azioni intraprese, attuata da quotidiani on-line e web-tv locali.

Spoleto (Perugia), Leggere fra me e te per un «noi» che va oltre i campanili

Il progetto è presentato da sei città della Provincia di Perugia; Spoleto (capofila), Bastia Umbra, Corciano, Gualdo Tadino, Gubbio e Todi. Si inserisce come naturale prosecuzione:

- › dei programmi già avviati dalla Regione Umbria (Nati per Leggere Umbria, Leggere fa bene alla salute, In Vitro, Forte chi legge, Programma 0-6, Le Muse di Escupalio) finalizzati all'incentivazione della cooperazione e alla creazione di reti territoriali di promozione della lettura e diffusione della cultura;
- › delle attività dei territori già intraprese autonomamente per promuovere la lettura come strumento di crescita personale e coesione sociale. La proposta è costruita per valorizzare le numerose buone pratiche messe in campo dai diversi territori mettendo in rete esperienze acquisite e progettualità future. Al centro del progetto ci sono le relazioni: la possibilità, attraverso i libri, di trovare un soggetto terzo tra l'ego soggettivo e ipertrofico (individualismo e visibilità esagerata) e l'altro, di colmare i vuoti e avvicinare le periferie e i "margini" al centro con uno scambio, un dialogo, una relazione tra generazioni e tra luoghi. È un progetto di rete da realizzare attraverso azioni coordinate su due livelli: tra comuni e, all'interno di ciascun comune, tra le varie strutture presenti nel territorio. L'unitarietà delle azioni verrà garantita da un Gruppo di lavoro. Alcune iniziative saranno comuni a tutti, altre verranno realizzate in base alle priorità socio-culturali dei territori.

L'intento è quello di condividere ed "esportare" buone pratiche per: coadiuvare la costituzione di gruppi di persone per attività di lettura ad alta voce all'interno delle biblioteche e dei territori e in contesti socio-sanitari; mettere in relazione il centro con le periferie, le storie con ciò che ci circonda; fornire modelli organizzativi e di incontro che rendano funzionale e funzionante nel tempo il gruppo di volontari; diffondere la consapevolezza che l'ascolto può essere un modo alternativo e coinvolgente per leggere; favorire l'accessibilità alla lettura e l'inclusione sociale di tutti coloro che si trovano in difficoltà di vario genere e in svantaggio



sociale e culturale; creare legami con persone di età e culture diverse, sia in luoghi familiari sia in luoghi poco conosciuti; condividere storie fra generazioni lontane fra di loro per riattivare e stimolare il “ricordo” e il racconto della propria vita in anziani affetti da demenza senile o da patologie analoghe; riconoscere le emozioni e provare a gestirle attraverso attività ludiche ed esperienziali, usando la lettura per agevolare intelligenza emotiva soprattutto in situazioni di disagio; promuovere la biblioteca come luogo di accesso a tutte le arti in grado di offrire opportunità per lo sviluppo della persona.

Azioni: seminari e attività laboratoriali per la formazione di lettori volontari; incontri di lettura ad alta voce in biblioteca, in vari luoghi della città e delle periferie permettendo che il servizio prestiti della biblioteca diventi itinerante; letture intergenerazionali (adolescenti-bambini; bambini-anziani; bambini/ragazzi-genitori); momenti d'integrazione e socializzazione con soggetti portatori di disabilità psicomotoria e cognitiva presso i centri riabilitativi, anche con il supporto di elementi sonori e musicali; acquisto di libri accessibili (tattili, *in-book*, alta leggibilità, audiolibri) altamente inclusivi per lettori stranieri o con disturbi visivi, intellettivi, dell'apprendimento, della comunicazione; realizzazione di “libri tattili” (concorso “Tocca a Te”) e *in-book* (CAA) per promuovere la lettura plurisensoriale quale fonte di sviluppo per tutti i bambini, a livello cognitivo, linguistico, immaginativo e affettivo-relazionale; incontri di lettura a tema, attività laboratoriali (compresa la costituzione e diffusione delle Little Free Libraries); mostre tematiche in collaborazione con la rete delle scuole e delle librerie, anche in occasione di particolari ricorrenze/eventi; attività ludiche (giochi da tavolo e giochi di ruolo) per adolescenti partendo dalla condivisione di storie avventurose e coinvolgenti in biblioteca o altrove; favorire la partecipazione all'International GameWeek@yourlibrary come “piattaforma comune”; creare opportunità di apprendimento attraverso l'uso della tecnologia sperimentando contaminazioni tra servizi tradizionali e innovazione (es. Robotica educativa per bambini, Storytelling).

Rozzano (Milano), Rozzano Story Telling

La biblioteca di Rozzano si presenta come una realtà istituzionale con un forte radicamento e un valore culturale e sociale riconosciuto dalla comunità, che nel corso degli anni ha modificato la propria offerta e la propria organizzazione per rispondere ai bisogni del territorio.

In questo scenario per la prima volta una rivoluzione culturale e tecnologica ha come protagonisti le giovani generazioni, con un mondo adulto che non riesce più a porsi come punto di riferimento.

Il rischio è che i giovani digitali si chiudano in un orizzonte culturale su cui non riflettono criticamente e di cui non conoscono i meccanismi. Chiusura resa ancor più pericolosa dal gap generazionale, che può generare vere e proprie forme di incomunicabilità ed esclusione sociale. Le biblioteche possono costituire una risorsa strategica grazie alla capacità di intessere relazioni con altre realtà del territorio.



La mission del progetto è trasformare la biblioteca in perno di coesione sociale e moltiplicare ed esportare il modello di “piazza del sapere”, dove si incrociano tessuto urbano, struttura sociale e cultura.

Grazie al moltiplicarsi di queste moderne Agorà, diffuse in tutti i luoghi cittadini, anche quelli non specificatamente deputati a contenere azioni culturali, i giovani potranno essere finalmente una risorsa attiva attraverso una serie di azioni che, in partenza, li rendano destinatari e in corso d’opera li trasformino in attori protagonisti del processo di coesione.

La proposta progettuale si declina nelle seguenti parole chiave:

Prossimità: costruire azioni, in luoghi non deputati ad ospitare attività culturali, in cui conoscenze, idee e progettualità siano condivise con cittadini e realtà pubbliche e private attive nel campo delle politiche sociali e culturali.

Scambio: promuovere la biblioteca quale punto di snodo e condivisione delle competenze, sul modello delle Banche del Tempo e altre iniziative analoghe.

Apertura: creare occasioni di incontro in cui la componente culturale si sviluppi congiuntamente a quella aggregativa e sociale, per promuovere conoscenza e coesione sui territori.

Inclusione: costruire in modalità partecipata strategie di accesso alle narrazioni per tutti i cittadini, in particolare per le fasce deboli e poco coinvolte nella vita della comunità.

Racconto: la biblioteca diventa luogo del racconto, in cui giovani rozzanesi saranno formati e accompagnati in un percorso di ricostruzione di storie e memorie dei territori, grazie soprattutto al contributo dei cittadini anziani, sui luoghi (in continua trasformazione) e sui libri.

Le parole-chiave si sostanziano in otto azioni, le cui forme e modalità di realizzazione verranno declinate oltre:

Azione 1: *Fuori fuoco*

Mappatura e contatti con le realtà sociali, educative e culturali del territorio che si occupano dei soggetti interessati al progetto, al fine di iniziare un percorso di coinvolgimento attivo.

Azione 2: *Che cosa ci vuole*

Momenti di approfondimento rivolti a bibliotecari, insegnanti ed operatori sociali sul tema dei bisogni, delle competenze narrative e delle proposte culturali per under 20.

Azione 3: *Leggere 3.0 tra gruppi di lettura e social reading*

Coinvolgimento di adolescenti e giovani adulti su progetti di lettura in chiave “social” attraverso l’utilizzo di strumenti più tradizionali come i gruppi di lettura e di quelli più innovativi come blog e social network.

Azione 4: *Il giardino segreto*

Partecipazione dei ragazzi all’allestimento di spazi fisici e risorse a loro dedicati all’interno della biblioteca.

**Azione 5:** *Le strade del giovane Holden*

Costruzione di una biblioteca vivente attraverso il recupero delle memorie e testimonianze locali, a beneficio in particolare di quei cittadini che faticano a riconoscersi parte di un'identità territoriale e quindi non ne percepiscono le potenzialità e opportunità.

Azione 6: *La Comunità legge: quando le storie diventano social(i)*

Format di incontro narrativo in biblioteca, mercati e centri commerciali con funzione aggregativa, sociale e culturale.

Azione 7: *Fuoriclasse*

Percorsi di promozione tra le due istituzioni, con l'obiettivo di avvicinare gli studenti a libri e letture, oltre a far conoscere i servizi bibliotecari anche nelle realtà più periferiche della città.

Azione 8: *Nessuno Escluso*

Realizzazione di una rete attiva, in collaborazione con agenzie sociali e associazioni, per proporre modelli narrativi che mettano al centro le persone con disabilità e sostengano il lavoro di cura dei *caregivers*.





COMUNI DA 50.001 A 100.000 ABITANTI

Lecce, Lecce Città che legge 2018

L'A.C. (Amministrazione comunale, ndr) intende far diventare la promozione della lettura asse portante delle sue politiche culturali. La proposta vede la collaborazione di una rete territoriale di soggetti pubblici e privati, con i quali abbiamo condiviso il percorso avviato nel 2017, che hanno confermato il loro interesse, insieme a molti altri soggetti, ad aderire al Patto locale della lettura.

Gli obiettivi di questo progetto sono: consolidare pratiche già avviate, promuovere il coinvolgimento attivo di nuovi pubblici, soggetti svantaggiati, immigrati e disabili, come coproduttori di contenuti, mediatori di relazioni e ambasciatori del progetto stesso.

L'A.C. intende la lettura come strumento imprescindibile della sua politica di welfare culturale e si rivolge, anche se non in modo esclusivo, ai ragazzi 9-14 e alle loro famiglie, agli anziani e alle persone più fragili socialmente e culturalmente.

Le attività si svolgono soprattutto in contesti tra i più delicati dal punto di vista sociale (per conflitti, povertà educativa, emarginazione, esclusione) e in luoghi non convenzionali (ospedale, carcere, centri ricreativi e assistenziali per anziani e malati), con azioni formative, laboratori creativi, *reading* ad alta voce con autori, lettori volontari e artisti.

Sono previste prassi innovative di processo (coprogettazione e pianificazione, monitoraggio continuo e valutazione, auto-finanziamento, elevato potenziale di *audience engagement*) e di prodotto (convergenza tra diverse discipline, co-produzioni).

La lettura è una delle principali leve di sviluppo umano, individuale e collettivo, uno strumento cardine di dialogo e confronto in grado di influenzare positivamente la qualità della vita delle comunità.

Il presente progetto costituisce una tappa del percorso e si pone i seguenti obiettivi:

- favorire l'esperienza della lettura aumentando l'accesso ai libri da parte dei cittadini, anche attraverso l'uso di strumenti non convenzionali;
- incentivare pratiche di partecipazione attiva e di condivisione della lettura col coinvolgimento di diverse categorie di utenti, con particolare attenzione alle fasce deboli di lettori e ai residenti in quartieri periferici e zone svantaggiate;
- potenziare pratiche virtuose già sperimentate e attuare nuovi interventi che vedono l'A.C. come riferimento per attività permanenti da realizzare con il Patto Locale Lettura (PLL);
- sviluppare azioni, servizi e presidi culturali all'interno di scuole e altre istituzioni: ospedali, carceri, residenze sanitarie, circoli ricreativi, parrocchie.

I target a cui la proposta si rivolge sono: ragazzi 9-14 anni, famiglie fragili, anziani. Il progetto prevede inoltre azioni rivolte a categorie svantaggiate: disabili, immigrati, detenuti, malati. Attività che a Lecce coinvolgeranno: casa circondariale Borgo S. Nicola-adulti, Ospedale pediatrico/oncologico, Centro Salute Mentale (CSM),



centro diurno S. Anna, centri ricreativi per anziani, parrocchie, parchi pubblici e istituti scolastici dei quartieri in cui le aree di disagio sono più forti: Zone167a-b, Borgo S. Nicola, Frigole e Borgo Piave, S. Pio, Leuca-Ferrovia, S. Rosa.

A questi si aggiunge la biblioteca *iTeatiniNelfrattempo*, aperta di recente nel centro storico e individuata come sede di coordinamento del progetto. Si tratta del primo presidio bibliotecario comunale a cui si aggiungeranno la Biblioteca di comunità e altre biblioteche di prossimità da aprire nelle zone periferiche. Azioni che vedono il coinvolgimento e la collaborazione di soggetti che hanno già manifestato l'interesse ad aderire al PLL.

La proposta si sviluppa lungo due linee:

- Laboratori di lettura, scrittura, arti visive, incontri con autori, case editrici, che si terranno presso librerie, scuole, diocesi dei quartieri più caratterizzati da disagio sociale e povertà educativa. Le attività saranno rivolte ai ragazzi e loro famiglie, a soggetti svantaggiati con la partecipazione attiva di immigrati.
- Incontri con autori, laboratori di lettura a voce alta, scrittura e teatro, rivolti a detenuti, anziani, malati di Alzheimer, disabili, presso Casa Circondariale, Ospedale unità pediatrica/oncologica, CSM (sede ASL), centri diurni e ricreativi per anziani. Sono previsti laboratori per la formazione di lettori volontari, incontri e laboratori sulla letteratura e i libri per ragazzi come veicolo per affrontare il disagio, la malattia. Si prevede di allestire una biblioteca presso il polo pediatrico/oncologico e potenziare quella esistente presso la casa circondariale.

Treviso, *Atleti della lettura*

I nostri atleti sono dei fomentatori della lettura che, partendo dai luoghi della città già deputati ai libri, irrompono in contesti inediti per portare l'abitudine a leggere anche a chi non lo fa. Coinvolgono tutti i cittadini, dai neonati agli anziani e cercano di eliminare le barriere fisiche o culturali che precludono la possibilità di leggere. Per far questo devono prepararsi: il progetto prevede dei *coach* che alleneranno sette squadre di volontari promotori della lettura che, con un kit di strumenti predisposto appositamente, la porteranno ovunque. Quattro squadre saranno suddivise per età del pubblico, tre di specialisti lavoreranno trasversalmente e saranno allenate per diventare donatori di voce, per aumentare l'accessibilità alla lettura, per elaborare strategie di conquista del pubblico più refrattario. Gli atleti produrranno materiali utili (audio-video, libri tattili, radiodrammi, CAA) e coinvolgeranno il pubblico con attività ricorrenti nelle biblioteche, nelle scuole, nelle librerie e negli altri luoghi della socialità cittadina. Le squadre avranno un'attività intensiva in occasione dei festival CartaCarbone, Treviso Comic Book Festival (TCBF) e del Premio Comisso, stabilendo una relazione tra le azioni quotidiane e i grandi eventi. Come l'esercizio fisico fa bene se ricorrente, la lettura sedimenta se non rimane solo nell'ambito degli eventi e dell'eccezionale, ma diventa una pratica quotidiana, anche ludica e socializzante.

Il progetto nasce in un territorio caratterizzato da diverse e articolate realtà di vo-



lontariato, molte delle quali già gravitano intorno al sistema bibliotecario. Partendo da questi punti di forza, il progetto si propone di reclutare e allenare oltre 200 volontari. L'obiettivo è farli diventare, sotto la guida di coach esperti, prima atleti della lettura e poi allenatori, pronti a scendere in campo nel territorio cittadino per portare la lettura ovunque, supportandola nei luoghi già deputati (scuole, biblioteche, librerie) fino a farla arrivare in luoghi inediti, di scambio e relazione (mercato, stazione, parchi, ambulatori, ospedale etc.). I volontari verranno suddivisi in sette squadre, ognuna vocata a raggiungere obiettivi e pubblici diversi: la squadra pre-agonisti per promuovere la lettura tra i bambini di 0-6 anni; la squadra esordienti per la fascia 6-11 anni; la squadra allievi per la fascia 11-14 anni; la squadra promesse per i giovani 14-25 anni; la squadra *master* che coprirà l'ampia fascia degli adulti, con particolare cura delle specificità degli anziani; la squadra *no limits*, allenata per andare oltre la disabilità e la marginalità, sarà presente nelle periferie e utilizzerà sistemi tecnologici innovativi; infine la squadra *survival* pronta a tutto per conquistare i pubblici dei non lettori.

I volontari avranno un kit base di materiali per la promozione che utilizzeranno nei vari contesti. Obiettivo comune alle squadre sarà costruire delle routine in linea con il loro contesto di intervento, come l'ora delle storie per i gruppi classe, il pomeriggio del libro nei centri anziani, il mercato coi libri per la città etc. Gli interventi di promozione partiranno da quanto già sperimentato dalle biblioteche e dalle altre associazioni e saranno implementati con attività nuove e sfidanti rivolte alla conquista dei non lettori e allo sviluppo di approcci inclusivi, come la lettura nel linguaggio dei segni e l'utilizzo di tecnologia per dislessici e ipovedenti, affinché il diritto alla lettura sia agito rimuovendo le barriere dello svantaggio sociale ed economico. Le squadre si alleneranno anche alla sperimentazione di nuovi media come radio educational per la produzione di audio e video, guardando alla disabilità. Le azioni si intrecceranno e saranno parte integrante degli eventi letterari che si svolgono in città come: Carta Carbone, TCBF, Premio Comisso. La campagna di comunicazione e promozione legata al progetto sarà lontana dalla retorica e dagli stereotipi "leggere fa bene" ma punterà su una fruizione ludica della lettura e sui volti e le storie degli atleti. 200 volontari, oltre 30 partner, 4500 studenti, quattro circoli anziani, 17 laboratori, per una rilettura della lettura rivista in chiave di sistema città in grado di consolidare, dare unità e accrescere le azioni e la rete di soggetti attivi.

Pistoia, Davvero per tutti. Interventi di riduzione degli ostacoli alla fruizione delle biblioteche

Il progetto si propone di ridurre le diverse barriere che ostacolano la fruizione delle biblioteche, impedendo a vario titolo il consolidamento della pratica della lettura nella maggioranza delle persone. L'intervento è articolato in azioni specifiche, ciascuna delle quali focalizza una tipologia di criticità affrontandola attraverso l'innovazione delle modalità di offerta del servizio bibliotecario e la creazione di nuove "alleanze" con i soggetti interessati, le associazioni locali, gli istituti scolastici, gli editori, i librai e gli altri membri della filiera del libro presenti in città.



Il progetto è articolato in alcune azioni operative:

Azione n. 1: Portare la biblioteca “fuori di sé”

Creazione di punti-prestito esterni in grado di offrire occasioni di incontro con il libro al di fuori della sede istituzionale, scegliendo spazi caratterizzati da forte familiarità (es. supermercati) e connotati dal piacere e dal divertimento (es. giardini pubblici, negozi di estetiste e parrucchiere per signora, spazi-gioco per bambini), allo scopo di avvicinare in modalità soft un pubblico non abituato a utilizzare la biblioteca e perciò portatore di un potenziale pregiudizio negativo sul non trovare niente di proprio interesse all’interno di essa. Sarà prevista la presentazione di libri di argomento locale nelle gallerie commerciali dei supermercati locali. Inoltre, tra i luoghi indicati per l’istituzione di un punto prestito, sarà posta particolare attenzione alle sedi scolastiche più decentrate, agli ospedali, alle case di cura e alle carceri cittadine. Interventi specifici saranno realizzati a favore dei migranti ospiti delle diverse comunità di accoglienza in città.

Azione n. 2: La biblioteca a casa tua

Si intende organizzare una rete di volontari disponibili a recarsi a casa degli anziani non automuniti e impossibilitati a raggiungere la biblioteca per portare loro libri e riviste in prestito, rompere la loro solitudine e affermare la biblioteca come un riferimento positivo nella loro vita.

Azione n. 3: Se Maometto non va alla montagna...

La montagna va a Maometto! Un pulmino da otto posti per due volte alla settimana va a prendere sotto casa gli anziani non automuniti e impossibilitati a raggiungere autonomamente la biblioteca per portarli in biblioteca a trascorrere, sotto la cura dei volontari degli Amici della San Giorgio, un pomeriggio di incontro, letture ad alta voce, visione di film e altre attività di natura sociale, realizzate con la collaborazione degli esperti messi a disposizione dalle Farmacie Comunali e dei Servizi Sociali del Comune di Pistoia.

Azione n. 4: La biblioteca e lo sport

Marzo 2019: creazione di un “festival” di letteratura sportiva, con la presenza di glorie sportive in grado di avvicinare un pubblico nuovo alla conoscenza e all’uso dei servizi bibliotecari. Con esibizioni di sport anche paralimpico.

Azione n. 5: La biblioteca in piazza, all’insegna della bibliodiversità

Giugno 2019: allestimento di un tendone-gazebo in piazza dello Spirito Santo per l’organizzazione di incontri con gli autori e gli editori toscani, allo scopo di promuovere l’editoria indipendente locale e avvicinare il pubblico generale. Associazione con aperture straordinarie della struttura per ospitare autori, laboratori e altre attività, con concerti ispirati ai fondi musicali presenti nella Biblioteca Forteguerriana, momenti di gioco a partire dalla produzione editoriale locale (es. tombola letteraria in piazza, con gli autori dei libri “estratti” che leggono l’incipit del proprio libro).



Azione n. 6: La biblioteca dal grande carattere

Acquisto di libri scritti a carattere grande, audiolibri, sussidi per ipovedenti e non vedenti, interventi sulla segnaletica e sul materiale di comunicazione delle biblioteche, presentazione di audiolibri.

Fano, Fano Città che legge

“Fano città che legge” è il progetto di una comunità convinta che la lettura possa arricchire i cittadini, che ne condivide i valori, ma che, per farli divenire sentimento comune, sa che occorre intraprendere un percorso partecipativo. La lettura come prerequisito fondamentale per affrontare ogni sfida nella vita, come fonte di benessere, come trampolino di lancio, come fondamento di qualsiasi successo, come occasione di relazione rappresenta quanto normalmente ribadiscono coloro che la praticano e la promuovono. Ma perché questi temi abbiano un senso condiviso occorre farli diventare il cuore della storia che si vuole scrivere insieme. Per questo è necessario partire da un’indagine sulla lettura e da un censimento dei luoghi e dei progetti per creare le basi su cui poggiare questa narrazione; poi trovare voci di nuovi mentori che questo senso lo possano portare di luogo in luogo, affermandolo e intensificandolo con convinzione; arricchire il patrimonio, di conoscenze, beni e voci, di chi questa storia la promuove già tutti i giorni e di chi ancora la ignora. Per creare una narrazione condivisa occorre che alla domanda “perché leggere?” risponda l’intera comunità, quella che legge e quella che non legge, riflettendo su questo valore insieme e dando poi vita a un racconto collettivo che restituirà pensieri e volti dei cittadini protagonisti di questa avventura con la realizzazione della prima campagna promozionale di “Fano città che legge”.

“Fano città che legge” vuole conoscere e interrogare il tessuto cittadino in relazione alla lettura, mira a coinvolgere e responsabilizzare i cittadini individuando nuovi lettori mentori e a realizzare una campagna promozionale sulla lettura con metodi partecipativi. Il progetto prevede cinque aree di intervento: l’indagine conoscitiva, la formazione, il programma di letture, la disseminazione dei libri, la campagna promozionale. L’indagine conoscitiva prevede la somministrazione di un questionario sulle abitudini della lettura, focus group e interviste dove sarà fondamentale il coinvolgimento delle scuole e l’individuazione di campioni della popolazione che ne restituiscano la sua composizione, anche delle fasce deboli, e un censimento dei luoghi e dei progetti della lettura, per conoscere quanto c’è e si fa già.

La formazione si declina in tre proposte: quella nell’ambito del programma Nati per Leggere per individuare nuovi lettori per la fascia 0-3 anni, quella sulla lettura ad alta voce per preparare i nuovi mentori, tra studenti e adulti anche di categorie svantaggiate, e quella fatta di incontri con esperti, scrittori e *influencer* per sviluppare un dibattito a scuola e in città sui valori della lettura, indispensabile anche ai fini dell’elaborazione della campagna promozionale.

Il programma di letture è organizzato dai lettori NpL e dai mentori, coordinati dalla biblioteca, e prevede un programma per tutte le fasce d’età in studi pediatrici, centri vaccinali, sedi dei corsi parto e post parto, condomini, periferie, centri commer-



ciali, ospedale. Il programma di letture prevede anche azioni sul web con la produzione di video *reading* con interprete LIS allo scopo di arrivare a più persone.

La disseminazione di libri si articola in sette azioni: l'incremento di libri per disabili in biblioteca; l'incremento delle biblioteche scolastiche, anche con libri dedicati a lettori con disabilità; l'incremento dei punti lettura in ospedale già esistenti; la creazione di biblioteche nei condomini; la collocazione di libri nelle vetrine dei negozi di centro e periferie; il dono di un libro alla fascia 0-3 anni al momento dell'iscrizione in biblioteca; un dono di libri a famiglie con figli con disabilità segnalate dai servizi sociali e psichiatri.

La campagna pubblicitaria terrà conto dei risultati dell'indagine, delle interviste, dei *focus group* e della riflessione sviluppata in città grazie agli incontri con esperti. Inoltre si lancerà un concorso di idee a cui saranno invitate a partecipare le scuole di ogni ordine e grado. La campagna prevede la realizzazione di video promozionali, manifesti e altri materiali, anche di *merchandising* con una linea grafica riconoscibile e accattivante, con l'obiettivo di comunicare i valori della lettura e l'importanza dei suoi luoghi. La campagna coinvolgerà tutte le categorie della popolazione perché si crei una narrazione della lettura che promuova anche i valori dell'accoglienza e dell'inclusione.

Pesaro, Patente e libretto! Favorisca la Lettura!

Il progetto "Patente e libretto! Favorisca la Lettura!" intende fare della lettura uno degli elementi connotativi e identitari della città, in analogia a quanto avviene con la musica, *Pesaro città creativa della musica Unesco*, e con lo sport, *Pesaro città europea dello sport*. "Città che Legge" vuole essere inteso non solo come un riconoscimento per addetti ai lavori ma come pratica vissuta e agita da tutti i cittadini, nelle sue diversificate potenzialità e modulazioni. La lettura, nella sua piacevolezza, verrà utilizzata per "regalare" tempo alla città e ai cittadini: tempo per leggere, tempo per l'ascolto (di se stessi e degli altri), tempo per conoscere, emozionarsi, capire, tempo per la creatività, per la riflessione, per il dialogo, per il rispetto: la lettura diventa strumento di inclusione, di cittadinanza attiva e consapevole. I soggetti partecipanti al Patto "Pesaro Città che Legge", sulla base dei rispettivi programmi, attività, iniziative, valorizzando il lettore daranno vita a una rete strutturata centrata sulla condivisione, collaborazione, reciprocità/prossimità delle azioni e pratiche, generando un "sistema lettura" articolato sia in luoghi deputati sia in luoghi informali, che si autoalimenta e garantisce continuità agli interventi e centralità ai lettori. Attività, luoghi, lettori saranno identificati con strumenti comunicativi appositamente ideati. Auspichiamo così che la lettura possa essere percepita come bisogno e aspirazione, pratica necessaria e identitaria.

Il Patto, promosso dagli Assessorati Cultura, Pubblica Istruzione, Sociale, a marcare l'intrecciarsi tra dinamiche culturali, educative e di inclusione sociale, è stato sottoscritto da 35 tra soggetti pubblici e privati. Il progetto "Patente e libretto! Favorisca la Lettura!" nasce in un processo di lavoro partecipato dai sottoscrittori e vuole costruire a Pesaro un sistema integrato in cui la lettura diventa elemento ne-



cessario per la comunità, secondo logiche di sostenibilità, reciprocità, prossimità, coinvolgimento, inclusione. Affinché si crei un sistema che permei fortemente le dinamiche cittadine, è fondamentale valorizzare i tanti lettori già presenti e individuare altri, soprattutto tra coloro che abitualmente non si avvicinano a libri e lettura. I partner del Patto si impegnano a individuare nuovi lettori nell'ambito della rispettive attività: apprendimento formale e informale, presentazioni, formazione permanente, *reading* ecc., per accrescere la popolazione dei lettori che praticano a qualunque titolo la lettura. Le molteplici iniziative già in atto verranno fatte emergere e dialogare tra loro, attivando contaminazioni e collaborazioni tra target intergenerazionali, trasversali per età, abilità sensoriali e cognitive, nazionalità, contesti *open* e istituzioni totali, per produrre nuovi stimoli, attrattori di potenziali ulteriori lettori. Inoltre i partner si impegnano a calibrare le proprie attività secondo logiche di inclusione delle diverse abilità cognitive. Sarà realizzata una vera e propria "mappa geografica" di "Pesaro Città che legge" per rendere evidenti e fruibili i luoghi e le attività della lettura partendo dalla ricognizione di spazi e iniziative oggi attive e individuandone di nuovi, come ad esempio contesti da valorizzare e rivitalizzare, centri commerciali, centri sociali dedicati ad anziani, giovani e persone con difficoltà, istituendo *reader's corner* nei parchi e luoghi suggestivi, avendo particolare attenzione alle periferie. La mappa con tutte le informazioni sarà fruibile da tutte le abilità, disponibile sia su supporto cartaceo sia mediante app, con rinvio al sito istituzionale e ai social per l'aggiornamento costante sulle programmazioni. Si prevedono: attività di formazione per modulare le attività trasversalmente e in modo inclusivo; forme di tutoraggio collaborativo; informazione e sperimentazione sulla pratica della lettura per i lettori attivi nella "restituzione alla città" della propria esperienza nei luoghi individuati nella mappa. Il riconoscimento valoriale per tutti i lettori sarà la *Patente del Lettore* che indichi il ruolo dinamico scelto da ciascuno in "Pesaro Città che legge": A per chi legge per sé, B per chi legge per sé e frequenta i luoghi della lettura; C per i lettori attivi: chi restituisce la lettura attraverso la pratica a voce alta in termini di reciprocità, rivolgendosi a target specifici. Per tutti i patentati si istituirà dunque un *Registro dei lettori*.





COMUNI CON PIÙ DI 100.000 ABITANTI

Piacenza, La Scelta di leggere Piace

Affinché leggere diventi un diritto di tutti è importante fare precise scelte. Da anni Piacenza ha scelto di leggere e di far leggere, sia con l'adesione al progetto Nati per Leggere, sia attraverso le numerose proposte rivolte alle scuole, con l'intento di lavorare con continuità sulla crescita dei giovani lettori e lettrici per accompagnarli dalla difficoltà della lettura al piacere di leggere.

Tale programma sarà potenziato con il progetto La Scelta di leggere, per declinare la lettura come un diritto accessibile a tutti attraverso il coinvolgimento di categorie svantaggiate o in grado di leggere diversamente.

Il progetto sarà così declinato:

- la scelta di leggere prima di leggere;
- la scelta di leggere a scuola;
- la scelta di leggere con gli adolescenti;
- la scelta di leggere all'Università;
- la scelta di leggere con i giovani con diagnosi di autismo;
- la scelta di leggere in carcere;
- la scelta di leggere nel quartiere multietnico della città;
- la scelta di leggere in ospedale;
- la scelta di leggere nelle case di riposo.

La "scelta" sarà il tema unificante di tutte le proposte, attorno al quale si svilupperanno le diverse attività, nell'ottica della comunicazione intergenerazionale e della coesione sociale.

Attraverso letture centrate sul tema delle scelte e il racconto delle proprie scelte i lettori diventeranno protagonisti di ogni fase del progetto, i cui esiti saranno comunicati alla cittadinanza, garantendo una sorta di riconoscimento sociale all'esperienza della lettura.

Contenuti

La Scelta di leggere prima di leggere, a scuola e all'Università:

- Lettura ad alta voce nei nidi e scuole d'infanzia: 50 incontri.
- Laboratori di lettura, di illustrazione e scientifici, campionato di lettura per scuole primarie e secondarie: 240 incontri.
- Gruppi di lettura e cineforum per adolescenti, con collaborazione a siti web: 12 incontri.
- Formazione per genitori, educatori, insegnanti, studenti: 13 incontri.

La Scelta di leggere e scrivere diversamente con l'autismo: progetti di inclusione In-book e BookBox libri in cammino, dell'Associazione La matita parlante col coinvolgimento dei ragazzi del programma Autismo 0-30 del DSM dell'AUSL.



La Scelta di leggere in carcere: letture autonome, ad alta voce e cineforum: dieci incontri; allestimento di una biblioteca in carcere con spazio bambini fruibile durante gli incontri con le famiglie; coinvolgimento dei detenuti nella scelta della dotazione libraria.

La Scelta di leggere in Ospedale: potenziamento progetto “AVO Un carrello di libri” nei reparti ospedalieri; acquisto tablet per pazienti in day hospital; promozione biblioteca digitale Emilib nei reparti per consultare ebook, giornali, audiolibri; distribuzione kit NpL ai nuovi nati.

La Scelta di leggere nelle case di riposo: lettura ad alta voce per gli anziani da parte degli studenti delle scuole superiori e dell’Università, opportunamente formati: 12 incontri.

La Scelta di leggere nel quartiere multietnico: letture ad alta voce nei “cortilacci” di brani letterari dei paesi d’origine, con prestito libri ai condòmini: 12 incontri; potenziamento dotazione libraria in lingua della Biblioteca Aperta, ubicata in un tessuto sociale di scarsa alfabetizzazione, e della Biblioteca di strada dei quartieri periferici.

A conclusione:

Premio letterario G. Anguissola (15° ed.), che si apre alla partecipazione dei soggetti coinvolti.

Festa dei lettori e delle lettrici: la città viene invasa dai libri e dai lettori con incontri diffusi con autori, narrazioni e spettacoli; “La lettura in mostra”: mostra libraria sul tema del progetto realizzata dalle librerie, “Maratona di lettura” e “Lettori in vetrina” nei negozi.

Obiettivi:

- mettere a sistema le attività di educazione e promozione della lettura e sviluppare reti di collaborazione tra i soggetti coinvolti;
- coinvolgere in modo attivo i cittadini, affinché riconoscano la vitalità della lettura, la sua capacità di generare riflessioni, passioni, e di formare identità individuali e culturali;
- favorire il dialogo intergenerazionale, interculturale e la crescita civica dei cittadini;
- appassionare alla lettura con trame e temi di forte presa capaci di dialogare con le parti più profonde del lettore;
- coltivare la sensibilità per la bellezza della lingua e del testo, nella consapevolezza che la competenza linguistica è componente fondamentale dell’identità e libertà individuale;
- offrire occasioni positive di incontro con il libro, avvicinando giovani e adulti a



una pratica continuativa della lettura, per il suo valore irrinunciabile nello sviluppo affettivo e cognitivo.

Bari, Bari Social Book

Il progetto intende dare continuità e rafforzare le azioni avviate dal maggio del 2016 dal Comune di Bari – Ass.to al Welfare – con la rete “Bari Social Book”, composta da circa 80 enti e istituzioni pubblico-private (biblioteche, librerie, associazioni di promozione sociale e culturale, enti non profit, servizi di welfare per minori, adulti, migranti) dislocate sull’intero territorio cittadino, che condivide l’obiettivo di costruire una città più solidale e attenta alle fasce di cittadinanza più vulnerabili rilanciando e sottolineando l’importanza della lettura e della cultura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, volano di promozione e coesione sociale, consapevolezza dei diritti di cittadinanza, leva per il cambiamento sociale e crescita complessiva della comunità e del territorio.

Tutto ciò attraverso il consolidamento e la continuità di una pluralità di azioni (campagne di sensibilizzazione alla lettura e alla raccolta di libri, attività itineranti di bibliobus, festival ed eventi pubblici aperti alla cittadinanza, corsi di formazione, apertura di nuovi spazi sociali di lettura e racconto), capaci di arrivare nei luoghi sociali di incontro, accoglienza e cura, fisici e simbolici della città e in cui creare, affiancare o sostenere le reti sociali legate al mondo dell’infanzia, dell’adolescenza e delle famiglie.

Tutte le attività di “Bari Social Book” avranno quale punto di riferimento il servizio comunale della Biblioteca dei Ragazzi/e.

Gli obiettivi che la proposta progettuale declina sono:

- Garantire alle/ai cittadini/e adulti e minori un accesso democratico al libro guardando alla lettura quale processo esperienziale di relazione e di dialogo di parità, elemento indispensabile per la crescita e la coesione sociale, volano per lo sviluppo complessivo della comunità e del territorio.
- Consolidare, implementare e dare continuità alle azioni di cura e attenzione verso le fasce deboli della popolazione valorizzando le buone pratiche di promozione della lettura realizzate negli ultimi due anni dai partner componenti la rete.
- Diffondere l’abitudine alla lettura e attivare iniziative di promozione della stessa sostenendo e promuovendo il rapporto fra tutte le componenti sociali presenti sul territorio urbano.
- Avviare una politica organica di sostegno all’educazione alla lettura rivolta alle fasce più giovani della popolazione anche in correlazione con le figure genitoriali in collegamento con la rete cittadina delle Biblioteche di Comunità “Colibri” che raccoglie nove biblioteche scolastiche oltre il servizio comunale della Biblioteca dei Ragazzi/e.
- Favorire il protagonismo delle categorie più vulnerabili anche nella coesione di culture differenti e disabilità.



I contenuti afferenti agli obiettivi della proposta progettuale sono:

- Attivare campagne di: 1. informazione e pubblicità sul progetto e sull'importanza della promozione della lettura; 2. sensibilizzazione finalizzate alla raccolta solidale di libri da parte di soggetti pubblici e privati.
- Percorsi pubblici e gratuiti di formazione sul libro e sulla promozione della lettura rivolti alla cittadinanza e in particolare ai cittadini coinvolti nella gestione degli "Spazi Sociali per Leggere".
- Attivare e potenziare presidi di lettura popolari allestiti sia in luoghi di cura e socialità già strutturati e organizzati (centri sociali per minori e anziani, scuole, centri ludici prima infanzia, casa delle bambine e dei bambini, biblioteche) nei quartieri che compongono i cinque territori municipali di Bari, aperte e fruibili all'intera città e a tutti/e i cittadini/e, piccoli/e e grandi attraverso il potenziamento e la costituzione di nuovi "Spazi Sociali per Leggere". Inoltre, valorizzando l'elemento mare che connota la città e la vita dei cittadini/e, si prevede la definizione di uno "Spazio Sociale per Leggere" itinerante che coinvolga porti, spiagge e il litorale metropolitano in attività di promozione e animazione alla lettura.
- Incontri con autori/trici, illustratori/trici e attività di animazione alla lettura presso gli Spazi sociali per Leggere.
- Ampliamento di presidi territoriali del progetto "Nati per Leggere".
- Flash mob book cittadini.
- Realizzazione dell'evento annuale "Festival del Libro Sociale e di Comunità".
- Laboratori poetici e di scrittura creativa per adolescenti e adulti, con particolare attenzione a migranti e immigrati, da realizzare presso più enti della rete.
- Attivazione punti booksharing in città.

Bologna, Leggere Appartenenze

Il progetto, vuole rendere accessibile la pratica della lettura ad alta voce ai bambini della fascia 0-6 e si rivolge principalmente alle famiglie attraverso i servizi educativi e culturali luoghi in cui la lettura può farsi spazio di esperienza e incontro fra bambini e famiglie con bisogni differenti. All'interno delle scuole d'infanzia di Bologna il 46,4% di bambini è di nazionalità non italiana, nei nidi la percentuale è del 38,48%. Fra i 7.600 bambini di nidi e scuole d'infanzia sono 200 quelli con disabilità certificata: è prioritario valorizzare la lettura ad alta voce anche in lingua madre e l'attenzione alle disabilità e alle differenti modalità con le quali si entra in contatto con il libro.

Il progetto prevede la cooperazione di una rete di servizi educativi, culturali, associazioni di migranti e di disabili, luoghi significativi in città per la cultura dell'infanzia, enti di formazione e ricerca.

Si prevede la creazione di biblioteche dentro ai servizi educativi, la formazione degli operatori, una progettualità che parta dai servizi, coinvolga le famiglie e renda la lettura ad alta voce in famiglia possibilità quotidiana.

La lettura si fa contesto che favorisce il dialogo e il radicamento, fa fronte a situazioni di deficit, compensa retroterra culturali svantaggiati e, se proposta attraverso



percorsi partecipati, concorre al farsi di una cultura del rispetto e della condivisione e contrasta la radicalizzazione dei conflitti e l'esasperazione delle contraddizioni.

Obiettivo del progetto è il radicamento della lettura ad alta voce dentro i servizi educativi e nelle famiglie nella convinzione che, come sostiene l'antropologa Michéle Petit, siano le narrazioni che inducono nei piccoli il senso di appartenenza al mondo. Attraverso l'attenzione ai piccoli, il progetto, vuole essere per le famiglie possibilità di sviluppare un senso di appartenenza alla città vista come comunità educante. Il progetto prende vita da esperienze già presenti:

- La biblioteca nella valigia: corso di formazione che Biblioteca Salaborsa propone ogni anno a nidi e scuole d'infanzia che poi ricevono per un mese una valigia di libri.
- La biblioteca fuori dalla biblioteca: realizzazione di spazi in cui leggere ed effettuare prestiti in luoghi della città attraversati da bambini e famiglie: Teatro Testoni, Cinnoteca, Centro Interculturale Zonarelli, Fondazione Villa Ghigi. I risultati di questi due progetti ci hanno guidato nella costruzione di "Leggere appartenenze". Le azioni coinvolgeranno 12 biblioteche cittadine, 24 fra Nidi e Scuole dell'Infanzia, otto Centri bambini e famiglie, quattro Servizi educativi territoriali, il Centro Interculturale Zonarelli e alcune Associazioni di migranti, il Teatro per bambini Testoni, la Cinnoteca (servizio per la fascia 0-6 della Cineteca di Bologna), l'Ufficio Pari opportunità del Comune, il Museo Tolomeo dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza, docenti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, la Bologna Children's Book Fair, vari esperti di letteratura per l'infanzia e altri ambiti legati alla promozione della lettura: tutti i soggetti saranno invitati ad aderire al Patto per la lettura che il Comune è in procinto di adottare.

Azioni previste:

- evento in cui le linee progettuali, la metodologia basata sulla partecipazione che il progetto intende seguire vengono presentati ai partecipanti;
- redazione di una lista di libri da acquistare a cura di esperti e bibliotecari, inclusi libri nelle lingue straniere e libri per bambini con disabilità (es. comunicazione aumentativa, tattili), scelta dei supporti multimediali;
- fornitura di quanto acquistato ai servizi educativi e scolastici e realizzazione di una biblioteca multilingue 0-6 presso il centro interculturale. Le biblioteche provvedono autonomamente a fornirsi dei libri;
- formazione rivolta alle figure professionali coinvolte, circa 120, e, per alcune parti, anche agli operatori dei servizi educativi che non partecipano direttamente alle azioni progetto (circa 200 persone);
- ogni scuola e spazio realizza un progetto volto a rendere la lettura ad alta voce una pratica quotidiana con attenzione alla partecipazione delle famiglie, al rapporto con i servizi del territorio, alla valorizzazione delle biblioteche;
- settimana di eventi con attività di promozione della lettura in città durante "Il Maggio dei Libri".



Milano, Percorsi (reali e virtuali) nella Milano letteraria

Il Comune di Milano – Area Biblioteche, a seguito della designazione a Città Creativa Unesco per la Letteratura (2017) e in attuazione delle linee strategiche per la promozione della lettura approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. 1294/2018, intende sviluppare un progetto per sperimentare azioni innovative di promozione della lettura che si avvalgono di tecnologie digitali e approcci inediti, integrati con forme di intervento più consuete al fine di differenziare e ampliare i pubblici destinatari e i luoghi di fruizione della lettura, valorizzando la collaborazione all'interno della filiera del libro e l'esperienza dei lettori volontari condotta dal 2016 nell'ambito del Patto di Milano per la Lettura.

La centralità del digitale nella vita quotidiana offre nuove e interessanti opportunità per promuovere la lettura, con attività rivolte soprattutto ai non lettori o alle persone “vulnerabili” in grado di stimolare un avvicinamento al libro attraverso modalità più vicine ai linguaggi che utilizzano, o a chi frequenta la città per ragioni di lavoro o per turismo ed è ignaro della ricchezza del mondo editoriale milanese, in tutte le sue molteplici stratificazioni.

Il progetto è articolato su due linee di attività, tra loro integrate:

- 1) Introduzione della **realtà virtuale** (VR): in alcune biblioteche di zona e in quelle del Carcere di San Vittore (gestite dal Comune di Milano in collaborazione con associazioni del territorio) si allestiranno corner attrezzati con visori VR, ove proporre una esperienza di lettura arricchita e una occasione per conoscerne il funzionamento e creare da sé scenari virtuali grazie a laboratori pratici rivolti a bibliotecari e utenti. Particolare attenzione sarà dedicata alle potenzialità didattico-terapeutiche di tale approccio a favore di utenti disabili. Mediante l'utilizzo della Realtà Virtuale e delle altre tecnologie associate si intende lavorare sulle componenti di *gamification* ed *engagement* quali potenziatori delle abilità cognitive degli studenti con disabilità o difficoltà di apprendimento.
- 2) Realizzazione di **mappe digitali interattive**: le mappe sono intese come strumenti per raccontare la città in modo non convenzionale, per descrivere un contesto e per misurare la vitalità di Milano stimolando l'attenzione sui libri, sugli autori e sugli attori del libro da parte di diverse categorie di interlocutori, istituzionali e non. Le mappe si propongono di valorizzare l'identità editoriale di Milano, rappresentare le modalità con cui la filiera editoriale nel suo complesso è parte integrante del tessuto territoriale milanese, restituire il racconto e l'immagine della città da parte di scrittori di epoche diverse, evidenziare in prospettiva la vitalità di specifici operatori, quartieri, ambiti culturali e progressivamente “rendere conto” della vitalità culturale della città e delle positive interrelazioni fra filiera editoriale ed altre filiere culturali e creative. Esse costituiscono strumenti di comunicazione utili sia al pubblico dei residenti e dei *city users*, sia alla platea – nazionale e internazionale – dei turisti che visitano la città per offrire una visuale di comprensione e di lettura della complessa identità milanese tale da arricchire il tradizionale racconto del capoluogo lombardo come metropoli finanziaria, della moda e del design con la componente editoriale,



nella quale Milano vanta un primato nazionale assoluto almeno dalla seconda metà dell'Ottocento.

Le mappe interattive, realizzate in più lingue, saranno utilizzate per promuovere la conoscenza della città letteraria e dell'editoria anche nei confronti del pubblico di provenienza straniera, considerando che circa il 19% della popolazione residente non è nato in Italia.

È prevista inoltre la realizzazione di alcuni percorsi letterari virtuali d'autore (es. Testori, Gadda, Verga, Manzoni...) che possono risultare utilissimi anche nei confronti delle scuole. ♦



Finito di stampare
nel mese di novembre 2019

hanno collaborato a questo numero:

ERICA ASTOLFI

Storica dell'arte e progettista culturale. Co-fondatrice di Kiwi Soc. Coop., si occupa di progetti di innovazione a base culturale e del loro coordinamento e di progetti di formazione, audience engagement e audience development.

erica.astolfi.84@gmail.com

PAOLINA BARUCHELLO

Storica di formazione, lavora per "Città che legge" fin dalla sua nascita e collabora da anni con il Centro per il libro e la lettura. Autrice di libri per ragazzi e traduttrice letteraria, segue le politiche culturali in Italia per l'almanacco di "cheFare", piattaforma per la trasformazione culturale.

p.baruchello@gmail.com

CINZIA BOTTO

Bibliotecaria, laureata in Discipline artistiche musicale e dello spettacolo, si è diplomata alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino. Responsabile Ufficio Manoscritti e rari della Biblioteca civica centrale.

cinzia.botto@comune.torino.it

VALERIA CALABRESE

Archivista e bibliotecaria, laureata in Lettere con indirizzo archeologico e in Scienze archivistiche, librerie e dell'informazione documentaria, si è diplomata alla Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino e ha conseguito un master in Archivistica all'Università di Urbino. Responsabile Ufficio Studi locali della Biblioteca civica centrale.

valeria.calabrese@comune.torino.it

ANGELO CARCHIDI

Architetto, tra gli ideatori di "A di Città", del Festival della Rigenerazione urbana di Rosarno e di Kiwi Soc. Coop., responsabile di "FaRo Fabbrica dei Saperi a Rosarno" a Rosarno. Tra i responsabili di "Corale", progetto di comunità e di sperimentazione artistica a Preci. Si occupa di progettazione culturale, progetti di coesione sociale e racconto delle aree interne d'Italia.

angelocarchidiangelo@gmail.com

**CECILIA COGNIGNI**

Bibliotecaria, laureata in Filosofia e specializzata presso la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari e la Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica dell'Archivio di Stato di Torino. Responsabile dell'Area Servizi al pubblico, attività culturali, qualità e sviluppo delle Biblioteche civiche torinesi, è coordinatrice della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB.

cecilia.cognigni@comune.torino.it

CHIARA COPPOLA

Laureata in Economia per la Cultura presso l'Università Bocconi dove ha svolto attività di junior assistant e lecturer. Esperta in project management per istituzioni culturali e creative, pubbliche e private. Ha collaborato con ANCI per il progetto "Città che legge".

chiara.coppola@yahoo.it

FLAVIA CRISTIANO

Dirigente bibliotecario del Mibact, ha diretto la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea e la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma. Dal 2010 dirige il Centro per il libro e la lettura.

flavia.cristiano@beniculturali.it

FRANCESCO GAGLIANESE

Laureato in Discipline Economiche e Sociali, è progettista sociale e community manager. È stato consulente della P.A. in materia di Performance e innovazione sociale. Ha co-progettato per Aniti Impresa Sociale la "Scuola di Riuso". È co-fondatore di Kiwi Soc. Coop.

francescogaglianese@gmail.com

ANNAMARIA GARBERO

Bibliotecaria, laureata in Lingue e letterature straniere. Specializzata alla Scuola di Giornalismo e pubbliche relazioni Carlo Chiavazza. Responsabile dell'Ufficio Comunicazione e promozione delle Biblioteche civiche torinesi.

annamaria.garbero@comune.torino.it

MARIA CARMELA GRECO

Laureata in Giurisprudenza, si occupa di progettazione e animazione sociale. Fa parte della Kiwi Soc. Coop., che ha ideato e gestisce il progetto FaRo. Dal 2018 è uno dei responsabili del progetto.

mariacarmelagrec01@gmail.com

ETTORE GUERRIERO

Dottore di ricerca in Paesaggio e ambiente. Per Kiwi Soc. Coop. si occupa di scrittura, coordinamento e realizzazione di progetti culturali, di innovazione sociale, educativi ed editoriali, con particolare attenzione ai temi della promozione territoriale, della valorizzazione paesaggistica e del coinvolgimento delle comunità.

ettore.guerriero@gmail.com

VINCENZO SANTORO

Responsabile del Dipartimento Cultura e Turismo dell'ANCI, segue l'attuazione del progetto "Città che legge".

Ha curato con Antonella Agnoli *Un viaggio fra le biblioteche italiane* (2016) e, sul rapporto annuale Federculture 2018, ha pubblicato *La lettura di libri in Italia: squilibri e ritardi*.

santoro@anci.it

MAVIS TOFFOLETTO

Bibliotecaria del Servizio Musei e biblioteche del Comune di Trieste, coordinatrice del Patto di Trieste per la Lettura e del Sistema Bibliotecario Giuliano. Fa parte del gruppo di lavoro per la Candidatura di Trieste città creativa per la Letteratura Unesco. Responsabile del progetto Biblioteca Diffusa e dell'Emeroteca Tomizza.

mavis.toffoletto@comune.trieste.it

GRAZIANO VILLAGGI

Svolge la professione di bibliotecario dal 1997. Esperto di catalogazione e servizi bibliotecari. Dal 2016 è direttore della Biblioteca comunale Passerini-Landi di Piacenza.

graziano.villaggi@comune.piacenza.it

GABRIELA ZUCCHINI

Studiosa di letteratura giovanile, redattrice e curatrice della collana Perleggere di Equilibri, collaboratrice della rivista *Liber. Libri per bambini e ragazzi*. Lavora nel campo dell'educazione alla lettura e della formazione. È vicepresidente di Equilibri.

leggermente@tin.it